Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 7 dicembre 1963
Anno LXXXII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5284 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

MENTRE MORO STA COMPLETANDO IL GOVERNO DI CENTRO-SINISTRA

SI ACCENTUA LA POSSIBILITÀ DELLA SCISSIONE DEI CARRISTI

Avrebbero intenzione di fondare il «Partito socialista unificato» - Togliatti esercita pressioni perchè restino nel PSI allo scopo di far saltare le «posizioni conservatrici» I colloqui fra i quattro partiti alleati per la scelta di circa quaranta sottosegretari

Roma, 6

Il Governo si presenterà alle Camere giovedì mattina; Moro farà le dichiarazioni programmatiche alle 10 a oMntecitorio e alle 12 a Palazzo Madama. Al Senato, nella stessa giornata, oltre alle comunicazioni del Governo, sono all'ordine del giorno la conversione in legge dei decreti per i provvedimenti a favore delle popolazioni colpite dal Vaiont e l'approvazione del disegno di legge costituzionale sulla Regione del Molise. Ascoltate le dichiarazioni di Moro, il Senato sospenderà i lavori in attesa delle conclusioni del dibattito a Montecitorio, secondo la prassi che prevede l'alternanza tra i due rami del Parlamento (come si ricorderà per il Governo Leone la fiducia fu prima votata al Senato). Il dibattito alla Camera si protrarrà per quattro o cinque giorni; il Senato dovrebbe iniziare la discussione il 17 o 18 dicembre e dovrebbe concludersi il giorno 20 o il 21.

In serata Moro dopo una serie di colloqui con Nenni, Saragat e Reale, avrebbe concordato di nominare soltanto una quarantina di sottosegretari (nel Governo Leone erano 29). La decisione definitiva, però, sarà presa dal Consiglio dei Ministri domani pomeriggio alle 17. Comunque, con i 26 ministri, i membri del Governo raggiungeranno certamente la sessantina.

Per la designazione dei candidati della DC si sono riuniti i direttivi parlamentari democristiani, che hanno votato le «rose» a scrutinio segreto. Il direttivo democristiano della Camera ha votato una rosa comprendente una ventina di nomi, tra i quali Salizzoni, Natali, Belotti, De Cocci, Cossiga, Sarti, Berloffa, Misasi, Donat-Cattin, la Conci e altri; sono stati inclusi nella lista per diritto i componenti del direttivo; Zanibelli, peraltro, ha chiesto di essere escluso, dichiarando di voler continuare ad assolvere gli incarichi attualmente ricoperti, tra cui la presidenza della Commissione del Lavoro. Il direttivo democristiano del Senato ha indicato i seguenti candidati: Criscuoli, Angelini, Caron, Turani, Eugenio Gatto, Bussi, Valsecchi, Oliva, Spasari, Baldini, Santero, Salari, Giraudo.

I candidati socialdemocratici sono Angrisani, Romita, Cecchierini, Lupis, Martoni, Amadei e Ariosto. Il candidato repubblicano è l'on. Camangi, che tra l'altro è l'unico nel gruppò repubblicano ad avere tutti i numeri per ricoprire tale carica, essendo esclusi La Malfa e Pacciardi, per ovive ragioni, il sardista Melis e il siciliano Montanti che sono alla loro prima legislatura. Quanto ai socialisti, essi hanno già designato una rosa di tredici nomi, tra i quali saranno scelti i 10 o 11 sottosegretari che spetteranno al PSI. Essi sono Anderlini, Amadei, Bensi, Guadalupi, Fenoaltea, Banfi, Simone Gatto, Mezza, Cattani, Fabbri e Tolloy.

Ieri la DC aveva chiesto per sè 25 sottosegretariati, il PSI 13, il PSDI 8 e il PRI 2. Si sarebbe arrivati in tale maniera a una schiera di 48 sottosegretari: a tutti è parso che il numero fosse eccessivo. Molti ministeri, e tra questi i più importanti, vedranno infatti aumentato il numero dei propri sottogretari. Particolarmente notevole sarà l'aumento nei ministeri finanziari: il Bilancio passerà da 1 a 3 sottosegretari, le finanze da 2 a 3, il tesoro da 2 a 3 o 4. Tre sottosegretari avrà probabilmente il Ministero dell'Industria, che oggi ne ha uno.

Che cosa faranno i carristi? Nei primi giorni della nuova settimana vi saranno ulteriori contatti tra Lombardi, Brodolini e Santi, da una parte, e Vecchietti e Valori, dell'altra, per cercare una possibilità di incontro tra autonomisti e sinistra del PSI. Tuttavia, Vecchietti ha tenuto a sottolineare che per ora non vi è alcun elemento nuovo che possa far sperare in un miglioramento della situazione che si è creata. «Vi sono — ha detto — delle richieste da noi avanzate, prima tra queste la convocazione di un congresso straordinario; è in discussione la struttura e l'equilibrio interno del partito e altri problemi ancora. Il nostro modo di negare la fiducia al Governo è condizionato alla soluzione di questi problemi».

A sua volta Lami, altro esponente della corrente di sinistra, ha confermato che domenica i carristi terranno un convegno nazionale a Roma per decidere il loro atteggiamento. Ha anche confermato che egli e i suoi amici negheranno la fiducia al Governo. «Abbiamo ormai in mano — ha detto — gli elementi per una decisione responsabile e consapevole, e cioè le dichiarazioni fatte da Moro subito dopo aver ricevuto l'incarico, il programma e la struttura del nuovo Governo. Non credo che dalle dichiarazioni programmatiche del Presidente del Consiglio potranno scaturire elementi nuovi, tali da modificare la nostra impostazione. Negheremo, quindi, il voto al Governo. I modi per esprimere questo nostro atteggiamento sono ancora da decidere. Se la scissione, infine, avverrà, non sarà per colpa nostra».

Togliatti in un articolo su «Rinascita» ha scritto che è errato considerare l'avvenire del PSI secondo una prospettiva catastrofica e inevitabile, di crollo verso posizioni socialdemocratiche attraverso insuperabili fratture. «Non è affatto una strada obbligata» — scrive Togliatti — secondo cui vi sono due strade possibili: «a quella del crollo verso la socialdemocrazia si oppone l'altra — scrive — della resistenza e di una azione veramente autonoma per far saltare le posizioni conservatrici e imporre una svolta politica effettiva». Dopo aver detto che le sorti del PSI interessano a fondo i comunisti, Togliatti conclude affermando che si tratta di mantenere ferma la prospettiva di un grande movimento riformatore che crei le condizioni di un radicale progresso verso le mete cui aspirano le classi lavoratrici.

Anche Ingrao si è intrattenuto a lungo, nella relazione al Comitato centrale del PCI, sulla questione dei socialisti. Ha accusato Nenni di cedimento alla DC e ha affermato che Moro ha trasformato l'incontro storico tra socialisti e cattolici in un tentativo di generale «saragatizzazione». Circa il pericolo di una scissione del PSI, Ingrao ha detto che i comunisti considerano la scissione un grave danno per tutto il movimento operaio. A suo dire, la possibilità di evitare la scissione sta nelle mani degli autonomisti, i quali possono salvare l'unità del partito «anche senza mandare in frantumi il pessimo accordo di Governo stipulato, garantendo però e assicurando la autonomia del partito». «Ci auguriamo — ha concluso Ingrao ribadendo l'opposizione del PCI al Governo — che sia evitata la lacerazione col 40 per cento del partito socialista, anche perchè non consideriamo acquisito il nuovo equilibrio conservatore».

Dopo quello di Ingrao, si sono avuti numerosi altri interventi, tra cui quello di Amendola. Quasi tutti si sono schierati sulla linea di Ingrao, sostanzialmente contraria ad agevolare una scissione nel PSI. Come del resto ha detto Togliatti, per i comunisti è meglio che i carristi restino nel partito socialista. Tutto sommato, questa si direbbe una coperta pressione dei comunisti sulla sinistra socialista perchè non esca dal partito, ma lotti dall'interno per far fallire la linea di centro-sinistra. Ma Vecchietti e compagni non sembrano disposti al compromesso.

A parte l'atteggiamento dei comunisti, è evidente che la minaccia di una scissione nel PSI se può lasciare indifferente Nenni, non lascia certamente Lombardi, che la secessione dei carristi spoglierebbe del ruolo di mediatore e a volte di arbitro che fin qui ha svolto. E' probabilmente questa la ragione principale per cui Nenni è disposto ad accettare con una certa tranquillità il danno di una secessione, ma questa stessa ragione indurrà probabilmente Lombardi ad assumere qualche iniziativa per prevenirla. Nessuno sa di qual genere potrà essere, ma il tempo stringe, visto che entro una decina di giorni ci sarà il voto di fiducia da cui la scissione dovrebbe prendere le mosse. Al nuovo partito socialista — che i carristi avrebbero diviso di chiamare «Partito socialista unificato» (PSU) — aderirebbero, secondo alcune voci, una ventina di deputati, una decina di senatori, circa venti membri del Comitato centrale nonchè la maggioranza degli iscritti di trenta federazioni.

La giornata registra anche un intervento di Fanfani. In un articolo su «Nuove cronache», l'ex Presidente del Consiglio augura successo a Moro e gli assicura l'appoggio. Ma Fanfani lamenta che non siano state tempestivamente contrastate dalla DC le note polemiche nei suoi confronti; riferendosi poi all'offerta di Moro a prendere il Bilancio, Fanfani aggiunge che egli non poteva assumersi la responsabilità di un programma complesso, non molto chiaro, alla cui preparazione non aveva partecipato; lamenta che siano stati sottovalutati i meriti di alcuni fanfaniani e che la corrente non sia stata chiamata a partecipare al Governo in giuste proporzioni.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Ministro uscente Martinelli si congeda da Tremelloni dopo aver effettuato le consegne del Dicastero del Tesoro

JOHNSON AL CONSIGLIO NAZIONALE DI SICUREZZA

GLI STATI UNITI DEVONO ESSERE «FORTI, GIUSTI E PAZIENTI»

La «medaglia della libertà» conferita alla memoria di Papa Giovanni XXIII e di John Fitzgerald Kennedy

Washington, 6

Johnson ha presieduto per la prima volta il Consiglio nazionale di sicurezza. Nel corso della riunione il Presidente ha dichiarato che gli Stati Uniti devono continuare ad essere «forti e, nello stesso tempo, moderati, giusti e pazienti» nel loro atteggiamento per quanto riguarda gli affari mondiali. Johnson ha aggiunto di appoggiare fermamente il trattato nucleare parziale di Mosca e ha impegnato la sua amministrazione a continuare gli sforzi di Kennedy per raggiungere altri accordi con l'URSS. Il Presidente Johnson evrebbe poi comunicato a Kruscev la propria intenzione di proseguire la politica estera del suo predecessore.

Anche Johnson ha conferito con i suoi principali consiglieri politici e militari, sui problemi interessanti la difesa nazionale, la NATO e la costituente forza nucleare multilaterale. Alla conferenza hanno preso parte il Segretario alla Difesa Robert MacNamara, il Segretario di Stato Dean Rusk, il Segretario aggiunto alla Difesa per i problemi della sicurezza internazionale William Bundy e il direttore per la pianificazione politica al Dipartimento di Stato, Rostow. Secondo quanto ha riferito il portavoce della Casa Bianca, il Presidente ha sottolineato, ancora una volta, la necessità di mantenere la potenza militare degli Stati Uniti pur attenendosi, nelle spese, ai generali criteri di economia fatti proprio dal Presidente stesso.

Johnson ha dato giorni addietro istruzioni all'Ambasciata americana a Mosca perchè prenda contatto con le autorità sovietiche, in vista di una prossima ripresa dei negoziati per il nuovo accordo culturale russo-americano. Questa nuova fase delle trattative, come è noto, aveva subito un rinvio in seguito all'arresto dello studioso americano prof. Barghoorn, durante una sua visita nell'URSS.

Il Presidente degli Stati Uniti ha conferito a titolo postumo, la «Medaglia della libertà» a Papa Giovanni XXIII e a John F. Kennedy. Si tratta della massima decorazione civile statunitense. Il testo della motivazione relativo al defunto Pontefice dice: «Sua Santità Giovanni XXIII, servitore devoto di Dio, ha arrecato a tutti i cittadini della terra un senso più acuto della dignità dell'individuo, della fraternità umana e del dovere, (per tutti gli uomini),, di costruire un clima di pace per tutta l'umanità». Per quanto riguarda Kennedy, Johnson dice che il conferimento veniva fatto «in nome della grande Repubblica per la quale egli visse e morì». Johnson ha aggiunto: «egli ha guidato la terra, che tanto amò, verso nuove frontiere di possibilità per tutti gli uomini e di pace per tutti i tempi». Le insegne conferite al defunto Presidente sono state ritirate dal fratello, Ministro della Giustizia Robert Kennedy. L'imprevisto annuncio dei due conferimenti postumi è stato fatto dal Presidente Johnson dopo che questi aveva già consegnato le insegne della «Medaglia delle libertà» a trentuno personalità americane e straniere. Queste personalità erano state prescelte alcuni mesi or sono dal defunto Presidente Kennedy il quale aveva anche cambiato la motivazione dell'ordine della «Medaglia della libertà». Secondo il decreto presidenziale, l'onorificenza deve essere ora conferita a persone che si segnalano per i loro «eminenti contributi» alla pace mondiale, alla sicurezza e agli interessi nazionali, alle arti, alle lettere, alla politica e alle scienze.

UNA SCOPERTA SENSAZIONALE COMPIUTA DAGLI AGENTI FEDERALI

Oswald aveva attentato anche al razzista gen. Walker

Sbagliò la mira per pochi centimetri e si vantò dell'impresa con la moglie Nuove testimonianze sull'ostilità della quale Kennedy era circondato a Dallas

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Dallas, 6

Benchè la notizia non sia ancora ufficiale sembra ormai certo che il famoso rapporto del Federal Bureau of Investigation sulle circostanze concer. l'assassinio del Presidente Kennedy nel centro di Dallas il 22 novembre scorso, sia stato ormai completato e sia già stato trasmesso al Dipartimento della Giustizia di cui è capo il fratello dell'exx Presidente, Bob Kennedy.

A sua volta il Dipartimento della Giustizia lo passerà al Presidente Johnson e quindi dalla Casa Bianca il rapporto finirà sul tavolo dei «sette saggi» incaricati per ordine del capo dell'esecutivo di dire una parola definitiva su tutti gli aspetti della tragedia. Come ormai risulta da fonti autorevolissime il rapporto in sostanza arriva alla stessa conclusione cui era giunta la Polizia texana e cioè che ad uccidere Kennedy è stato l'ex-marine Lee Harvey Oswald senza il concorso di nessun altro.

Una circostanza che si può senz'altro definire sensazionale e che risulterebbe dal rapporto dell'FBI, è che nel corso delle indagini su Oswald gli agenti avrebbero raccolto numerosi dati dai quali si ricaverebbe che l'autore dell'attentato contro la vita dell'ex generale Walker avvenuto a Dallas il 1.o aprile scorso, sarebbe lo stesso Oswald. La notizia che qui a Dallas ha suscitato una enorme eco, è apparsa sul «Sud-Times», un giornale di Chicago che dice di averla avuta da ottima fonte.

Fonti governative hanno dal canto loro confermato che Lee Harvey Oswald si vantò in presenza di sua moglie di essere stato il tiratore che sparò contro Walker. Secondo le fonti, Marina Oswald avrebbe dichiarato alle autorità inquirenti che la notte del 10 aprile Oswald tornò a casa e le disse di aver tentato di uccidere Walker. Marina Oswald avrebbe aggiunto che in quella occasione suo marito le apparve molto eccitato.

Il generale Walker è una figura assai nota a Dallas e anche in tutti gli Stati dell'Unione, per la sua irriducibile avversione al Presidente Kennedy ed alla sua politica distensiva che a giudizio del generale non rappresentava altro che una politica di capitolazione di fronte all'imperialismo moscovita.

Il primo aprile Walker si trovava nei pressi di una finestra della sua villa quando un proiettile gli sibilò all'altezza della testa. Sarebbe bastato uno spostamento di pochi centimetri ed il generale sarebbe rimasto fulminato. In base a quali indizi lo FBI abbia sospettato che Oswald sia stato l'autore anche di questo attentato fallito non si sa. Indubbiamente per autorizzare un sospetto così grave la Polizia federale avrà appurato delle circostanze particolarmente gravi poi confermate dalle dichiarazioni della moglie di Oswald. Ma se è così, se veramente Oswald prima di uccidere come si presume, il Presidente Kennedy ha cercato di far fuori uno dei più arrabbiati esponenti della estrema destra americana, allora bisognerebbe riconoscere che nella testa di Oswald più che il cervello di un anarcoide vi era quello di un pazzo. Comunque quello che si sa in merito a questa sconcertante rivelazione è che lo FBI prosegue le sue indagini anche su questo punto. Come le prosegue anche in merito a tutti quegli interrogativi ai quali il suo rapporto non ha potuto ancora dare una risposta esauriente.

A proposito di questo supplemento di indagine, un giornale texano, il «Dallas News», riferisce di avere appreso che gli agenti dello FBI, hanno rinvenuto diversi bossoli di cartucce da fucile del calibro del famoso modello «'91» di Oswald in una località dove si ha motivo di ritenere che il giovane si sia addestrato all'uso dell'arma.

La notizia che a Dallas ed in altre località degli Stati meridionali della Confederazione gruppi di scolari avrebbero manifestato il loro giubilo nell'apprendere la morte del Presidente Kennedy, ha avuto oggi a Woodland, nella Georgia, uno strascico che è stato riportato con grande evidenza da tutta la stampa. Un professore della scuola media locale, John Parham che era stato invitato a ritrattare le critiche formulate nei confronti di alcuni suoi scolari che avevano applaudito alla notizia della morte del Presidente si è rifiutato di farlo e ha preferito rassegnare le dimissioni. Il professore aveva espresso queste sue critiche in una lettera inviata alla «Atlantic Constitution», lettera il cui testo è stato successivamente pubblicato.

Da allora, sono sue parole, la vita per lui nella scuola è diventata insopportabile. Finalmente ieri le autorità scolastiche hanno rivolto al professore l'invito a presentare le sue formali scuse di fronte all'Associazione fra gli insegnanti e genitori. Cosa però che il professore non ha fatto. Nella lettera che ha provocato una così viva reazione da parte della opinione pubblica locale, Parham tra l'altro affermava: «Un genitore che spinge un figlio all'odio, si autocondanna per l'eternità».

Ma una nuova testimonianza dell'atmosfera di odio nei confronti di Kennedy che aleggiava nella città texana è venuto proprio da ambienti ufficiali quando la polizia di Dallas ha risposto intanto a un'altra accusa, quella secondo la quale gli inquirenti si sarebbero concentrati su una sola pista rappresentata da Lee Harvey Oswald. E' stato riferito che in realtà furono fermatit altri sospetti e trattenuti quattro giorni, su ordine del capitano di polizia Pat Gannaway. Si trattò di sei dimostranti che passeggiavano avanti e indietro presso l'ingresso della Camera di Commercio, nella quale si sarebbe dovuta svolgere la colazione in onore di Kennedy. Essi recavano cartelli con le scritte: «Ave Cesare», «Yankees andate a casa», «Mettete in scatola il clan di Kennedy». «Non appena ho avuto notizia dell'assassinio del Presidente — ha dichiarato il capitano Gannaway — immediatamente ho dato ordine agli agenti di arrestare questi sei uomini, dal momento che essi stavano protetsando per la visita di Kennedy».

U. P. I.

Gli assurdi sospetti del dittatore

LA STAMPA DI NASSER contro il viaggio di Paolo VI

Il Cairo, 6

«Al Ahram», il quotidiano governativo del Cairo, afferma oggi, in una nota di commento al progettato viaggio di Papa Paolo VI in Terrasanta, che la sua visita ad Israele costituisce il riconoscimento da parte della Chiesa cattolica «della aggressione e della usurpazione». Il giornale si chiede se vi siano dei «motivi politici» dietro la visita di Paolo VI al Medio Oriente.

Si tratta della prima reazione che potrebbe definirsi ufficiale da parte del Cairo dopo l'annuncio della visita del Pontefice ai luoghi santi, ed è pure il primo commento negativo che si leva in Medio Oriente contro la decisione di Paolo VI.

«Al Ahram» dice che l'annuncio del Vaticano «solleva diversi inquietanti interrogativi: Esistono motivi politici dietro la visita del Papa alla culla delle religioni nel Medio Oriente? Il Papa intende visitare Israele nonostante il suo (di Israele) atteggiamento aggressivo che minaccia i luoghi ritenuti sacri da tutte le religioni? Esiste qualche relazione traq uesta visita ed il documento sugli ebrei discusso nel Concilio vaticano?».

Ed il giornale si chiede ancora: «Che cosa ne sarà delle relazioni tra l'intera área del Medio Oriente ed il Vaticano nella eventualità di una visita del Papa ad Israele, visita che costituirebbe il riconoscimento da parte del Capo supremo della Chiesa cattolica delal usurpazione e della aggressione.

«Al Ahram» afferma che attende una risposta a tutti questi quesiti dal Vaticano stesso, risposte che senz'altro saranno implicite nei prossimi comunicati ufficiali sulla visita

L'Arcivescovo Stefano primo, Patriarca copto dei cattolici di Egitto, ha subito smentito che la visita di Paolo VI in Palestina possa nascondere sottofondi politici. Commentando quanto affermato da «Al Ahram», il prelato ha dichiarato che il viaggio del Pontefice ha solo un carattere di pellegrinaggio religioso.

VISITERA' I PRINCIPALI SANTUARI IN TERRITORIO GIORDANO E ISRAELIANO

Dal 4 al 6 gennaio il pellegrinaggio che Paolo VI compirà in Terrasanta

Forse nel giorno dell'Epifania celebrerà un solenne rito sul Santo Sepolcro Il Patriarca ortodosso Atenagora propone un vertice della Chiesa cristiana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 6

«Siamo informati che il pellegrinaggio del Santo Padre in Terrasanta si svolgerà dal 4 al 6 del prossimo gennaio». Con questo laconico annuncio lo «Osservatore Romano» ha dato oggi la prima informazione ufficiale sul viaggio del Pontefice in Palestina, dopo l'ormai famoso discorso di Paolo VI ai Padri conciliari.

Il Pontefice, secondo voci che circolano oltre le mura leonine, partirebbe in aereo il 4 gennaio nelle primissime ore del mattino, verso le 5; l'arrivo in Palestina sarebbe previsto per le ore 9 circa. Non si sa ancora se l'apparecchio con a bordo il Papa e il suo seguito atterrerà nell'aeroporto di Gerusalemme, oppure in quello più agevole di Amman. L'uno e l'altro si trovano in territorio Giordano. E' da escludere che l'atterraggio possa avvenire nell'aeroporto israeliano di Lidda: il 4 gennaio è sabato, giorno festivo per gli israeliti, ogni attività è sospesa in Israele.

Dall'aeroporto Paolo VI raggiungerebbe in macchina la zona giordana di Gerusalemme, nella quale si trova il Santo Sepolcro: la prima giornata del pellegrinaggio sarà interamente dedicata alla «Città Santa». Dopo aver pernottato nella sede della Delegazione apostolica, il Pontefice, l'indomani 5 gennaio, si recherebbe a Betlem, sostando lungo la strada in vari luoghi sacri. Il giorno 6, infine, varcherebbe il confine tra la Giordania e Israele per recarsi a Nazareth in visita al Santuario dell'Annunciazione. La partenza per oRma avverrebbe nel pomeriggio del giorno 6.

Si tratta, naturalmente, di semplici illazioni che vengono fatte in ambienti giornalistici e che non hanno, al momento presente, alcuna conferma ufficiale o ufficiosa. Secondo altre voci — che raccogliamo per dovere di cronaca — il Papa il giorno della Epifania celebrerebbe un solenne rito nella Basilica del Santo Sepolcro. Potrebbe darsi che in tale occasione egli veda intorno a sè non solo tutti i Patriarchi cattolici ma anche quelli ortodossi. Lo animo e il sentimento dei cattolici d'Oriente di fronte al grande avvenimento del viaggio papale è stato espresso da mons. Massimo IV Saigh, Patriarca di Antiochia, uno tra i più battaglieri Padri conciliari in difesa della collegialità episcopale. Il prelato, al momento di lasciare Roma, ha detto:

«L'annuncio del viaggio del Santo Padre in Terrasanta ci ha colmati di gioia, tanto più che era assolutamente inatteso. Siamo sicuri che tutte le autorità civili e religiose dei paesi arabi gareggeranno per riservare al Papa la migliore accoglienza possibile. Fin da ora sappiamo che le Chiese cristiane non cattoliche preparano fervide accoglienze. E noi stessi faremo corteo dovunque egli passerà. Dopo venti secoli Pietro, nella persona del suo successore, torna a vedere la casa natale. Questo gesto riveste non solo un significato biblico di ritorno alla autenticità originaria, ma riveste ancor più un significato ecumenico per gli incontri che Sua Santità non mancherà certamente di avere con i capi della Chiesa ortodossa. Da questo viaggio, dunque, auguriamo ogni bene per la unità cristiana e per la pace tra i popoli».

In definitiva, la idea ecumenica dall'annuncio del viaggio di Paolo VI ha avuto un nuovo grandissimo impulso, mentre alcune interessanti iniziative delle ualiq s'è avuta notizia oggi conferiscono un tono particolare all'attesa popolare in terra israeliana e giordana. E' giunto in Vaticano un messaggio del Consiglio municipale di Betlemme con il quale «si rassicura il Papa che la piccola città dove Gesù è nato, aprirà le sue braccia e il suo cuore per ricevere Sua Santità e per guidare i suoi passi verso il rafforzamento dei legami di pace e di amore tra le Nazioni di tutto il mondo». E' giunta anche notizia che in Israele le autorità ecclesiastiche cattoliche con il Vescovo di Accra, mons. Hakim, al quale il Papa confidò per primo di voler compiere il viaggio in Terrasanta, hanno chiesto alle autorità, e in primo luogo al Ministero del lavoro, di far sistemare la strada che conduce al Monte Tabor, dove ebbe luogo la trasfigurazione del Cristo e dove si erge ora una Basilica, nella fondata previsione che il Papa voglia raggiungerla.

Del sentimento degli ortodossi di fronte alla iniziativa papale si sono resi interpreti vari prelati. In particolare il Patriarca di Costantinopoli, Atenagora I, che è forse il più vicino alla Chiesa cattolica e che ha avuto messaggi personali sia da Papa Giovanni che da Paolo VI, ha proposto addirittura che, in seguito al viaggio papale, tutti i capi delle Chiese cristiane di Oriente e di Occidemme per discutere dei prodente si riuniscano a Gerusablemi dell'unione. Non si esclude in ambienti ecclesiastici romani che Atenagora possa avere un incontro con il Pontefice. A colloqui diretti tra la Chiesa cattolica e l'Ortodossa, ha accennato il segretario generale del aSnto Sinodo greco-ortodosso mons. Simeon, il quale ha detto che, in ottemperanza a quanto deciso dalla riunione «panortodossa» di Rodi, un invito ufficiale, «su un piano di parità», sarà rivolto alla Chiesa cattolica. Anche oggi in Vaticano sia la emittente della Santa Sede che l'«Osservatore Romano» hanno raccolto tutte queste voci a sottolineare il significato spirituale del viaggio del Pontefice.

Nei prossimi giorni sarà emesso un comunicato ufficiale con i nomi delle personalità che faranno parte del seguito del Papa. Per ora si parla del Cardinale Tisserant, decano del Sacro Collegio, e del Cardinale Testa. In Terrasanta il Pontefice troverà il Cardinale Tappouni, Patriarca di Antiochia. Lo aereo per il viaggio secondo quanto è stato comunicato, sarà dell'Alitalia: nelle ultime ore era stata prospettata la possibilità che le Nazioni Unite mettono a disposizione un apparecchio per il Pontefice. Il Segretario dell'ONU U Thant, interrogato dal corrispondente di una agenzia italiana, ha affermato: «La segreteria dell'ONU non ha ricevuto alcuna proposta in tal senso. Tuttavia noi faremo tutto ciò che è in nostro potere per dare la nostra collaborazione. U Thant ha poi posto in rilievo che le Nazioni Unite hanno a loro disposizione nell'area del Mediterraneo soltanto alcuni apparecchi dell'Unicef (il fondo dell'ONU per l'infanzia) e che essi non sono bene attrezzati. Il Segretario generale ha aggiunto.

E' probabile che nella rotta di ritorno come già abbiamo scritto, l'apparecchio papale faccia scalo a Beirut. Fonti governative libanesi hanno dichiarato oggi che l'Ambasciatore del Libano presso la Santa Sede ha ricevuto istruzioni di invitare il Papa a sostare nel Libano dopo la visita in Palestina. E' stato precisato «che il Governo di Beirut offrirà al Papa di entrare nel Libano direttamente da Israele: ciò è permesso ordinariamente solo ai funzionari delle Nazioni Unite». «Insomma — ha commentato oggi un prelato — di fronte al Papa cadono barriere politiche e religiose: buon segno».

A. Paglialunga

La situazione

Il Papa si recherà in Terrasanta dal 4 al 6 gennaio. Sarà accompagnato dal Cardinale Decano Tisserant. Viaggerà in aereo. Siccome il 4 gennaio è sabato, tradizionale giorno festivo per gli israeliani, si ritiene che il Papa trascorrerà la giornata visitando i Luoghi Santi che si trovano in territorio giordano. Passerà la notte tra il 4 e il 5 nella sede della Delegazione apostolica di Gerusalemme, sempre nella parte giordana della città. La successiva giornata di domenica visiterà i santuari che si trovano nella zona israeliana. Il 6 gennaio, completata la visita, rientrerà in serata a Roma. Un elicottero dell'ONU dovrebbe servire per il trasporto del Papa e del seguito nelle immediate prossimità dei Luoghi Santi.

Intanto il patriarca della Chiesa orientale ortodossa, Atenagora I, ha avanzato la proposta di un incontro al vertice «dei capi delle maggiori Chiese cristiane da tenersi a Gerulamme in occasione della visita di Papa Paolo VI in Terrasanta». Il patriarca ha detto che sarebbe oltremodo felice di poter prendere parte a un tale «pellegrinaggio santo». Secondo alcuni, la visita del Papa coinciderebbe con il pellegrinaggio solenne al Santo Sepolcro che annualmente compiono i cinque patriarchi delle Chiese cristiane d'Oriente. Il Pontefice potrebbe quindi incontrarsi in preghiera con i suddetti patriarchi. Ciò costituirebbe uno storico evento per tutta la cristianità.

Johnson ha comunicato a Kruscev l'intenzione di voler proseguire la politica estera di Kennedy. Ne ha dato l'annuncio nel corso di una riunione di esponenti del Dipartimento di Stato, ai quali ha detto di voler lasciare la porta aperta per la ricerca di intesa fra l'Est e l'Ovest. Johnson ha inoltre confermato la sua piena fiducia nell'opera del Segretario di Stato Rusk.

I russi hanno lanciato un nuovo appello per porre fine alla polemica in corso con Pechino. Hanno proposto, attraverso la «Pravda», di discutere le questioni controverse nel quadro normale delle relazioni tra i partiti marxisti per preparare una nuova conferenza mondiale comunista.

Il nuovo Governo italiano si presenterà alle Camere giovedì prossimo. Moro farà le dichiarazioni programmatiche prima a Montecitorio e poi a Palazzo Madama. Si ritiene che il voto di fiducia dei deputati si avrà verso il 17-18 dicembre.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Berlino — Herbert Kuehn, descritto come capo di una organizzazione terroristica che ha imperversato in Alta Italia due anni fa con attentati dinamitardi, è stato arrestato dalla polizia della Germania orientale. Il sensazionale annuncio è stato dato ieri da Albert Norden massimo dirigente dell'apparato propagandistico tedesco-orientale, nel corso di una conferenza stampa. In XI pagina pubblichiamo in merito una corrispondenza dettagliata da Bonn

SESSANTAQUATTRO PERSONE MORIRONO NELLO SCONTRO FERROVIARIO

La sciagura di Voghera rievocata in Tribunale

Interrogato in aula, il capostazione ha ammesso di aver trascurato un segnale
Prontamente la Difesa dei macchinisti ha chiesto che venisse incriminato

Voghera, 6

E' cominciato oggi, dinanzi ai giudici del Tribunale penale, il processo a carico di Lanfranco Pigiani di 29 anni, residente a Sesto San Giovanni, e di Soriano Fabbri di 23 anni, di Milano: i due macchinisti del treno merci 8151 che, la notte del 31 maggio 1962, investì l'accelerato 1391 Milano-Genova, fermo alla stazione di Voghera, causando la morte di 64 viaggiatori e il ferimento di altri 75.

I due imputati sono comparsi in giudizio in stato di detenzione in quanto, al termine dell'istruttoria formale, il 27 settembre, l'autorità giudiziaria spiccò nei loro confronti mandato di cattura. I due, che erano stati arrestati dopo il tragico investimento, e poi messi in libertà provvisoria, sono difesi dagli avvocati Guizzi, Venturi, Rovatta, tutti di Milano, e dall'avv. Para di Voghera.

In apertura di udienza, l'avv. Guizzi ha sollevato tre eccezioni, riguardanti la mancata notificazione agli imputati dello elenco dei testi di accusa, la richiesta di una nuova perizia per accertare se, al momento della sciagura, gli orologi segnalatori situati nella cabina d'ingresso alla stazione funzionavano regolarmente, in quanto non avrebbero registrato il passaggio dei segnali dal rosso al giallo, e l'accertamento del perfetto funzionamento dell'automatismo dei semafori, con l'acquisizione al processo degli atti relativi a due analoghi incidenti ferroviari avvenuti alla stazione di Voghera: uno precedentemente al disastro dello agosto 1962 e l'altro nel mese di dicembre del medesimo anno. I giudici, dopo una breve permanenza in Camera di consiglio, hanno però respinto le eccezioni della Difesa, disponendo la continuazione del processo.

E' cominciato quindi l'interrogatorio dei due imputati, i quali hanno ripetuto la versione già fornita in istruttoria, e cioè di aver visto solamente il segnale giallo, con il quale viene data via libera con l'avvertimento di procedere con prudenza. Il Pisani ha inoltre affermato di aver azionato la «rapida» a circa 600 metri di distanza dall'accelerato, da lui scorto fermo in stazione, ed ha ricordato che egli aveva già fatto un lungo tirocinio alla guida di importanti convogli, anche su linee internazionali.

Quando il Presidente gli ha contestato che in istruttoria egli aveva detto di avere avvistato il convoglio investito a 300 metri e non a 600 metri di distanza, il Pisani non ha escluso che quella possa essere stata la distanza effettiva, ma, ha detto di non ricordare comunque con precisione. Da parte sua, il Fabbri ha affermato di essere stato adibito soltanto da un paio di mesi al servizio sui treni, ed ha aggiunto che al momento dell'incidente si trovava sul treno investitore in qualità di aiutante macchinista, mentre alla guida era il Pisani. Dopo l'escussione del maresciallo dei carabinieri in servizio alla stazione l'udienza è stata rinviata al pomeriggio.

Nel corso dell'udienza pomeridiana la Difesa dei due macchinisti ha chiesto la incriminazione del capostazione che era in servizio nella notte del disastro per non avere preavvisato, in base all'art. 14 n. 15 del regolamento della circolazione dei treni, la vicina stazione di Lungavilla, che il binario di arrivo del merci era occupato dal treno viaggiatori. La stazione di Lungavilla, ricevuto il preavviso avrebbe dovuto avvertire il macchinista del merci, per cui — secondo i legali della Difesa — forse la sciagura si sarebbe evitata.

Questa omissione è stata accertata allorchè si è presentato a deporre il capostazione interessato Francesco Sinopoli. Ad una precisa domanda dello avv. Guizzi, il dirigente della stazione di Voghera ha precisato che il merci era stato istradato sul terzo binario dove era in sosta l'accelerato perchè doveva proseguire per Arquata Scrivia, ed ha aggiunto di non aver preavvisato la stazione di Lungavilla che il binario era ingombro, in quanto riteneva sufficiente il segnale rosso di via impedita situato all'ingresso della stazione di Voghera, segnale che i due macchinisti affermano fosse giallo, indicante cioè via libera. A questo punto il difensore ha chiesto al Tribunale di estendere la responsabilità al Sinopoli.

Prima di questa importante testimonianza, il Tribunale aveva sentito altri dipendenti della stazione, manovratori, addetti alle cabine, impiegati, deviatori, il capodeposito, il caporeparto movimento, il conduttore dell'accelerato tamponato ed altri. Si è tra l'altro appreso che il merci viaggiava con un'ora di ritardo e che i due imputati poco prima della collisione con l'accelerato, avevano abbassato i pantografi, disinnescato i motori e messo in funzione gli autoventilatori. Hanno pure deposto il comandante della polizia ferroviaria di Voghera e l'allora comandante dei carabinieri maggiore Raimondo Racioppo, i quali, interrogati a proposito di altri incidenti che sarebbero avvenuti nella stazione di Voghera, analoghi a quello del 31 maggio 1962, hanno affermato di non esserne a conoscenza.

Con la escussione di tutti i testi, il Tribunale ha sospeso stasera il processo che verrà ripreso alle 9.30 di domani. I giudici decideranno se accettare o respingere la istanza della Difesa per l'incriminazione del capostazione ed eventuali altre eccezioni. Se l'istanza dei difensori sarà accolta, il dibattimento verrà rinviato a nuovo ruolo e gli atti trasmessi al P. M. per un supplemento di istruttoria.

Diresse i soccorsi al Vaiont

Al gen. Ciglieri il premio dell'«Ordine del Cardo»

Milano, 6

La giuria dei «Premi della solidarietà alpina», istituti nel '57 ed annualmente promossi dall'«Ordine del Cardo», ha reso notit i nominativi delle persone permiate per il 1963.

Il premio «Ordine del Cardo» (100.000 lire) è stato conferito al gen. di Corpo d'Armata Carlo Ciglieri con la seguente motivazione: «Comandante delle unità dell'Esercito che, d'ordine del Ministro della Difesa e del Capo di Stato maggiore dell'Esercito, si sono prodigate oltre l'umanamente possibile per sette giorni e sette notti consecutivi al soccorso e al ricupero delle vittime dell'immane sciagura del Vaiont, dirigeva con altissimo senso del dovere, con preclara sensibilità e spirito di solidarietà le estenuanti e rischiose operazioni, infondendo conforto e mitigando lo smarrimento degli angosicati superstiti. Con i suoi soldati, fulgido esempio nella più nobile e santa battaglia che onori l'Esercito, la Patria e l'umanità. Longarone, 9-16 ottobre 1963».

Terremoto presso Bari

Corato, 6

Una lieve scossa di terremoto, in senso ondulatorio, è stata avvertita a Corato, vicino a Bari, intorno alle 18.40. Il movimento sismico ha avuto la durata di quattro o cinque secondi.

A SOLI TRE ANNI DALLA COSTRUZIONE

Va in pezzi a Roma il villaggio olimpico

Una inchiesta ordinata dalla Magistratura dopo una denuncia degli attuali assegnatari

Roma, 6

All'impressionante numero di inchieste aperte sui più diversi scandali amministrativi se ne aggiunge ora un'altra, l'ennesima. Si tratta stavolta del Villaggio olimpico che, dopo aver ospitato i campioni affluiti a Roma per i Giochi del 1960, fu destinato ad abitazione per i dipendenti statali.

Questa volta lo scandalo riguarda la commissione speciale che effettuò il collaudo delle costruzioni; ciò significa che buona parte delle responsabilità ricade sull'Istituto nazionale case popolari e sullo stesso Ministero dei Lavori pubblici. Il costo del villaggio, esclusi i servizi, raggiunse i sette miliardi di lire; in base al progetto vennero costruiti 1348 alloggi per un totale di 7789 vani, nei quali abitano oltre ottomila persone componenti 1300 famiglie.

Tutti gli appartamenti dovevano essere ceduti in riscatto agli assegnatari, i quali invece non sono stati trattati in questo modo, anzi pagano ancora canoni di molto superiori a quelli che vengono corrisposti in altri quartieri dell'ICIS. Sono stati appunto gli affittuari, dopo ripetuti ma vani appelli all'istituto e al Ministero LL. PP., a rivolgersi, costituitisi in associazione, alla Magistratura con un esposto. In esso si lamentano le condizioni attuali delle costruzioni che contano poco poco più di tre anni: grosse crepe nei soffitti, nei muri e nei pavimenti; questi ultimi lastricati con mattonelle di scarto, già logorate; intonaci che si sgretolano; infiltrazioni d'aria attraverso gli infissi ecc.

Nell'esposto si accusa la Commissione, che a suo tempo curò il collaudo per attestare l'abitabilità del complesso, di aver visitato, e molto superficialmente, appena 150 dei 1348 appartamenti di tutto il Villaggio olimpico. Si sottolinea che proprio in sede di collaudo le imprese appaltatrici pretesero altri ottocento milioni di lire per maggiorazioni della spesa effettiva. La Procura della Repubblica ha rilevato dai fatti esposti più di un valido elemento, disponendo l'apertura di un'inchiesta che è stata affidata al sostituto Procuratore Bruno De Majo.

Dopo la Magistratura si è mosso anche il Ministro dei LL. PP. che ha nominato a sua volta una commissione di inchiesta presieduta dall'ing. Leonardo Angeluzzi, ispettore generale del Consiglio superiore dei Lavori pubblici, e composta dal prof. Saul Greco, dall'ing. Pietro Grassini, dall'architetto Sergio Lenci e dall'ing. Giuseppe Milone.

Collisione tra navi nello Stretto di Messina

Regio Calabria, 6

La motonave «Portovenere», che stazza 11.800 tonn., è venuta stasera a collisione, nello Stretto di Messina, con la petroliera norvegese «Poliana» di 15 mila tonn. L'incidente, di lieve entità, è avvenuto a oltre un miglio dalla costa calabra, a Punta Pezzo. Qui la «Portovenere», diretta a Taranto, è finita con la prua contro la fiancata sinistra della petroliera norvegese che, carica di carburante, navigava verso Napoli. I

SECONDO LE RILEVAZIONI DELL'ISTAT

LA CRISI AGRICOLA È SEMPRE PIÙ ACUTA

Fluttuazioni stagionali registrate nell'industria
Ancora in diminuzione il numero dei disoccupati

Roma, 6

L'ISTAT ha eseguito la consueta rilevazione autunnale delle forze di lavoro con riferimento alla settimana comprendente il 20 ottobre. L'indagine ha interessato gli stessi 1.416 Comuni della precedente rilevazione estiva ed un campione di 85.263 famiglie estratte dalle Anagrafi della popolazione residente.

Nei confronti dell'indagine autunnale dello scorso anno l'occupazione ha registrato un aumento nelle attività industriali e terziarie ed una diminuzione nell'agricoltura; rispetto alla precedente rilevazione estiva la occupazione ha registrato una diminuzione di carattere stagionale nell'industria e nelle attività terziarie e un incremento nell'agricoltura. L'occupazione maschile al 20 ottobre è risultata di 14.583.000 unità con un incremento dell'1,2 per cento rispetto all'ottobre dello scorso anno; l'occupazione femminile è ammontata a 5.723.000 con una diminuzione del 2,3 per cento.

Alla stessa data fra le forze di lavoro maschili, il numero dei disoccupati è risultato di 138.000 con una diminuzione del 21,6 per cento rispetto all'ottobre 1962 e le persone in cerca di prima occupazione sono risultate di 133.000 unità con una diminuzione del 14,7 per cento. Nel settore femminile il numero delle disoccupate è risultato di 55.000 unità con una diminuzione del 2,3 per cento rispetto all'ottobre 1962 e quello delle donne in cerca di prima occupazione di 87.000 unità con una diminuzione del 18,7 per cento.

Rispetto alla precedente rilevazione estiva l'occupazione maschile ha presentato un incremento dello 0,3 per cento e quella femminile una diminuzione dell'1,6 per cento. Il numero dei disoccupati da luglio a ottobre è aumentato nel settore maschile del 16,9 per cento mentre in quello femminile è diminuito dell'11,3 per cento.

Rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente la occupazione maschile nell'ottobre scorso ha registrato un incremento nell'industria di 272 mila unità pari al 3,1 per cento e nelle attività terziarie di 135 mila pari al 3,2 per cento ed una diminuzione nell'agricoltura di 162.000 unità pari al 4,3 per cento. La occupazione femminile ha presentato un aumento di 54.000 unità nelle attività terziarie pari al 2,7 per cento ed una diminuzione di 168.000 unità nell'agricoltura e di 22.000 unità nell'industria, pari rispettivamente all'8,3 ed all'1,2 per cento.

In confronto al mese di luglio l'occupazione maschile ha presentato un aumento del 3,1 per cento nell'agricoltura ed una diminuzione nell'industria e nelle attività terziarie rispettivamente dello 0,1 per cento e 1,3 per cento.

Nel gruppo dei lavoratori dipendenti che è quello numericamente più importante lo aumento dell'occupazione maschile rispetto al mese di ottobre dell'anno precedente è risultato del 3,3 per cento. In diminuzione risulta invece l'occupazione dei coadiuvanti per effetto specialmente dell'esodo di tale categoria dall'agricoltura dove nel periodo in esame, si è registrata una diminuzione del 7,7 per cento; l'occupazione femminile ha registrato una diminuzione del 3,0 per cento nel gruppo dei lavoratori dipendenti e del 6,9 per cento in quello dei coadiuvanti.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Il Patriarca Maximos IV intervistato alla sua partenza dalla Capitale. Ha dichiarato che in Terra Santa il Papa si incontrerà con i vari rappresentanti delle Chiese ortodosse

DIFFICILI PROBLEMI DI PROTOCOLLO POSTI DAL VIAGGIO IN PALESTINA

Reattori di cinque Paesi scorteranno l'aereo papale

Lo stesso Re Hussein comanderà forse la squadriglia giordana
Ancora incerta la scelta del tipo di aeroplano da adottare

Roma, 6

Caccia di almeno cinque Paesi scorteranno in volo l'aereo a bordo del quale Paolo VI compirà il viaggio verso i Luoghi santi. Saranno squadriglie della nostra Aeronautica militare a levarsi in volo per accompagnare il Pontefice fino al limite delle acque territoriali per poi invertire la rotta lasciando l'incarico alle squadriglie di un'altra nazione, e così via, da confine a confine, come una sfrecciante, rombante staffetta. Cinque Paesi, si pensa, sorvolerà l'aereo del Papa. E cinque scorte diverse lo accompagneranno durante il sorvolo di territorio in territorio. E già si dice che la scorta giordana sarà guidata dallo stesso Re Hussein il quale, come è noto, è esperto pilota di caccia.

Una parata d'onore che non ricorderà l'eguale, di certo. Un problema da risolvere tra i vari Governi interessati al passaggio. Uno dei tanti problemi che il viaggio del Pontefice ha proposto appena annunciato, e ai quali i Governi direttamente o indirettamente interessati già stanno lavorando per una soluzione. Ma sarà necessario attendere che la Segreteria di Stato vaticana abbia definitivamente varato il programma perchè alle varie soluzioni studiate e prospettate si possa dare forma concreta e definitiva.

Per esempio se si farà uno scalo ad Amman potrebbe venire impiegato un «Caravelle» (due motori posteriori a reazione), mentre se lo scalo dovesse essere Gerusalemme l'apparecchio di migliore impiego sarebbe un «Viscount» (quattro motori a turboelica).

Una prima decisione si è avuta la notte scorsa, fra le tante che dovranno essere prese in preparazione del viaggio. Le autorità vaticane hanno stabilito che debba essere impiegato un apparecchio con motori a turbina e non a pistoni. La scelta è motivata dal fatto che gli aerei a turbina non hanno la benchè minima vibrazione in volo e consentono conversazioni anche a bassissima voce. Cade così la possibilità che Paolo VI viaggi a bordo di un «aereo di Stato» italiano poichè la flotta di Stato della nostra Repubblica è costituita di bimotori e quadrimotori a pistoni, apparecchi poco veloci e che sono ormai sorpassati. Pertanto se il Santo Padre vorrà fare una prima tappa a Beiruth — come sembrerebbe da certe indiscrezioni — si pensa che, l'aereo non potrà essere che un «DC-8» (o un «Caravelle»), aereo che verrebbe poi cambiato da Beiruth ad Amman con un «Caravelle» e con un «Viscount» da Amman a Gerusalemme (sempre che quest'ultima parte del viaggio non avvenga in auto).

Il velivolo, che batterà bandiera italiana, dovrà subire tempestivi lavori di modifica quando la scelta sarà definitivamente fatta. L'interno di esso infatti dovrà essere attrezzato nel modo particolare che si conviene ad un vero e proprio «Vaticano viaggiante». Dovrà esservi sistemato un salotto-studio collegato per radiotelefono con la centrale telefonica della Città del Vaticano, un tronetto, un piccolo altare; salottini vari per il seguito.

Questi i problemi che si pongono e ai quali ci si prepara a dare una soluzione idonea la quale faccia di questo primo grande viaggio del Pontefice un meccanismo assolutamente perfetto sotto tutti i punti di vista.

Morto mons. Carinci il più vecchio dei vescovi

Roma, 6

Mons. Alfonso Carinci, ricoverato da alcuni giorni all'ospedale Fatebenefratelli, è morto alle ore 17 di oggi. Al momento della morte erano al suo capezzale i Cardinali Roberti e Traglia, mons. Novarese e mons. Solari, le nipoti, il padre superiore dell'ospedale, i religiosi che lo assistevano, il cappellano Padre Gabriele e numerosi sacerdoti e gli alunni del Collegio Capranica. Mons. Carinci era il più anziano vescovo del mondo, essendo nato in Roma, il 9 novembre 1862. Compì i suoi studi nell'«Almo Collegio Capranica», nel quale fu, successivamente, superiore di Eugenio Pacelli, poi Papa Pio XII.

Ordinato sacerdote il 19 dicembre 1885, dedicò gran parte della sua attività alla congregazione dei riti, della quale fu per moltissimi anni segretario. Eletto Vescovo titolare di Seleucia in Isauria da Pio XII il 15 dicembre 1945 e consacrato il 6 gennaio 1946, rifiutò poi la porpora cardinalizia offertagli dallo stesso Pio XII, dicendo che per un uomo della sua età le spese per gli abiti cardinalizi sarebbero state superflue. Nel Concilio Vaticano II, fin dal suo inizio, mons. Carinci prese parte ai lavori quasi ogni giorno.

Prima di morire, mons. Carinci ha rinnovato più volte l'offerta della sua vita per il Papa e per il Concilio Ecumenico.

DOPO UN INCONTRO CON LE ALTRE CONFEDERAZIONI

SOSPESO DALLA C.G.I.L. LO SCIOPERO DEGLI STATALI

«Azioni immediate» se nelle sue dichiarazioni programmatiche il Governo non si impegnerà a trattare subito il problema

Roma, 6

La Segreteria dei Sindacati provinciali di Roma dei ferrovieri, postelegrafonici e statali aderenti alla CGIL hanno emesso un comunicato per annunciare la sospensione dello sciopero proclamato per il 10 dicembre. Nel comunicato le tre segreterie «riaffermano la decisa volontà dei lavoratori tutti del pubblico impiego di realizzare dall'1.o luglio 1963 la prima fase del conglobamento, il riassetto funzionale, nonchè la tredicesima mensilità conglobata, e dichiarano di soprassedere all'azione di sciopero proclamata per il giorno 10 di dicembre; invitano i lavoratori a mantenersi vigilanti e a rafforzare la unità sui detti problemi in modo da poter rispondere immediatamente, con le necessarie azioni di sciopero, qualora il Governo non si impegni nelle dichiarazioni programmatiche a immediate trattative per la soluzione dell'intero problema».

In precedenza si erano riunite le segreterie delle tre Confederazioni (CISL, CGIL e UIL) per esaminare la situazione esistente nel pubblico impiego. Le tre Confederazioni — è detto in un comunicato congiunto — hanno riaffermato la necessità di impegnare il nuovo Governo a una trattativa immediata sulla base dei punti già acquisiti nelle trattative con i precedenti Governi, fatta salva la data di partenza dal 1.o luglio 1963, relativamente ai problemi del conglobamento (ivi compresa la tredicesima mensilità) e del riassetto funzionale degli stipendi e delle carriere nel quadro della riforma amministrativa secondo le indicazioni della commissione per la riforma della pubblica amministrazione. Le tre Confederazioni, tenuto conto del diffuso malcontento delle categorie interessate, hanno deciso di incontrarsi nuovamente subito dopo le dichiarazioni del Governo, per valutare la situazione. Le tre Confederazioni — conclude il comunicato — hanno pertanto convenuto di invitare i sindacati dei pubblici dipendenti a soprassedere a ogni azione sindacale in attesa delle decisioni che saranno adottate dalle stesse Confederazioni».

E' appunto in relazione a quest'ultima proposizione che la CGIL ha deciso di sospendere lo sciopero programmato per martedì prossimo. In serata ha intanto avuto termine lo sciopero di 48 ore dei dipendenti da Casse di Risparmio. In proposito il segretario della Federazione bancari della CISL, Perinelli, ha auspicato che l'Associazione delle Casse di Risparmio riveda il suo atteggiamento in merito alle richieste stesse e ha ricordato che l'Assicredito, dal canto suo, ha già accettato di rinnovare il contratto anticipatamente. Fino a quando non saranno conseguiti questi risultati — ha concluso Perinelli — i lavoratori non cesseranno le manifestazioni di protesta e altri scioperi verranno proclamati intorno alla metà del corrente mese.

LE REAZIONI AUSTRIACHE AL CENTRO-SINISTRA

Caute speranze di Vienna per un accordo sull'Alto Adige

E' stata apprezzata la tattica di Moro e Nenni
Tutti concordi sull'importanza della svolta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 6

Il primo portavoce ufficiale del Governo austriaco a prendere posizione in merito alla costituzione del nuovo Governo di centro-sinistra in Italia e alla pubblicazione del programma dei partiti di coalizione, con riguardo all'Alto Adige, è il Sottosegretario di Stato agli Esteri Ludwig Steiner, lo statista che ha partecipato a tutti gli incontri bilaterali italo-austriaci per l'Alto Adige e che rappresenta la linea popolare, anche in questo problema, nel settore della politica estera di Governo.

Steiner, come sempre, è cauto nei suoi giudizi e preferisce esprimere speranze piuttosto che dare atto di uno stato di cose. In un comunicato diramato oggi dall'ufficio stampa della Volkspartei, egli si esprime nel seguente modo: «Sono lieto che il segretario della Democrazia cristiana Aldo Moro sia riuscito a formare un Governo efficiente e spero che questo prosegua, nella questione dell'Alto Adige, sulla via tracciata a Ginevra durante i negoziati italo-austriaci dell'ottobre scorso. Questa via è senza dubbio la più indicata per addivenire ad una giusta soluzione del problema del Sud Tirol. Non dobbiamo tuttavia farci illusioni; abbiamo dinanzi a noi compiti giganteschi da risolvere prima di poter riuscire a chiarire il problema. Faremo ad ogni modo da parte nostra tutto il possibile perchè i sudtirolesi ottengano il riconoscimento dei loro diritti. E' necessaria ora, almeno tanta energia quanta pazienza per far sì che nel Sud Tirol si stabilisca, e per sempre, nella prassi della vita quotidiana, un ordine di cose tali che risulti rispettato lo spirito della completa collaborazione europeistica».

L'autorevole organo di stampa viennese «Die Presse» sottolinea oggi in un articolo dal titolo «Moro tra sinistra e destra» che se non è ancora possibile intravvedere quanto è stato tattica e quanto veramente difficoltà nel corso delle trattative di Aldo Moro durante quattro settimane con i partner della «apertura a sinistra», è un fatto autentico che tutti i partecipanti all'azione per la formazione del Governo — a cominciare dal Capo dello Stato Segni — hanno brillato nel settore tattico in maniera non comune perfino per l'Italia.

Il primo effetto di questa prestazione è stato che tanto Moro come Nenni hanno potuto presentare alla direzione dei loro partiti il programma di Governo come un successo (senza per questo poter convertire gli avversari di massima ed ideologici dell'apertura a sinistra), il secondo sembra essere quello che il Paese ha preso evidentemente atto del mutamento storico, che viene senza dubbio iniziato dal Gabinetto, senza subire lo choc da molti temuto. La lunga durata delle trattative di coalizione ha fatto affievolire le emozioni; le polemiche in Italia sono divenute più obiettive. Tutto questo può essere solo utile e gradito al Governo come pure ai governanti».

L'organo socialista «Arbeiter Zeitung» rileva oggi che il passaggio del programma governativo concernente la politica agraria è la creazione delle Regioni autonome «è di importanza rivoluzionaria per il fatto che riesce a conciliare punti di vista molto differenti». Un altro organo indipendente, «Neues Oesterreich», rileva che l'esperienza di Moro e Nenni, se sarà coronata da successo, contribuirà a superare la stasi che ha paralizzato l'Italia durante molti anni».

Bruno Tedeschi

ORDINE DI CATTURA PER UN CONOSCENTE DELLA VITTIMA

Ha un nome l'uccisore dell'uomo trovato nel sacco

Prima d'essere abbandonato ignudo nella campagna il cadavere fu nascosto per giorni in casa dell'omicida

Bergamo, 6

Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Scopelliti, che dirige le indagini sull'omicidio di Angelo Mauro Bettinelli, ha comunicato stasera di aver notificato al detenuto Giuseppe Algeri di 49 anni, residente a Torre Boldone in provincia di Bergamo, l'ordine di cattura per l'omicidio del Bettinelli, il cadavere del quale, nudo e avvolto in un sacco di plastica, fu trovato 27 giorni fa nella campagna bergamasca.

L'Algeri era stato arrestato nei giorni successivi al delitto, in seguito ad un precedente ordine di carcerazione per reati di contrabbando per i quali fu condannato a otto mesi di carcere. Nel comunicare l'ordine di cattura, il magistrato ha dichiarato: «Ricorrendo le condizioni previste dalla legge, a conclusione parziale delle indagini in corso, ho notificato l'ordine di cattura all'Algeri».

L'Algeri, che negli ultimi giorni di vita del Bettinelli fu visto frequentemente in compagnia della vittima, era stato nuovamente interrogato in carcere stamani dal magistrato. Il presunto omicida ha però continuato a negare ogni sua responsabilità e non ha mostrato alcuna emozione quando gli è stato notificato l'ordine di cattura del magistrato. Gli inquirenti ritengono che il Bettinelli sia stto ucciso per questioni di interesse mentre dormiva in casa dell'Algeri; il cadavere sarebbe poi stato tenuto nascosto per due giorni nella cantina allagata della casa.

Il fatto che il magistrato abbia parlato di conclusioni di una prima parte dell'inchiesta è dovuto alla necessità di accertare quale sia stato l'esatto movente del delitto e chi altri abbia responsabilità del crimine che, per la macabra messa in scena — secondo gli inquirenti — non può essere stato compiuto da una sola persona.

Scende a Londra il prezzo dello zucchero

Londra, 6

Un improvviso calo di sette sterline e dieci scellini al mercato dello zucchero ha fatto scendere il prezzo a 85 sterline la tonnellata. Il calo ha fatto seguito alle voci che all'Italia era stato offerto zucchero francese a questo prezzo

L'aumento del prezzo degli ultimi tempi era stato causato dalle notizie circa la possibilità di una scarsità del prodotto sui mercati internazionali a causa dei danni provocati alla produzione cubana dal maltempo.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali nuvoloso con addensamenti e isolate piogge su Appennini, le quali oltre i mille metri potranno assumere carattere nevoso. Su regioni tirreniche e le isole inizialmente poco nuvoloso con tendenza ad accentuazione della nuvolosità specie su Sardegna. Su regioni del medio e basso Adriatico e Calabria nuvoloso localmente molto nuvoloso con isolate piogge e temporali. Graduale miglioramento nel corso della giornata. Temperatura: in diminuzione su regioni settentrionali e regioni adriatiche; senza variazioni notevoli altrove. Venti: deboli, localmente moderati dai quadranti settentrionali, con rinforzi da Nord su versante basso Adriatico. Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 10; Verona 6, 8; Trieste 4, 6; Venezia 4, 8; Milano 6, 10; Torino 2, 9; Genova 9, 12; Bologna 6, 7; Firenze 6, 14; Pisa 7, 14; Ancona 7, 11; Perugia 6, 10; Pescara 8, 14; L'Aquila 6, 17; Roma (Ciampino) 6, 16; Roma (città) 6, 17; Campobasso 6, 12; Bari 11, 16; Napoli 7, 17; Potenza 8, 11; Catanzaro 11, 15; Reggio Calabria 13, 18; Messina 14, 17; Palermo 12, 17; Catania 11, 21; Alghero 10, 17; Cagliari 8, 18.

SAFEM
SOCIETÀ ADRIATICA FERRAMENTA E METALLI
SOCIETA' PER AZIONI CON SEDE IN VENEZIA · CAPITALE L. 1.200.000.000 int. versato
SEDE SOCIALE: VENEZIA, S. MARIA FORMOSA 5838 · TEL. 20.241 · CAS. POST. 307
BOLZANO · PADOVA · TRENTO · TRIESTE · UDINE · VENEZIA · VERONA
DIREZIONE GENERALE PADOVA Via Fra' Giov. Eremitano, 15 · Telefono 51.431 C.C.I.A. 8751 · C.C.P. 9/664 · Cas. Post. 208
LAMINATI · TRAVI · LAMIERE · LAMIERINI NERI, LUCIDI, ZINCATI · NASTRI · TUBI PER ACQUA, GAS, CONDOTTE · TUBI MOBILIO · TUBI JUTATI · TUBI CATRAMATI · TUBI ELIOS.
RACCORDI IN GHISA MALLEABILE A. F. L. FALCK.
GRIGLIE · RETI · PUNTE · FILO FERRO NERO E ZINCATO.
ELETTRODI A. F. L. FALCK · BULLONERIE · VITERIE · SOTTOPRODOTTI LAVORATI E SEMILAVORATI.
Commissionaria: ACCIAIERIE E FERRIERE LOMBARDE FALCK · OFFICINE METALLURGICHE BROGGI
FILIALE DI TRIESTE
UFFICI · NEGOZI E MAGAZZINI: Via G. Marconi 22 — Tel. 37-541, 37-542, 37-543, 37-544

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato con andamento più composto; la quota ha subito tuttavia un nuovo, anche se modesto arretramento. Attività ancora contenuta; non sono però mancati momenti di una certa animazione, specie sui valori di massa, su alcuni assicurativi e sulle Anic. Dopo l'apertura, prevalentemente calma, la quota ha manifestato una maggiore sostenutezza, ma ancora una volta i prezzi più alti hanno sollecitato vendite di realizzo. Chiusura quasi sempre ai minimi. Flessioni piuttosto marcate per Cotoniere Meridionali, Romana Zuccheri, F. Tosi, De Ferrari, Cascami e diversi elettrici. Ancora in rialzo le Terme Acqui; migliori gli assicurativi, le Baroni, Caffaro, Gas Napoli, C. Erba, Teti e Dalmine; irregolari gli immobiliari e ancora cedenti gli elettrici e i mercuriferi.

Titoli trattati: di Stato 23 milioni; Buoni del Tesoro 179.500.000; obbligazioni 392.100.000; azioni n. 1.286.950.

Titoli di Stato: R. It. 5% 108,90 (108,40); Red. 3,50% 91,05 (91,40); Ric. 3,50% 84,20 (84,30), 5% 97,60 (97,55); Trieste 5% 96,70 (96,50); Rif. F. 5% 95,50 (95,40).

Buoni del Tesoro: 1964 99,65 (99,55), 1965 100,15 (100,30), 1966 99,95 (100,05), 1966 (sett.) 99,80 (99,85), 1968 99,80 (99,95), 1969 99,85 (99,90), 1970 101,05 (101,15), 1971 101 (100,95).

Alimentari: Certosa 2650 (2680), Distillerie 2660 (2700), Eridania 2748 (2750), Es. Molini 1985 (—), Motta 32.000 (32.540), Romana Zuccheri 250 (265).

Assicurativi: Ass. Generali 118.400 (118.000), Ass. Milano 29.000 (29.210), Ass. Milano priv. 22.870 (22.510), Ass. Torino 10.800 (10.675), Ass. Torino priv. 7025 (7205), Incendio 12.920 (12.950), Fond. Vita 25.650 (25.550), L'Assicuratrice 51.800 (51.400), Ras 48.050 (48.110).

Bancari: Mediob. 75.4400 (75.650).

Chimici: Anic 1800 (1745), Brioschi 13.500 (—), Caffaro 229 (212), Gas Napoli 870 (850), Erba 12.400 (12.130), Erba priv. 6670 (6690), Italgas 1771 (1772), Larderello 2990 (3100), Ledoga 7610 (7650), Liquigas 320,75 (320), Mira Lanza 49.500 (—), Ossigeno 2245 (—), Pibigas 99,125 (100), Rumianca 2091 (2100), Saffa 8250 (8270), Sarom 1250 (1285).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1076 (1081), Cieli 2750 (2720), Dinamo 2543 (2552), Edisonvolta 2525 (2535), Bresciana 2552 (2563), Calabria 1620 (—), Campania 1635 (1645), Sarda 3703 (3790), Valdarno 2765 (2870), Emiliana 2145 (2150), App. Centr. 2880 (2985), Alto Veneto 1720 (1801), Subalpina 2630 (2650), Lucana 2140 (—), Magneti 1380 (1385), Marelli 791,50 (794), Orobia 2270 (2280), Pugliese 1488 (1530), Romana 2680 (2777), Seso 1820 (1810), Sip 1344 (1347), Tecnomasio 2460 (2500), Teti 2470 (2360), Terni 567 (570), Unes 2200 (2270), Vizzola 3415 (3440).

Finanziari: Bastogi 2195 (2180), Breda 5450 (5500), Finelettrica 1225,50 (1229), Finmare 500 (—), Finsider 1010 (1003), Generalfin 1084 (1100), Gim 5920 (5995), Invest 3735 (3750), Italpi 2900 (3000), La Centrale 10.730 (10.800), Pirelli & C. 7750 (7810), Sifir 1295 (1300), Sme 2115 (2158), Stet 2719 (2728), Sviluppo 2150 (2179).

Immobiliari e agricoli: Aedes 3450 (3490), Beni Stabili 6690 (6725), Bonifiche 750 (—), Co.Ge. 8410 (8479), Imm. Roma 904 (892), Sagi 1703 (1700), In. Edilizia 3290 (3279), Milano Cen. 41.900 (42.000), Risanamento 6250 (6225), Silos Genova 4985 (4995).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 327 (330), Westinghouse 1330 (—), Fiat 2507 (2511), Fiat priv. 2102 (2114), Nebiolo 900 (903), Olivetti 2865 (2900), Tosi Franco 1100 (1149).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 6900 (—), Acciaierie Falck priv. 6250 (—), Broggi-Izar 1750 (1800), Dalmine 2217 (2147), Ilssa-Viola 1200 (1240), Italsider 1497 (1484), Magona 1320 (1290), Metalli 4700 (4755), M. Amiata 6350 (6510), Montecatini 2345 (2355), Monteponi 860 (870), Siele 5605 (5780), Trafilerie 1530 (1550).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9250 (9300), Val Ticino 40,25 (42,10), Cot. Cantoni 25.300 (25.350), Olcese 1120 (1150), Cucirini 9598 (9500), Stampati 4295 (4250), Cascami Seta 6150 (6400), Fisac 350 (360), Lanerossi 4060 (4040), Gavardo 3190 (3250), Scotti 133 (—), Linificio 799 (800), Marzotto priv. 1810 (1845), Rossari 35.900 (36.000), Rotondi 39.000 (—), Man. Tosi 3260 (—), Cot. Merid. 210 (261), Pacchetti 840 (835), Snia Viscosa 5325 (5341), Snia priv. 4080 (4100), Bernasconi 2640 (—), Tilane 225 (—), Un. Manifatt. 71.400 (—).

Trasporti: Nord Milano 1400 (1395), L'Ausiliare 3650 (—), Mittel 3580 (—), Veneta 2100 (—).

Diversi: De Ferrari 1260 (1305), Baroni 109 (107,75), Cart. Binda 59.000 (—), Cart. Burgo 29.100 (—), Cementir 7500 (—), Cer. Pozzi 774 (779), Cer. Ginori 956 (960), Ciga 7000 (7045), Edison 3321 (3358), Eternit 7850 (7800), Italcementi 21.250 (21.330), Cond. Acqua 801 (814), Rinascente 695,50 (701), Rinascente priv. 535 (538,25), Linoleum 3095 (3075), Pirelli S.p.A. 5198 (—), Rejna A. 1860 (—), Smeriglio 217 (—), Terme Acqui 22.250 (19.100).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 622,30; franco svizzero 144,10; sterlina 1741; franco belga 12,395; franco francese 126,95; marco 156,59; scellino austriaco 24,04; peseta spagnola 10,29; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172,65; corona danese 90, svedese 119,75, norvegese 86,60; dinaro taglio grosso 0,63, taglio piccolo 0,63.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6200-6450, c. n. 6150-6350; marengo svizzero 5800-6050; oro 714-726; argento puro 28,50-30,50.

TRIESTE

Mercato più regolare, con accenni di lieve ripresa per diversi titoli, tra i quali Generali, Assicuratrice, Anic, Bastogi, Italsider, Pirelli, Immobiliare, Finsider e Finmare. Deboli Ras, Viscosa, Catini, Sade, Fiat ord. Fermi i locali. Variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 7000 Catini, 5000 Liquigas, 300 Sade, 200 Bastogi, 200 Finsider, 100 Stet, 100 Viscosa ord., 100 Pirelli, 10 Generali.

Ass. Generali 118.300 (118.100), Ras 48.000 (48.110), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 35.500 (—), Tripcovich 28.050 (—), Snia Viscosa 5330 (5340), Italsider 1497 (1475), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2508 (2520).

NEW YORK

Dopo un esordio incerto e irregolare cui hanno fatto seguito vari realizzi degli ultimi prezzi spuntati giovedì, la Borsa ha progressivamente declinato chiudendo con perdite da frazioni di dollaro fino a un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 4.830.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto 60 cents ed è sceso a quota dollari 283,30.

LONDRA

La Borsa ha chiuso una settimana incerta con una nota di fermezza cui ha contribuito il rialzo verificatosi a Wall Street. I mancati successi dei conservatori in tre elezioni suppletive non ha provocato ripercussioni sui prezzi, specialmente negli industriali. I titoli di Stato hanno aperto sostenuti, ma poi hanno subito qualche cedenza. Sempre forti gli industriali. Gli auriferi hanno chiuso saldi; buona la resistenza del platino, mentre una certa flessione si è riscontrata fra i titoli dello stagno e del rame. Deboli i petroli.

PARIGI

Mercato irregolare e in ribasso. L'annuncio di nuove misure tendenti a restringere l'espansione, ha provocato molte vendite e la caduta di molti titoli. Ripresa della «Machines Bull» che si era fortemente distesa negli scorsi giorni. Bene orientato il mercato internazionale. Aumentato il volume delle transazioni sul mercato dell'oro.

NEL CENTENARIO DELLA NASCITA

ALFREDO PANZINI

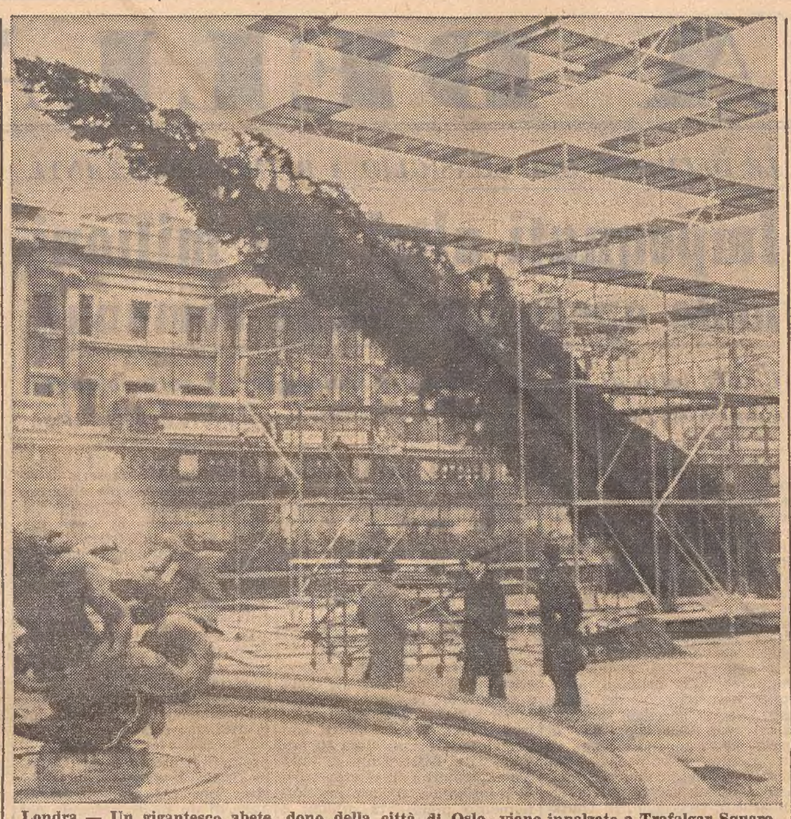
ECCO una ricorrenza centenaria che torna utile: quella che riguarda Alfredo Panzini il quale, nato il 31 dicembre del 1863, con una sfumatura di negligenza da parte di chi doveva denunziarlo all'anagrafe avrebbe guadagnato, facilmente e non ingiustamente, il vantaggio di risultare più giovane di un anno. Il povero Panzini, celiando, metteva anche questa fra le amene disavventure della sua vita. Una vita che, lì per lì, è sembrata placida e serena, sorridente e rosea come il faccione di lui, liscia o senza intoppi come la sua scrittura; di taglio classico, insomma, quanto a natura e ad arte. Panzini però insisteva, a periodi anche troppo, sulle sue amene disavventure; e, per la verità, quel suo ostinato ritornello si era finito col prenderlo come un vezzo o come un capriccio. Eh, qui sta il bello: che un uomo di così compiuta serietà, professore fino al midollo, uno scrittore compassato e armonioso, trasudante tutto di classicismo, si prestasse a essere giudicato pieno di vezzi e di capricci; ed egli, per primo, se ne compiacesse. Si compiaceva tanto di questa evidente e fondamentale contraddizione, fra talune forme austere o massicce ed altre graziose e garrule dell'esser suo, che quasi la ricercava, l'accentuava, la esasperava. Prima contraddizione che ne generava altre, tante altre; sicchè ci si domandava se, alla resa dei conti, Panzini fosse un classico o un romantico, uno scettico o un credente, d'inclinazioni per l'antico o per il moderno, più sensibile alla pudicizia o all'impudicizia, uomo di amori o che si faceva beffa ed era indifferente agli amori. Potrei continuare. Qualche giorno addietro, un comune amico sosteneva, in modo perentorio, che Panzini era un reazionario; ma non si esclude che qualche altro salti su a definirlo, con altrettanta convinzione, un progressista, un «apertur ista». Insomma, vattelappesca. Perciò dicevo che questa ricorrenza centenaria può tornare utile, perchè si presta a un riesame, a una rimeditazione sulla natura dello scrittore e, chi sa, magari a capirlo e a definirlo.

* * *

Non occorre sottolineare che tale indagine non è facile. Cerchiamo qui, in modo rapidissimo, di dare il succo delle nostre riflessioni. Queste puntano necessariamente sul primo (e per noi essenziale) elemento documentante: sulla particolare forma espressiva, che Panzini mostrò di prediligere. Quale? Il viaggio e il diario connesso al viaggio. Sono nati da tale stimolo o motivo almeno tre fra i libri più importanti di questo scrittore: «La lanterna di Diogene», «Viaggio d'un povero letterato», «Nella terra dei santi e dei poeti». Siccome poi esistono vari modi di viaggiare, e fra questi sono da mettere le escursioni in tempi e in luoghi remoti o addirittura remotissimi, rientrano, mi pare, nel tipo di scritture preferite da Panzini, anche «Santippe» e «Il bacio di Lesbia». Questi sono i libri fondamentali di Panzini, che costituiscono la tela più consistente della sua opera letteraria; gli altri risultano ricami o applicazioni, girigogoli, variazioni sul tema, motivetti germinati dal motivo più intenso o capostipite. Si sa che Panzini conseguì la sua eccellenza di scrittore proprio attraverso i nominati libri di viaggio nella realtà contemporanea o storica; e che se egli rimane a tutt'oggi nel novero degli scrittori non spenti, da leggere o da rileggere, si deve esclusivamente (o quasi) a quei libri. Fra tutti emerge il «Viaggio di un povero letterato»; chè in quelle pagine si ritrovano le qualità più preziose dello scrittore romagnolo, le caratteristiche della sua natura, i segni della sua originalità, le ragioni indiscutibili per cui si afferma l'autenticità dello scrittore. O come mai? Se si riesce a rispondere a questa domanda, si ha in mano la chiave che schiude il segreto dell'arte panziniana, lo strumento che c'illumina sulla indispensabilità del suo contributo alla storia della nostra letteratura contemporanea. Perchè, dunque, Panzini si mise a viaggiare; e col desiderio confessato o nascosto, consapevole o inconsapevole di derivarne poi dei libri? C'è in lui un doppio stimolo: di viaggiare e di scrivere, ma anche di viaggiare per scrivere. Fermiamoci. Come nasce il desiderio di viaggiare, con quale necessità coincide? Nasce, in genere, dal bisogno di evadere (brutta parola, evadere, diventata frusta a furia di farne spreco, ma, nel nostro proposito, di comodo se non insostituibile). Panzini è di natura un provinciale, tale rimasto anche se ha soggiornato fuori della provincia, in grandi città; un piccolo borghese, nonostante i suoi contatti o rapporti con altri ambienti o con altre categorie; un oppresso moralmente o spiritualmente, un avvilito da esperienze anguste. Che cosa, allora, pensa di fare; come crede di poter prendere respiro e, in certo modo, salvarsi? Rompe l'aria e quindi cambia ambiente e abitudini, si mette in viaggio, va alla ricerca di nuove esperienze e di nuove conoscenze.

Vorrebbe dimostrare quel che è e che è stato, rifarsi una vita che sia adeguata alle intime aspirazioni, al suo piacere. Un piacere è anche quello di commentare la realtà, mentre la scopre; di soffermarsi sui punti di contatto o di contrasto fra ciò che gli passa ora sotto gli occhi e ciò che ha saputo da sempre. E' un curioso esercizio, questo dell'osservare, scoprire e confrontare e commentare, che ravviva straordinariamente la sua intelligenza e il suo spirito, mentre sviluppa e approfondisce la sua specialissima vocazione, vocazione di scrittore. Una volta, molti anni addietro, che gli domandai, a proposito di un mio libro in cui raccontavo i «primi passi» di artisti famosi, come egli diventò scrittore, mi rispose: «Nella supposizione che io sia scrittore, la cosa è avvenuta in modo del tutto involontario». Fu una trovata, una battuta, come si dice oggi, contraddetta dallo stesso Panzini in altre dichiarazioni, che non occorre riferire qui. Ma, certo, un fondamento c'è in quella sua confessione: chè, a parte l'atto volontario o meno, egli si sentì portato o trascinato o incoraggiato a diventare scrittore, o si trovò scrittore, uscendo dal chiuso, dove tutto di lui soffocava e impigriva, e respirando all'aria libera. Ci prese poi tanto gusto, o vi trovò tanta soddisfazione che, in seguito, non si accontentò più di luoghi piuttosto vicini e della conoscenza di persone del suo tempo, ma si inoltrò in regioni remotissime, fra personaggi dell'antica Grecia e dell'antica Roma, come Socrate, Santippe, Clodio e sua sorella, Cicerone, Catullo, rinnovando e affinando i suoi esercizi nei commenti e nei confronti. Inseparabile dalla natura e dalla scrittura di Panzini è, come si sa, la ironia: dote che ha cause complesse ed è propria di caratteri tutt'altro che semplici. Spesso è requisito necessario per trovare un compenso a quel che si desidera e non si ha, per dissimulare una quantità di sentimenti, nobili e meno nobili, e per non dare a conoscere l'amarezza, la tristezza, l'avvilimento della propria condizione. Panzini ne fa largo uso, chè, per lui, accade nell'ironia come nei viaggi: se ne serve per romper l'aria, per dimenticarsi e per rinnovarsi in una immagine che gli è più congeniale. Messici su questa via, percorriamola fino in fondo: troveremo che questo scrittore, non annoverato fra gli scrittori d'amore, è quello che più soffre d'amore, che ha l'amore a motivo o a fondamento, a stimolo del suo narrare. Egli narra per confessarsi; e, nella scrittura, trova quella soddisfazione e quella pace, che, nell'esistenza materiale, ha invano perseguita. I suoi desideri d'amore, l'ossessione della voluttà si calmano, finalmente, sulla pagina, quando diventano commenti, motti, sentenze, personaggi. Personaggi meno, perchè, di personaggi, nel suo spirito e nella sua fantasia, non ce n'è che uno, lui. Gli altri riescono più o meno artificiosi, forzati; e perciò si può sostenere che Panzini, pur avendo composto romanzi, e uno assai bello come «La pulcella», non aveva ottenuto dalla sorte di essere un autentico romanziere La sua natura, dicevo, lo portava a viaggiare, a confessarsi e a far dell'ironia; ne usò e ne abusò. Quando ne abusa riesce monotono e minaccia di compromettere, o addirittura compromette, le sue genuine doti di scrittore. E', in tali casi, noioso, ossessionante: come chi balli sullo stesso piede senza che riesca ad avanzare di un passo. Ma quando sta nei limiti, quando non strafà, quando scava nel suo intimo per scoprirvi sentimenti e fantasie essenziali ed esemplari, Alfredo Panzini risulta indubbiamente scrittore prezioso e suggestivo e originale, della tempra di un classico.

Luigi M. Personè



Londra — Un gigantesco abete, dono della città di Oslo, viene innalzato a Trafalgar Square

AL CONGRESSO INTERNAZIONALE DI PALEONTOLOGIA

Forse troppa gente intorno a un osso

E' un possente femore di età ancestrali che ha chiamato su di sè l'ammirata attenzione di numerosissimi scienziati

Vienna, dicembre

Centocinquanta persone intorno a un osso sono veramente troppe, anche se si tratta di eminenti studiosi e l'osso sembra aver appartenuto — non si sa bene quando — a un gigantesco animale preistorico chiamato (da chi?) Diplodocus. Eppure, superbamente esposto negli spaziosi ambienti del nuovo edificio dell'Università di Vienna, questo possente femore di età ancestrali ha richiamato su di sè l'ammirata attenzione di una nutrita schiera di scienziati, appartenenti a diciassette Nazioni, convenuti a Vienna per il Congresso internazionale di paleontologia, al fine di discutere i maggiori problemi d'attualità della loro difficile disciplina.

Come è noto, questi studiosi sono costantemente alla ricerca delle primordiali manifestazioni di di vita sul nostro pianeta e quindi la loro soddisfazione di indagatori del tempo unitamente a una comprensibile gioia umana sono destinate inevitabilmente ad aumentare quanti più secoli, millenni, milioni di anni riescono a risalire in questo eroico tentativo di ritorno alle origini. Ma, alle volte, anche qualcosa di «moderno» riesce ad affascinarli. E' questo il caso, ad esempio, dell'illustre professore Othmar Kühn di Vienna, uno dei più illustri paleontologi del mondo, il quale ha presentato agli eminenti colleghi i resti di un «cervo gigante» da lui rinvenuti presso Bad Tatzmannsdorf con i palchi completamente conservati. Questo robusto animale doveva essere più lungo di tre metri ed avere una forza straordinaria. E' vissuto, però, secondo quanto ha potuto accertare il prof. Kühn, in epoca relativamente recente, non risalendo la sua presenza sulla Terra oltre i dodicimila anni fa.

Tuttavia questo bel bestione europeo diviene un gingillino, un portafortuna, o al massimo un «bibelot», se messo a raffronto con il gigantesco sauro rinvenuto recentemente dallo scienziato moscovita prof. Orlov nel corso di una spedizione in Mongolia. In preda ad una emozione facilmente immaginabile, l'illustre studioso quando è passato alle misurazioni si è accorto che questo eccezionale animale doveva essere lungo oltre trenta metri e alto non meno di tre. Si tratterebbe, forse, del più grande essere vivente che sia mai esistito.

La scoperta è veramente sensazionale, ma non è da credere che essa sia destinata a favorire notevolmente il movimento turistico verso la Mongolia, anche perchè il prof. Orlov ha dimenticato di precisare l'epoca intorno alla quale questa bestia avrebbe cessato di vagabondare per la regione in cerca di paesaggi da abbellire con il suo profilo.

Senza dubbio il recente Congresso di Vienna ha, ancora una volta, rivelato quanto siano interessanti gli studi paleontologici e, specialmente nella capitale danubiana, se ne ha una indiretta ma significativa conferma nel numero sempre crescente di studenti che si iscrivono ai corsi di paleontologia e si specializzano in tale disciplina. Il fatto poi, che gli esperti in paleontologia siano sempre più ricercati — e sempre meglio pagati — dalle grandi società petrolifere di tutto il mondo per i loro scopi, può avere nella scelta di questi studi un valore puramente marginale (ma forse no). Comunque se c'è ancora tanta gente che è ben lieta di passare la sua vita intorno a un osso, ve n'è anche molta che, a quanto sembra, dimostrando un fiuto più acuto, dietro quell'osso ha trovato ora una polpa di tutto riguardo, assai migliore del bistecconi che, anche con tutta la loro buona volontà, non potrebbero mai offrire quei bravi bestioni preistorici. L'odorino di petrolio non può, d'altra parte, dare eccessivo fastidio; dopo un po', olfatto e palato riescono benissimo ad abituarvisi. Il che non può certo dispiacere a nessuno, nè agli amici nè ai nemici della paleontologia.

Dino Satolli

LIBRI RICEVUTI

Carolina De Jesus: *Casa de Alvenaria* - Bompiani — Dopo il successo di «Quarto de despejo», il libro in cui Carolina Maria de Jesus narrava le sue vicende di sottoproletaria negra nei quartieri poveri di San Paolo del Brasile, diventa superfluo presentare questa figura di «primitiva» dalla personalità ingenua e complessa ad un tempo, che ha saputo annotare, sui suoi quaderni di fortuna, pagine che sono insieme documenti sociologici e frammenti di penetrante poesia. Ora Bompiani ha fatto uscire in libreria il secondo libro di Carolina Maria de Jesus: «Casa de Alvenaria», che rappresenta il diario di una seconda fase della vita dell'autrice. Così lo presenta nella sua prefazione Audàlio Dantas: «Lo stile della "Casa de Alvenaria" è lo stesso del diario scritto nella baracca del Canindè. Il contenuto è molto diverso: è anch'esso una testimonianza, ma sopra un mondo diverso, il mondo delle case in muratura che è stato la aspirazione e la conquista di Carolina. La "Casa de Alvenaria" è una testimonianza importante quanto il "Quarto de despejo", anche se non ha la drammaticità della miseria delle "favelas". Per certi aspetti è un libro più interessante, perchè vi si trova un poco di allegria, lo stupore della scoperta, la felicità dello stomaco pieno, la perplessità nei riguardi di persone e cose differenti, e un'amara constatazione: la miseria esiste anche tra le mura di mattoni, nelle forme più svariate». Una rassegna di ritratti e di situazioni tratteggiati dalla penna incantata di Carolina, ascesa dunque dall'inferno delle «favelas» al mondo della superficie; forse non il paradiso, solo un più umano purgatorio.

○

Colin Wilson: *Arrivederci a Soho* - Ed. Lerici.

○

Gilbert Etienne: *La via cinese* - Ed. di Comunità, L. 2500.

○

Charles Wright Mills: *Immagini dell'uomo* - Ed. di Comunità.

○

Verrier Elwin: *I costumi sessuali dei Muria* - Lerici, L. 2500.

UN'IMPRESA INTEMPESTIVA E CONDOTTA SENZA RISOLUTEZZA

Il disastro di Suez è il simbolo della fatale incertezza dei conservatori

A differenza dei laburisti, i «tories» riuscirono ad adeguare il loro partito alle mutate condizioni del Paese nel dopoguerra - La sfortuna di Eden

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, dicembre

Dopo la sconfitta elettorale del 1945 che li allontanò per sei anni dal potere, i conservatori intrapresero una radicale riforma del loro partito e della loro ideologia. Una commissione presieduta da David Maxwell Fyfe, ora Lord Kilmuir, fu incaricata di rivedere l'organizzazione da capo a fondo: Lord Woolton diede nuova struttura all'ufficio centrale, Butler guidò l'opera di vari comitati di studio il cui compito fu di tracciare nuove linee politiche generali che si adeguassero alle mutate condizioni del paese nel dopoguerra.

Nulla di simile accadde nel partito laburista. La più notevole iniziativa fu di affidare al cosiddetto comitato Wilson, dopo la sconfitta elettorale del 1955, l'incarico di rivedere quella parte dell'organizzazione di partito che si occupava materialmente della propaganda elettorale. Nessun ritocco alla costituzione nè alla politica del partito. Nei molti documenti e progetti e chiarimenti politici che il partito laburista pubblicò negli anni cinquanta non c'è nulla che possa essere paragonato per ampiezza e radicalismo alla revisione operata nel partito conservatore. I tentativi revisionistici erano compiuti per iniziativa personale e quasi alla disperata. «Questo pomeriggio parlo solo a titolo personale» disse Gaitskell iniziando il suo attacco contro la Clausola 4 al congresso laburista del novembre 1959. Il risultato fu quello che si è già visto. D'altra parte anche Bevan che fu uno dei suoi principali oppositori, cominciò dicendo che parlava per conto suo. Nessuna iniziativa di riforma o di conferma ideologica riusciva a far massa. Tutto rimaneva allo statu quo, e tutto rimaneva in discussione.

L'esame della crisi estroversa del partito conservatore ci conduce ad altre considerazioni. Ideologicamente bene assestato, organicamente sciolto con il vantaggio d'origine e il compito relativamente più facile di chi nella società politica si è assunto lo svolgimento di una difesa elastica piuttosto che di un attacco rivoluzionario, il partito conservatore ricevette i suoi colpi soprattutto nel confronto effettuale con la realtà. Tra gli episodi culminanti della sua crisi ho messo lo scandalo Profumo. Non si sfugge a un fatto di cronaca così clamoroso. Ma in realtà il caso Profumo non fu tanto la indicazione di gravi responsabilità mancate quanto un pretesto dietro il quale si raccolsero le forze controffensive di una realtà urtata. Non per nulla il più insidioso e spietato sfruttamento dello scandalo venne non già dal partito di opposizione la cui funzione politica è proprio di sindacare le responsabilità del Governo, ma dal gruppo parlamentare conservatore cui spetterebbe piuttosto di coprirle. Interessi personali e collettivi insorgevano in quella forma contro Macmillan. Il Primo Ministro era per molti ambiziosi uomini politici la cariatide su cui poggiava un assetto ministeriale che non offriva spiragli. Macmillan manteneva questo assetto a sua esclusiva discrezione o lo rivolgeva apparentemente a suo capriccio. Ma a parte questo genere di risentimenti, Macmillan era l'uomo del «wind of change» per l'Africa, del Mercato comune, della depressione economica. Da un lato rendeva inquieti i nostalgici dell'impero e i patiti dell'orgoglio insulare. Da un'altra parte gli si dava la colpa della «società stagnante». I rimedi economici di Macmillan allarmavano o scontentavano tutti. La pausa salariale irritava i lavoratori. Le restrizioni del credito, le varie manovre forzose per riequilibrare la bilancia dei pagamenti, gli inizi di pianificazione interna con una albeggiante ma sempre più coattiva disciplina degli impianti industriali mettevano a disagio i detentori del capitale. Il Mercato comune appariva come una grave minaccia agli agricoltori.

Macmillan era un uomo di buona volontà. In sostanza proseguiva quella politica progressista all'interno ed antimperialista all'estero cui lo stesso Governo Churchill del dopoguerra si era dinamicamente adattato sul solco ereditato dal Governo laburista. Lavorava sinceramente per la pace. Il «summit» parigino era fallito ma non per colpa sua. Il bando degli esperimenti nucleari firmato a Mosca coronò una sua lunga e tenace impresa diplomatica. A Macmillan si deve non solo una particolare cura per la trasformazione dell'impero in Commonwealth, ma anche per la trasformazione della politica estera in politica internazionale. Nel campo della politica economica varò la Neddy, cioè uno dei più grandiosi esperimenti democratici di pianificazione. Ma l'opinione pubblica dà ancora maggiore importanza alla politica estera che alla politica internazionale quasi non si rendesse conto che l'avvenire del mondo, se il mondo dovrà essere salvo, appartiene a quest'ultima. Se Eden fosse stato più abile e avesse saputo condurre a fondo con successo il suo colpo di forza a Suez sarebbe stato, probabilmente, applaudito più clamorosamente di Macmillan per il bando degli esperimenti nucleari. E più ancora che alla politica estera la maggior parte del pubblico è sensibile alla politica interna. Specialmente alla politica economica nei risultati che riguardano più da vicino il benessere immediato e gli interessi privati.

A lungo andare nessun uomo di Stato sfugge a questa legge di gravitazione. Se ne è reso conto anche Kruscev. Se ne era reso conto Macmillan quando aveva esplicitamente fondato il prestigio del suo Governo sulla prosperità del popolo inglese. Ma un uomo politico responsabile deve anche obbedire a linee di forza che possono essere in contrasto con quella legge di gravitazione. La politica è in gran parte un gioco astratto e la Neddy è un gioco astratto finchè non se ne vedano risultati tangibili. Anche il tentativo di entrare nel Mercato comune fu un gioco astratto che una gran parte del pubblico inglese non comprendeva. Il gioco può aver successo come nel caso dell'accordo di Mosca o può non averlo come nel caso delle trattative di Bruxelles. Raramente questo genere d'insuccessi graverà sul destino di un uomo politico quanto la scontentezza degli interessi immediati. L'insuccesso del Mercato comune non modificò sostanzialmente la posizione di Macmillan quanto la persistente depressione economica che ebbe inizio nell'estate del 1961. Anche in politica estera tuttavia un insuccesso madornale può scuotere a fondo l'animo di una nazione. Alla crisi del partito conservatore non mancò nemmeno questo contributo e fu l'episodio di Suez, nello autunno del 1955. Oggi pare dimenticato, superato, ma la sua eco sottile torna ogni tanto soprattutto ad ammonire che il partito conservatore non è infallibile e può affidare il timone della barca a uomini come Eden.

Eden era un uomo logorato dalla lunga attesa di diventare Primo Ministro oltre che dalla inutile tensione del suo sistema nervoso e dalle sue manie di accentramento del lavoro. Churchill si ritirò dalla 'leadership' del partito conservatore e quindi dal Governo solo nell'aprile del 1955 all'età di ottantun anno. I capi partito in Inghilterra durano a lungo. Attlee guidò i laburisti per vent'anni e il povero Gaitskell che gli succedette sul finire del 1955 dopo le perdute elezioni sarebbe ancora in carica se non fosse prematuramente morto nel gennaio di quest'anno, e chissà per quanti anni ancora avrebbe guidato il partito.

Churchill tenne il bastone di comando per quindici anni. Secondo alcuni studiosi di politica queste lunghe permanenze sono dannose perchè aggravano le difficoltà dei successori e contribuiscono ad una «stagnazione alla sommità». Nel caso di Attlee si potrebbe forse discuterne. Conservando la carica fino al '55 contribuì a scartare l'ormai troppo anziano Morrison dalla rosa dei suoi possibili successori. Morrison avrebbe ancora potuto succedergli qualche anno prima (per esempio se Attlee si fosse ritirato dopo la sconfitta elettorale del 1951) ma in questo modo avrebbe per chissà quanti anni tagliato la via al più giovane Gaitskell che appunto per la sua minore anzianità era più adatto ad intraprendere con entusiasmo e freschezza quella riforma organizzativa di cui il partito aveva tanto bisogno. La riforma come si è visto non fu fatta, ma il calcolo di Attlee non era sbagliato. Si trattò proprio di calcolo? Morrison nelle sue memorie non ne dubita. Comunque l'effetto della lunga permanenza di Attlee non fu dannoso e fu anzi in qualche modo utile al partito laburista. Non altrettanto si può dire della lunga permanenza di Churchill per quanto riguarda il partito conservatore.

Pare che fin dal 1940 avesse designato Eden a succedergli in caso di suo impedimento. Dovevano passare ben quindici anni. La vera carriera di Churchill cominciava appena e insieme cominciava la lunga luogotenenza di Eden destinato a logorarsi in un crescente senso di inferiorità. Pareva che Churchill dovesse ritirarsi nel 1953 in seguito a un grave colpo apoplettico ma il caso volle che in quello stesso periodo Eden si trovasse all'estero convalescente dopo una operazione chirurgica. «E' probabile — racconta 'Randolph Churchill — che se Eden fosse stato in Inghilterra e in buona salute. Churchill si sarebbe dimesso e Eden sarebbe diventato primo ministro». E Robert McKenzie nella sua opera sui partiti inglesi osserva: «Non sembra esservi dubbio che la tensione nervosa richiesta dal servire come perpetuo sostituto di un capo apparentemente indistruttibile contribuì ad aggravare le già notevoli deficienze emotive e fisiche di Eden. Avrebbe potuto fallire come capo in ogni caso, ma le sue probabilità sarebbero state certamente migliori se egli avesse ereditato la leadership subito dopo il 1945 o subito dopo che i conservatori erano tornati al potere nel 1951».

Qualcuno osserverà che questa diagnosi è un modo ben curioso di spiegare il disastro di Suez. In realtà essa illumina una parte dello squilibrio nervoso di Eden e non c'è dubbio che questo squilibrio spiega gran parte di quell'avvenimento il cui difetto organico fu anzitutto di essere stato provocato intempestivamente e poi di non essere stato condotto a fondo. Pare il simbolo di una fatale incertezza latente nel partito conservatore dei nostri giorni. Macmillan come primo ministro ebbe tutt'altra tempra che Eden. Eppure la impresa del Mercato comune non ebbe qualcosa di simile all'impresa di Suez?

Eugenio Galvano

Manifestazioni celebrative della nascita di Dante

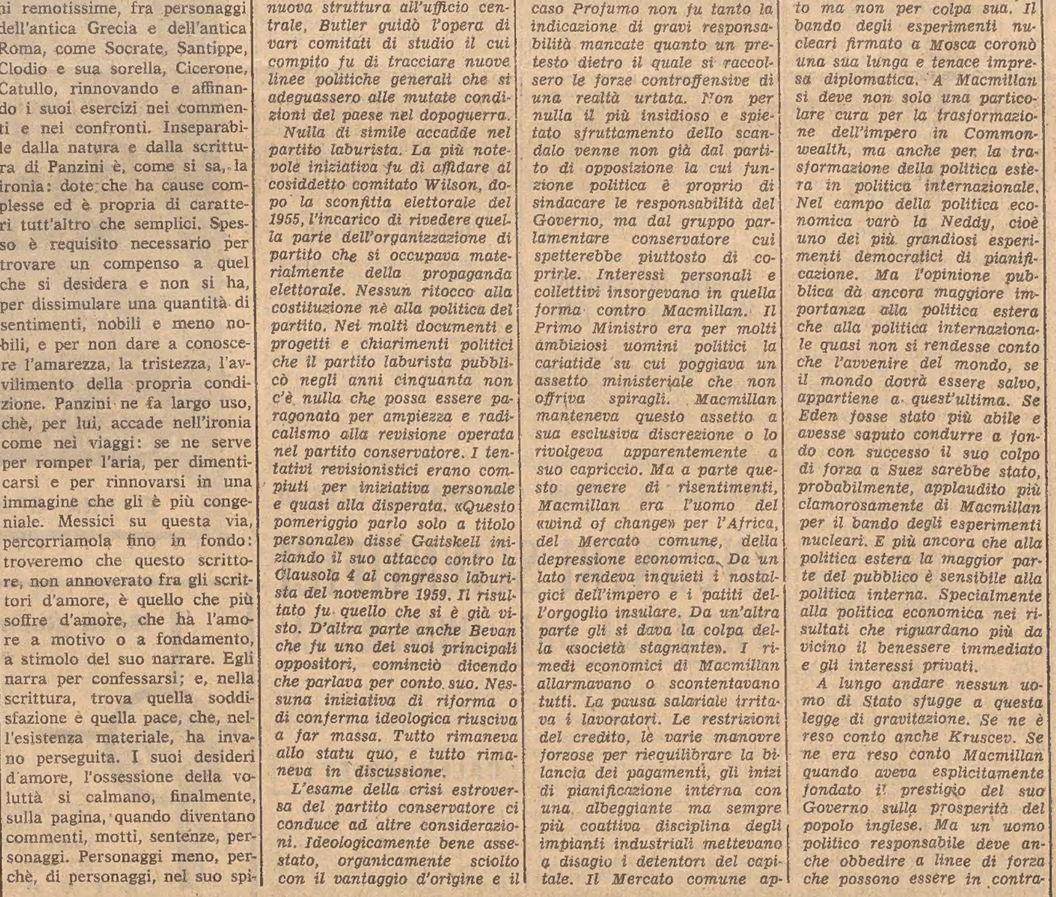
Roma, 6

Cade nel 1965 il VII centenario della nascita di Dante Alighieri. Per onorare la figura del grande poeta, il Governo ha presentato un disegno di legge al fine di consentire una serie di manifestazioni intese a dare all'evento il più ampio risalto nazionale e internazionale. Un comitato avrà il compito di preparare e organizzare le manifestazioni celebrative. 300 milioni sono stati stanziati nel bilancio del Ministero della P. I. per l'attuazione delle manifestazioni.

Il presidente ed i membri del comitato saranno nominati con decreto del Presidente del Consiglio su proposta del Ministro della P. I. Il comitato verrà integrato anche di studiosi ed esperti di altri Paesi.

Intanto una manifestazione che si inquadra nelle celebrazioni del settimo centenario della nascita di Dante, ha avuto luogo a Roma: la presentazione di trenta tavole ispirate alla Divina Commedia. Autore delle tavole è il pittore spagnolo Vaquero Turcios.

Il discorso di presentazione è stato tenuto dal prof. Vincenzo Cappelletti, direttore della rivista «Il Veltro» sotto i cui auspici la manifestazione si è tenuta nella sede della società nazionale «Dante Alighieri» a Palazzo Firenze. Egli ha richiamato il significato delle celebrazioni danbesche in un momento come il presente ed ha illustrato ai critici, ai letterati e al pubblico presenti le particolarità delle tavole del pittore spagnolo.



Il regista francese Henri Georges Clouzot a St. Paul de Vence, sulla Riviera, assieme alla fidanzata Ines de Gonzales



CRONACA DELLA CITTA'

DICHIARAZIONI DI MONS. SANTIN RIENTRATO DA ROMA

Il punto sul Concilio nella parola dell'Arcivescovo

Positivo bilancio e luminose prospettive finali



L'Arcivescovo Antonio Santin, in mantelletta e mozzetta durante il soggiorno romano

Mons. Antonio Santin è tornato a Trieste dalla seconda sessione del Concilio Ecumenico Vaticano II. Non si è trattato di uno stacco dalla Diocesi, chè pure da Roma ha seguito la vita che qui si svolgeva, rendendo, da parte sua, partecipi i fedeli di quanto avveniva nella grande assise conciliare. Settimanalmente, infatti, ha fatto giungere la sua parola illuminata, anche attraverso le colonne del nostro giornale, e — per usare un'espressione a lui cara — l'Arcivescovo ha portato Trieste al Concilio e il Concilio a Trieste, con la partecipazione attiva ai lavori, con amore di Presule e volontà di sempre meglio operare. E' per questo che abbiamo desiderato porre all'Arcivescovo una serie di domande, per conoscere il suo ispirato pensiero su una serie di quesiti d'interesse generale. Ecco pertanto le domande formulate e le risposte cortesemente forniteci dall'Arcivescovo mons. Santin:

D. Si è notata una diversità di atmosfera e di fisionomia tra la prima e la seconda sessione del Concilio Ecumenico Vaticano II, per la presenza rispettivamente di Papa Giovanni XXIII e di Papa Paolo VI?

R. Vi fu certamente una differenza di tono fra la prima e la seconda sessione, ma essa è dovuta alla maggiore esperienza acquistata dai Vescovi, alle conoscenze, ai contatti intervenuti. E' naturale che lavorando assieme ci si conosca meglio, si chiariscano le idee e ci si intenda più facilmente. Questo non vuol dire che ognuno non abbia anche con calore esposto in aula il frutto dei suoi studi, il suo modo di vedere i problemi. Lo Oriente, per esempio, volle che fosse conosciuto con chiarezza il suo punto di vista, perchè fossero messe a fuoco le grosse difficoltà. Gli schemi «de Ecclesia» e «de Oecumenismo» presentavano una materia delicata, nella quale ad ogni frase doveva essere data l'interpretazione giusta, che non si prestasse ad equivoci. L'ardore pastorale non può offuscare la dottrina, sia perchè la verità ha diritti imprescrittibili, sia perchè non giova neppure ai fini da raggiungere. Nell'affrontare argomenti sì delicati e impegnativi ogni uomo porta tutto se stesso, viene da un ambiente, da determinate situazioni ed esperienze. Dico questo per ricordare che naturalmente non mancò il calore delle divergenze e per dare la ragione delle stesse. Posso assicurare che dominò sovrana la legge del Concilio: libertà nella carità.

D. Il Pontefice ha annunciato di voler visitare la Palestina. Vostra Eccellenza, già pellegrino in Terrasanta alla vigilia della seconda sessione conciliare, come vede e interpreta questa storica decisione, e quali saranno le ripercussioni ed i riflessi nel mondo cattolico e cristiano?

R. Nel pellegrinaggio del Papa in Palestina vedo Pietro che ritorna a visitare la sua culla e la terra da dove prese le mosse per attuare il comando di Cristo; vedo la Chiesa, che nella persona del Vicario di Cristo, ritorna sul Calvario, dov'è nata, a respirare con più forza l'aria delle sue origini: croce e sacrificio. Ma vedo anche la Chiesa Madre, che nella terra più santa e più propizia apre le braccia alla grande figlia da nove secoli lontana. Là pregò Gesù: Ut unum sint, che siano tutti i discepoli così uniti da formare una cosa sola. Non possiamo conoscere le conseguenze; personalmente vedo lontana l'auspicabile meta. Ma la visita sarà un grande passo in questa direzione. Noi accompagnamo il pellegrinaggio con le nostre preghiere e le nostre speranze.

D. Il Santo Padre, con un «motu proprio», ha inteso decentrare alcune facoltà fin qui riservate al Vaticano, concedendole «de jure» e direttamente ai Vescovi: sull'importante novità si è avuto un intervento anche di Vostra Eccellenza. Quali, in particolare, sono queste nuove facoltà, e quale la loro estensione? Può essere ciò considerato preludio alla riforma della Curia?

R. Il governo centrale della Chiesa accanto al Papa, che ne è il Capo Supremo e il Padre universale, e che liberamente in virtù del Primato conferitogli da Cristo esercita per il bene della medesima Chiesa il suo potere sulla stessa, sui Vescovi e sui fedeli, conoscerà delle novità. L'Episcopato sarà reso partecipe della sollecitudine verso la Chiesa universale al Centro, e alla periferia eserciterà il suo pastorale ministero in modo corrispondente alla sua missione ricevuta da Cristo. Le quaranta facoltà ed i cosiddetti otto privilegi hanno questo significato. Già fin d'ora, quindi, le Congregazioni Romane vedranno diminuito il loro meritorio lavoro.

D. In riferimento forse al precedente quesito, rientra nelle facoltà del Vescovo l'autorizzazione ai sacerdoti della Diocesi di indossare il «clergy-man», al difuori delle funzioni religiose? Se sì, intende Ella concedere tale «placet», in considerazione soprattutto della praticità che questo indumento può rappresentare in determinate occasioni?

R. La veste sacerdotale non è argomento conciliare. Ogni Diocesi, secondo l'attuale diritto, conserva in materia la propria tradizione. E' il Vescovo che ne è responsabile. Il cambiamento non è difficile. Ma non è bene, da ogni punto di vista, che nella medesima regione vi siano diverse fogge di vestire. Il sacerdote è persona sacra e anche dalla veste deve rifulgere la sacra missione della sua vita.

D. Può tracciare un bilancio conclusivo del periodo conciliare?

R. Ho scritto anche nell'ultima lettera: il bilancio è positivo. I frutti del lavoro delle due sessioni — e fu un lavoro intenso e faticoso — matureranno nella terza sessione, che dovrà inoltre affrontare argomenti molto difficili, fra i quali la continuazione dell'ecumenismo con riflessi su campi nuovi, la Divina Rivelazione e la presenza della Chiesa nel mondo attuale. La Costituzione sulla liturgia, che costò tanto lavoro e che è stata solennemente approvata, è di grande importanza. Dio ci aiuti ad assolvere il formidabile compito. I Vescovi, salutandosi, si sono detti un cordiale arrivederci.

DELINEATO IL PROGETTO DEL CENTRO

Villette a Miramare per i fisici nucleari

Un Consorzio di enti locali a tipo universitario sarà preposto alla realizzazione del complesso

La ripresa dei lavori del Consiglio provinciale ha consentito al Presidente dott. Delise di presentare una breve relazione sulla sua permanenza nella Capitale dal 26 al 30 novembre scorso. Il dott. Delise ha dichiarato che in tale occasione ha avuto modo di partecipare a due sedute presso il Ministero degli Esteri, nel corso delle quali è stato trattato il problema riguardante l'istituzione del Centro di fisica teorica nella nostra città. In tale circostanza — ha detto — è stato ribadito l'impegno del Governo per la corresponsione del contributo nelle spese di gestione del Centro nella misura di 278 mila dollari annui, pari ad oltre 172 milioni di lire, e della istituzione di borse di studio da parte del Ministero della Pubblica Istruzione; ulteriori contributi saranno offerti da parte di enti pubblici e privati.

E' stato altresì unanimemente trovato l'accordo sull'ente che sarà chiamato ad amministrare il Centro: trattasi — come noto — di un Consorzio a tipo universitario, per cui la gestione saranno preminenti gli interventi della Provincia, del Comune e della locale Cassa di Risparmio. Tale Consorzio, del cui Consiglio di amministrazione dovrebbe fare parte anche un rappresentante del CNEN, sarà chiamato a presiedere alla costruzione e al funzionamento del Centro.

Il dott. Delise ha ancora annunciato che è in corso di preparazione uno schema di provvedimento per la costituzione del Consorzio. Ha inoltre rilevato che nella zona di Miramare, sede permanente del Centro, l'INCIS provvederà a costruire villette per complessivi 70 alloggi e appartamenti da destinare al personale e agli studiosi del Centro.

L'avvicendamento alla Procura Generale

DA IERI A TRIESTE IL DOTT. SCANDELLARI — IL CONGEDO DEL DOTT. MIGLIARDI

Il nuovo Procuratore Generale della Repubblica, dott. Mario Scandellari, è giunto ieri nella nostra città in forma privata, per i primi contatti con quella che sarà la sua nuova sede. Egli è stato chiamato infatti a sostituire il dott. Giovanni Migliardi, trasferito a Roma dove presiederà una sezione della Suprema Corte di Cassazione. Il dott. Migliardi inizierà martedì prossimo le visite di congedo e il giorno 14 prenderà congedo dai suoi collaboratori al Palazzo di Giustizia.

Il dott. Scandellari, che assumerà ufficialmente l'incarico di Procuratore Generale della Repubblica a Trieste dal 16 corrente, è nato a Imperia il 3 marzo 1903. Proviene da Venezia, dove era Presidente di quel Tribunale.

LE DELIBERE DEL CONSIGLIO A RITMO INCALZANTE

Impegnati altri 430 milioni nelle opere pubbliche comunali

Grosso lotto di lavori nel settore scolastico - I sottopassaggi Comunisti favorevoli, socialisti astenuti per il restauro di chiese

Il Consiglio comunale ha svolto anche nella seduta di ieri sera un'intensa mole di lavoro; nel corso della riunione, peraltro dedicata esclusivamente allo smaltimento delle centinaia di argomenti fissati all'ordine del giorno, l'attività deliberativa si è un po' svolta sul filo del rasoio del numero legale dei consiglieri presenti, essendosi infatti registrati numerosi vuoti nei banchi dei vari gruppi. Si è così verificato ad un certo punto che una delibera, a seguito dell'astensione dei socialisti, è stata bocciata: comportando essa una copertura di spesa mediante l'accensione di un mutuo, i voti favorevoli (compresi quelli comunisti) non sono stati sufficienti per determinarne il passaggio. Si tratta va precisamente di ratificare opere di restauro della sacrestia e dell'ufficio parrocchiale della chiesa di S. Giovanni (spesa, 2 milioni 835 mila lire); il Sindaco ha tuttavia annunciato la ripresentazione della stessa delibera in una prossima seduta (come noto le assunzioni di mutui devono essere infatti approvate dalla metà più uno dei consiglieri designati, deve cioè raccogliere almeno 31 voti favorevoli, mentre l'astensione dei socialisti ha fatto scemare, stante lo scarso numero dei presenti, i suffragi a favore al di sotto del limite di legge). Per lo stesso motivo non è stato ratificato il mutuo di 940 mila lire per il restauro del tetto della chiesa di Roiano.

In apertura di seduta è ripresa la serie di ratifiche di delibere concernenti lavori pubblici; ne sono state approvate infine — dopo che di ciascuna lo ass. Colautti aveva fornito i dettagli — una trentina, per una spesa complessiva di oltre 430 milioni.

Fra gli argomenti più interessanti figurano il primo e secondo lotto di lavori per l'ampliamento del cimitero di Sant'Anna, implicante una spesa di 71 milioni e mezzo di lire (di cui 60 destinati ad esproprî di terreni), anche questi acquisibili mediante contrazione di un mutuo. E' stata poi decisa la costruzione di isole di circolazione e di salvagenti in largo Baiamonti, in largo Pio X e in viale D'Annunzio.

Per l'ennesima volta è stato quindi trattato l'argomento dei sottopassaggi pedonali in piazza Goldoni; si trattava di aggiornare i prezzi con una maggiore spesa di 37 milioni 228 mila lire, rispetto alla cifra di 85 milioni preventivata precedentemente. Dall'ass. Colautti l'argomento è stato così introdotto: «Il problema è stato oggetto della mia prima interrogazione quando tanti anni fa venni eletto consigliere comunale...». Ci sono stati quindi gli interventi del liberale Trauner e dei comunisti Tonel e Muslin, dai quali è stato rilevato che ben tre assessori ai Lavori pubblici, succedutisi nell'incarico negli ultimi anni, avevano annunciato come imminente l'inizio dei lavori per la creazione dei famosi sottopassaggi... E il dott. Colautti ha fatto presente la complessità dell'iter burocratico che un progetto del genere comporta; comunque, ha precisato, tale iter risulta infine completato, per cui l'attuale delibera dovrebbe portare alla realizzazione del primo sottopassaggio, a meno che anche stavolta la relativa gara d'appalto non vada disertata.

E' stata quindi approvata dal Consiglio una serie di provvedimenti in tema di edilizia scolastica, quali la costruzione della scuola media ai Campi Elisi (la relativa delibera si riferiva all'aggiornamento dei prezzi con maggiore spesa di circa 50 milioni); la costruzione di una scuola materna in Gretta (spesa complessiva, incluso l'aggiornamento prezzi: 73 milioni e mezzo); l'adattamento ad edificio scolastico del «Ferdinandeo», sito al Cacciatore, da adibire a scuola elementare e materna. E infine una serie di restauri a varie scuole cittadine (l'Istituto «Carli», la scuola elementare «Dardi», la scuola materna di via dell'Istria 170, la scuola elementare «Carniel», lo Istituto «Corsi», la scuola elementare di Poggi Sant'Anna, le scuole «Slataper» e «Timeus» e il ricreatorio «Pitteri»).

Da segnalare ancora lo stanziamento di una dozzina di milioni per opere di restauro da apportare alle sedi di settore dei Vigili Urbani, delle delegazioni municipali e delle condotte mediche; e la concessione di un terreno ferroviario per il prolungamento della via S. Marco. Infine è stata decisa la destinazione nel cimitero di S. Anna di un fondo perpetuo per la sepoltura dei resti dell'illustre musicista concittadino Antonio Illersberg, il non dimenticato autore del «Trittico».

FULMINEA TRAGEDIA SULLA LITORANEA

Donna uccisa a Duino investita sulla strada statale

Stava attraversando - Ordinato il sequestro dell'auto

Una vecchia signora, che si stava dirigendo verso casa, è stata travolta ieri sera da una automobile rimanendo uccisa sul colpo. La tragedia si è verificata ieri sera a Duino, sulla strada statale 14, all'incrocio con la strada che da una parte porta al centro del paese e dall'altra alla stazione. Il tragico investimento è avvenuto pochi minuti dopo le 19, quando la pensionata Giovanna Cvenik ved. Scubin, abitante a Duino in viale Stazione 5/A, stava rincasando, proveniente dal villaggio dove s'era recata ad effettuare alcune compere.

La bora, in quel momento soffiava rabbiosa e la vecchia signora, intirizzita dal freddo, camminava più in fretta che le era possibile tenendo con le mani ben chiuso il cappotto con il collo rialzato. Giunta all'incrocio con la strada statale, la Cvenik si è fermata un momento per controllare se la strada fosse libera, ed è poi proseguita rapidamente nell'attraversamento, una veloce auto ha interrotto il suo cammino e troncata la sua vita. La passante non deve essersi accorta della vettura e l'automobilista, a quanto avrebbe dichiarato alla polizia, ha visto troppo tardi la vecchia signora, quando ormai le era già addosso. Il parafango anteriore sinistro dell'auto ha colpito in pieno la sventurata signora che è stata proiettata sull'asfalto e trascinata per oltre una ventina di metri.

L'automobilista, il quarantaquattrenne Alceo Lorenzutti, abitante in via Campanelle n. 133, appena bloccata la sua macchina, ha spalancato la portiera e si è inginocchiato vicino alla donna investita cercando di prestarle soccorso. Ma non c'era nulla da fare. La Cvenik, come ha constatato il medico di Sistiana, dott. Carlo Delami, è deceduta sul colpo per la frattura della base cranica e gravissime lesioni interne. Un automobilista di passaggio, ha subito avvertito gli agenti del Commissariato di Duino e quelli della stradale. Nel frattempo però una pattuglia motorizzata della Stradale si era già arrestata al crocicchio provvedendo a regolare la circolazione in attesa dei colleghi del pronto intervento.

La macchina investitrice, nuovissima (reca la targa TS 62399) è stata posta sotto sequestro giudiziario. Al termine dei rilievi, il Pretore di Monfalcone dott. Malacrea ha rilasciato il nulla osta per la rimozione della salma.

Domani il Congresso della Gioventù cattolica

La Gioventù italiana di Azione cattolica terrà domani il suo 40.o Congresso annuale. Il tema sarà: «Per un'autentica comunità giovanile come risposta alle attese della Chiesa e della società d'oggi». La manifestazione avrà luogo nella sala di S. Maria Maggiore con inizio alle 10.30.

Dirigenti orafi orologiai

L'assemblea generale del Sindacato artigiani orafi orologiai, riunita presso la sede dell'Associazione degli artigiani, dopo aver udita ed approvata la relazione d'attività del presidente uscente cav. Gabriele Magnaghi, ha così eletto i nuovi dirigenti per il prossimo biennio: presidente della categoria, cav. Gabriele Magnaghi; componenti il comitato direttivo: per gli orafi, Giuseppe Toffolon (capogruppo), Eliodoro Manfreda, Marino Piscanez; per gli orologiai, Sergio Bisiani (capogruppo), Pietro Cella e Mario Ferluga.

Bruno Ponte a Rovereto

Dopo la sua recente personale alla Comunale d'Arte, conclusasi con lusinghieri consensi di pubblico e della critica; il pittore Bruno Ponte è stato invitato ad esporre dal 7 al 17 dicembre alla galleria d'arte «Delfino».

ARIA PUNGENTE CON RABBIOSE RAFFICHE A 80 ORARI

Portato da una bora gagliarda il primo annuncio dell'inverno

Vola una tegola in testa a un operaio - Numerosi incidenti

Le porte dell'inverno si sono spalancate ieri mattina al soffio impetuoso della bora. Meteorologicamente il fenomeno è stato favorito da una bassa pressione sull'alto Adriatico che ha richiamato le masse di aria fredda stazionanti sul continente. Il retroterra ha infatti conosciuto l'inverno da vari giorni e le nevicate sono state già abbondanti al di sopra dei 1500 metri. Da ciò masse rilevante di aria fredda hanno atteso il «via» per venir a coinvolgere il clima ancora temperato delle zone rivierasche.

Il fenomeno della bassa pressione ha decisamente portato anche la nostra città a conoscere il primo aspetto dell'inverno 1963. Inevitabile la bora che ha soffiato con allegra energia per tutta la giornata diminuendo d'intensità solo verso sera. La massima raffica è stata registrata verso le 16.15 con la velocità oraria oltre gli 80 chilometri. Ma fin dalle 8 del mattino erano state registrate all'Istituto talassografico raffiche di 79 chilometri orari. La situazione meteorologica determinatasi ieri e che non esclude un miglioramento nei prossimi giorni ha letteralmente sconvolto quelle che erano le previsioni del tempo sulla regione adriatica settentrionale. Infatti la giornata di ieri avrebbe dovuto risultare caratterizzata da nuvolosità variabile, piogge locali o banchi di nebbia. Essendosi verificato completamente l'opposto si è dimostrato come la nostra zona subisca una assoluta indipendenza nelle variazioni del tempo rispetto alle altre regioni settentrionali.

La prima bora dell'anno ha provocato ieri una serie di incidenti e di infortuni che hanno duramente messo alla prova i vigili del fuoco, i poliziotti e i finanzieri impegnati a sostituire il pronto soccorso della CRI, il cui personale era ieri in sciopero.

Un doloroso infortunio è accaduto alle nove e mezzo, al manovale Leone Orazio, di 41 anni, alloggiato presso il cantiere edile del geometra Mario Savino, in via Pisoni 6. L'uomo stava scavando un canale nel recinto del cantiere, quando è stato colpito al capo da una tegola di eternit che la bora aveva strappato da un vicino tetto. Lo sfortunato manovale ha riportato un ematoma e ferite lacero contuse alla regione parieto-occipitale destra con conseguente commozione cerebrale, per cui è stato subito adagiato in un automezzo del datore di lavoro e trasportato a tutta velocità all'Ospedale maggiore. L'Orazio è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

Quasi alla stessa ora una raffica ha colpito la pensionata Maria Duornecica ved. Piscanc, di 74 anni, abitante in via dei Moreri 165, gettandola al suolo. La vecchia signora stava salendo la scala esterna della sua casa, diretta in cucina con tra le braccia alcuni pezzi di legna da ardere, quando un improvviso «refolo» le ha fatto perdere l'equilibrio e l'ha fatta ruzzolare nel sottostante cortile. In seguito alla caduta, la sventurata signora ha riportato la sospetta frattura del mento, e varie ferite lacero-contuse alla fronte e alla regione sopracciliare. Trasportata con un'autolettiga all'Ospedale maggiore, la Duornecica è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con prognosi di un mese e mezzo.

Sempre alla bora è imputabile un altro infortunio accaduto ieri mattina al Porto Nuovo. Poco dopo le otto e mezzo il bracciante Giovanni Rupilo, di 48 anni, abitante al numero 2015 di Borgo San Sergio, stava sistemando alcuni grossi pacchi sul rimorchio di un autocarro quando, investito da un'improvvisa e fortissima raffica, egli è stato sbattuto con violenza contro la sponda del rimorchio riportando la frattura dell'emicostato destro. Soccorso dai vigili del fuoco, lo sventurato è stato trasportato all'ospedale maggiore dove ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

In atto lo sciopero del personale CRI

Si è svolta ieri nella nostra città la prima giornata di sciopero del personale della CRI, esclusi i medici; la manifestazione di protesta si concluderà alle ore 8 di domani. Come noto, l'astensione dal lavoro, differita in un primo momento, ha avuto ora regolare svolgimento per la mancata estensione dei benefici economici che i dipendenti della CRI di Trieste rivendicano, a somiglianza dei loro colleghi di altre città. Dalla riunione del comitato centrale della Croce Rossa, infatti, non è scaturita alcuna assicurazione, per cui il personale triestino ha voluto riprendere la sua libertà d'azione.

Nella giornata di ieri si sono avuti una quarantina di interventi di pronto soccorso, assolti dalla polizia, dai vigili del fuoco e dalla Guardia di finanza.

Si apprende intanto che da Roma è giunto l'invito di una convocazione, fissata per giovedì prossimo nella Capitale, al fine di discutere il problema triestino. Prenderanno parte ai lavori, per i dipendenti della CRI di Trieste, il dott. Pisa e il signor Bussani della C.d.L.

Corso per radiotecnici

Presso il Centro di addestramento professionale dell'ENCIP di via XXX Ottobre 6, riconosciuto dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, sono aperte le iscrizioni ad un corso diurno per radiotecnici. Possono essere ammessi i lavoratori non occupati, che intendono acquisire una qualifica necessaria per lo avviamento alla prima occupazione. signor Bussani della Camera confederale del lavoro.



INSIEME ALL'ISTITUTO TECNICO FEMMINILE

Anche il Liceo Galilei nel palazzo di piazza Oberdan

Dopo una parentesi relativamente lunga il Consiglio provinciale ha ripreso ieri i suoi lavori. In apertura di seduta il Presidente dott. Delise ha commemorato la figura del Presidente degli Stati Uniti tragicamente scomparso. Ascoltato da tutti i consiglieri levatisi in piedi, il dott. Delise ha concluso con queste parole: «E noi onorando oggi commossi la memoria di John Fitzgerald Kennedy, meditiamo sugli insegnamenti che ha lasciato a tutti coloro che si occupano della cosa pubblica, a tutti gli uomini che operano per il progresso civile della società umana».

Nutrita la serie delle interrogazioni presentate nella seduta di ieri o in attesa di risposta dalle sedute precedenti. Il consigliere Colli (PC) ha avanzato una interrogazione sulla questione della programmazione economica e sociale della Regione, con riguardo all'impostazione degli studi e circa l'incarico della ricognizione delle strutture economiche affidato al prof. Archibugi di Roma. Il Presidente Delise ha risposto che l'incarico al prof. Archibugi va individuato piuttosto come un primo incontro, sul piano tecnico-scientifico con il professionista, studioso, insigne e competente. Non si tratta — ha precisato — di un incarico ma di una prima operazione di sondaggio per poter operare successivamente una idonea selezione di persone tecnicamente preparate.

Di immediato interesse l'interrogazione presentata dal consigliere Gostissa (DC) sull'attuale situazione all'Ospedale dei cronici, in rapporto al lamentato sovraffollamento degli Ospedali Riuniti. L'assessore Degano ha ammesso l'esistenza di difficoltà, definite da taluni amministrative e da altri burocratiche, per l'occupazione dei posti letto liberi all'Ospedale dei cronici. Con la riapertura del reparto uomini il problema si è ripresentato in un rapporto più accentuato. L'amministrazione comunale — ha riferito l'assessore — veniva allora interessata a una tempestiva e graduale azione di occupazione dei posti letto con l'inoltro di ammalati cronici, ma si faceva notare che le domande erano in netta diminuzione mentre l'esistenza di altri istituti richiamava il ricovero di circa 200 vecchi inabili. Dalla scorsa metà di ottobre il Comune ha provveduto alla spedalizzazione di una trentina di ammalati. L'assessore ha ancora ricordato che molti degenti nelle condizioni adatte al ricovero sono assistiti dall'INAM o da altri enti, sicchè viene a cadere la competenza del Comune. Egli ha peraltro assicurato prossimi contatti con la direzione degli ospedali e la direzione dell'INAM, essendo i posti liberi attualmente circa centoventi.

Il problema dell'attività scolastica di competenza della Provincia ha formato l'oggetto di una richiesta di chiarimenti da parte del consigliere Sema (PC). L'assessore Corberi, dopo aver precisato i limiti della competenza della Provincia in materia di istruzione pubblica, ha smentito che disguidi, ritardi si siano verificati alla ripresa dell'attività scolastica. Se disguidi sono stati determinati — ha commentato — dalla ritardata assegnazione degli insegnanti, ciò esula dalla competenza dell'Amministrazione e rientra in un quadro generale comune a tutte le scuole per la immissione nei ruoli organici di un gran numero d'insegnanti e conseguenti spostamenti.

Il Presidente Delise ha dato risposta anche ad altre interrogazioni presentate in precedenti sedute. Il consigliere Jona (PLI) ha presentato una interrogazione relativa all'autostrada Trieste-Venezia circa i ritardi di alcuni enti sulle delibere relative alla fideiussione pro-quota per il finanziamento bancario, ritardi che determinerebbero praticamente la stasi degli appalti dei nuovi tratti.

Dopo aver ratificato numerose deliberazioni sulle forniture all'Ospedale psichiatrico, il Consiglio ha approvato l'acquisto dell'edificio della Gioventù Italiana di piazza Oberdan 6 per un importo di 270 milioni da ricavare da un mutuo con la Cassa di Risparmio. Nell'edificio — come ha riferito il Presidente Delise — troveranno ospitalità il liceo scientifico «Galilei» e l'Istituto tecnico femminile che vi è già installato. La decisione non annulla le richieste avanzate in sede ministeriale per l'ottenimento di adeguate sedi per i due istituti. Il dott. Delise ha altresì precisato che non si può escludere che per un certo periodo parte dell'edificio possa accogliere la sede provvisoria del Centro di fisica nucleare.

Altre importanti delibere sono state infine approvate in favore del personale pensionato della Provincia.

STATO CIVILE

6 dicembre 1963

MORTI: Marchesan Giuseppe a. 67; Fiorini Romeo a. 76; Cleva Fulvio a. 28; Canever Adriana a. 36; Cozzi Enrica a. 84; Tence Sofia a. 61; Ballarin Guerrino a. 58; D'Agostino Antonio a. 51; Selvani in Ruini Marianna a. 62; Zulian Luigi a. 71; Rocco Iolanda a. 55; Michelazzi Antonio a. 79; Crecich Giuseppe a. 73.

CONFERENZE - LEZIONI CON ORATORI ILLUSTRI

INCONTRI SCIENTIFICI PROMOSSI DALL'UNIVERSITA'

Una nuova iniziativa promossa dall'Università degli Studi d'intesa con la Società Adriatica delle Scienze, per offrire alla cittadinanza delle conferenze ad alto livello scientifico e porre nello stesso tempo gli studenti in grado di avvalersi della presenza di illustri studiosi e docenti di livello accademico per approfondire le loro conoscenze, ha felicemente avuto inizio con la venuta nella nostra città del prof. Leo Raunich, ordinario di anatomia comparata nell'Università di Ferrara.

Su invito del Magnifico Rettore, prof. Agostino Origone, lo illustre docente è stato presentato ieri sera nell'aula di chimica farmaceutica alle autorità, agli studiosi e agli studenti che hanno letteralmente affollato l'aula, dal prof. Elvezio Chirardelli, presidente della Società Adriatica delle Scienze, ordinario di zoologia nel nostro Ateneo. Erano presenti il Prorettore prof. Morgante, i professori De Bernard, Runti, Toni, Pignatti, Zatti, Marussi e altri ordinari; il prof. Mezezna, direttore del Museo civico, il col. Guerra comandante dell'Ispettorato GPS, il col. Gardone, com. la Brigata Sassari in rappresentanza del gen. Guadagn, ed altri.

Il prof. Ghirardelli ha illustrato gli scopi del ciclo di conferenze per il pubblico e di lezioni per gli studenti che, voluti dall'Università conferiranno a questo centro di studi ulteriore prestigio e validità. Si è quindi soffermato sulle opere scientifiche e sulla figura del conferenziere. Il prof. Raunich ha quindi parlato sulle più recenti acquisizioni sopra la biochimica comparata della emoglobina e pigmenti affini. La conferenza ha affrontato temi suggestivi ai quali è legata la vita di tutti gli esseri viventi, ciascuno nel suo habitus naturale e con diverse strutture respiratorie. Ha illustrato con grande dottrina e profondità di argomentazioni delle preziose diapositive ottenute con tecniche ultramoderne da istituti di ricerca di tutto il mondo.

La conferenza è stata molto applaudita. Oggi il prof. Raunich terrà lezione agli studenti nella facoltà di scienze naturali.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 5.6 minima 3.5; umidità 62 per cento; pressione mb. 1015,7 in regolare aumento; temperatura del mare 12.8; vento km. 25 E.N.E.; raffiche km. 65.

Oggi: S. Ambrogio. - Il sole sorge alle 7.31, tramonta alle 16.21. La luna nasce alle 23.34, tramonta domani alle 12.45.

Maree — OGGI: alta alle 9.22, cm. 5 e alle 12.15, cm. 8 sopra il l. m.; bassa alle 20.20, cm. 31 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 4.23, cm. 28 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: dott. Codermatz, v. Tor S. Piero 2, tel. 38068; Marchio, v. Ginnastica 44, tel. 95417; Depangher, v. S. Giusto 1, tel. 94115; Alla Madonna del Mare, I. Piave 2, tel. 24765; Zanetti, Testa d'oro, v. Mazzini 43, tel. 37816; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lussino»: 2 marinai, turno 50, conferma 48; 1 operaio frigorifersta; 1 elettricista.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

Buon giorno e buon lavoro!! con caffè Carioca



E' QUESTO L'AUGURIO CHE VI ACCOMPAGNERA' PER TUTTA LA GIORNATA BEVENDO A CASA E DEGUSTANDO ALLA TORREFAZIONE CARIOCA IL DELIZIOSO CAFFE' DALL'AROMA INCONFONDIBILE!!
Ricordate la BUSTA DEL RISPARMIO: 200 grammi di ottimo caffè a sole L. 300
Palato soddisfatto e riposo assicurato con DEDE CARIOCA il decaffeinizzato sempre fresco e buono come il normale!!
RICORDATE
TORREFAZIONE CARIOCA
VIA IMBRIANI 18 (ex Nettuno)

SOLO
HA - Liquid mit PLACENTA
è un prodotto realmente importato dai Laboratori «LIDOXA» di Frankfurt GERMANIA
da due anni solo e primo prodotto alla PLACENTA che, in vendita presso tutte le Primarie Farmacie d'Italia,
ARRESTA la CADUTA
e al 90% fa RICRESCERE I CAPELLI
Diffidate delle numerose imitazioni
Concessionari distributori per le FARMACIE: Ditta Med' inal' DOTT. M. ASQUINI — UDINE
Concessionari distributori per i Saloni da PARRUCCHIERE: COSULICH & DINELLI — TRIESTE - UDINE



ESTETISTA: professione nuova, facile, signorile, redditizia
CORSI PER ESTETISTE ARLEM
VISO - CORPO MANICURE - MAQUILLAGE
per informazioni:
TRIESTE — Istituto di Estetica LADYSHIP — Corso Italia n. 31, telefono 38.878
PADOVA — Istituto di Estetica Moderna — Via Santa Lucia n. 16, telefono 26.231
VERONA — Istituto di Estetica «LADY» — Via Filarmonico 12, telefono 33.901
UDINE — Istituto Estetica «GIO-LI» — Via Vittorio Veneto n. 18, telefono 38.58
IMPIEGO ASSICURATO ALLE MIGLIORI ALLIEVE

UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI

COMITATO DI TRIESTE

Il Comitato di Trieste dell'Unione Nazionale Consumatori

constatato che ogni anno all'approssimarsi delle feste natalizie i prezzi subiscono generali — e sovente ingiustificati — aumenti;

preso atto della decisione delle COOPERATIVE OPERAIE di mantenere inalterati, per tutto il periodo delle festività, i prezzi dei generi di prima necessità, al livello attualmente in vigore negli spacci dell'Ente;

plaude all'iniziativa delle COOPERATIVE OPERAIE, espressione di sensibilità sociale, attuata in accoglimento dell'invito rivolto dalle Autorità locali e da questa Unione, al fine di evitare un ulteriore slittamento dei prezzi.

Auspica che analoghe misure abbiano a diffondersi e

consiglia i consumatori a sostenere ogni azione calmieratrice, effettuando i loro acquisti nei negozi che praticano i prezzi più convenienti.

NEI DETTAGLI SEMBRA UN FILM DELL'ORRORE

Rinviato a oggi il verdetto per il fosco delitto di Masarolis

Si dovranno esaminare alcuni documenti presentati dalla Difesa

Masarolis, un paese maledetto. Si è fatto una fama lugubre per essere stato tragico teatro di uno dei più orribili delitti di questi anni. Nessuno ne conosceva l'esistenza prima del 7 gennaio 1960, quando un bimbetto, girovagando per i campi dopo avere marinato la scuola, era rimasto impietrito dinanzi ad una visione agghiacciante: legato ad un albero con del filo di ferro c'era il cadavere completamente nudo di una donna del luogo, Pierina Cassina, di 50 anni.

Un paese maledetto, ma anche disgraziato, Masarolis. La gente se ne sta lontana dal paese, emigrata in altre parti del mondo, e vi torna solo per salutare i familiari. Restano i vecchi, le donne, quelli che non possono o non vogliono lavorare.

Della uccisione di Pierina Cassina, dopo le indagini immediatamente avviate, erano stati ritenuti responsabili due uomini di Masarolis: Lino Cencig, di 41 anni, cugino del marito della vittima, e Piero Macorig, di 50 anni. Secondo le confessioni dei due, fatte in più volte, infarcite di ritrattazioni, parziali e totali, i due si erano resi colpevoli di concorso in omicidio, il primo colpendola e violentandola, il secondo trascinandola nuda, fino nei pressi di un susino, al quale entrambi l'avevano legata, fissandola ad un ramo con del filo di ferro. Il Cencig era stato chiamato a rispondere inoltre di violenza carnale, atti osceni e oltraggio a pubblico ufficiale, reato questo commesso nei confronti di un ufficiale dei carabinieri, nel corso degli interrogatori.

Il delitto era stato preceduto da un incontro dei tre nella cucina del Cencig, attorno ad un tavolo dove si stava bevendo del vino. Poi i tre erano usciti e per strada era stata consumata la violenza, la donna era stata spogliata, e quando era già inanimata, legata con una calza all'albero e quindi addirittura appesa con il filo di ferro. La temperatura si aggirava quella notte sui 7 gradi sotto lo zero.

Cosa aveva provocato la morte della sventurata Cassina? Il freddo della notte, oppure lei era già cadavere quando era stata appesa? Questi interrogativi sono rimasti per molto tempo sospesi sopra questo assurdo e impensabile delitto. La Corte di Assise di Udine, il 12 dicembre 1960, aveva condannato all'ergastolo il Cencig e a 23 anni di reclusione il Macorig. Secondo quella sentenza la donna era ancora in vita quando era stata legata all'albero. Ma contro la sentenza i due imputati si erano appellati, ed erano così comparsi il 7 aprile 1962 dinanzi alla Corte di Assise di Appello di Trieste. In quella udienza era stato ordinato un supplemento di indagine peritale, per eliminare ogni dubbio circa il tempo della morte della donna; se cioè la sua morte fosse avvenuta prima o dopo essere stata legata all'albero, e per stabilire le cause del decesso.

Il processo era stato così rinviato a tempo indeterminato, ed è stato ripreso ieri mattina. Lino Cencig, un tipo dalla mascella quadrata, di corporatura robusta, era seduto entro la gabbia degli imputati lontano dall'imputato più anziano, il Macorig, nel cui volto si nota un rossore sanguigno; mostra certo più anni di quanti non ne abbia. Dichiarata aperta la udienza il Presidente dott. Palermo ha letto l'imputazione, seguita dalla dettagliata relazione svolta dal giudice dott. Zanetti. Ma prima lo stesso Presidente ha preannunciato alcune istanze della Difesa, sulle quali è stato poi ampiamente discusso.

Attraverso le parole del dott. Zanetti sono stati rivissuti tutti gli istanti di quella tragedia, le contorsioni degli imputati per sfuggire alle loro responsabilità, le loro confessioni, le ritrattazioni, l'aggressione notturna, la violenza, lo scempio del cadavere; ed ancora le risultanze del primo perito che aveva stabilito che la donna era morta da assideramento, le risultanze processuali alle Assise di Udine, la condanna, infine l'appello. Il Cencig si è dichiarato innocente, estraneo al delitto, per il quale non esisteva un movente. Il Macorig invoca oltre alle attenuanti generiche, già concessegli, quelle per la minima partecipazione al fatto. Si tratterebbe di vilipendio di cadavere, non di omicidio volontario, ma solo colposo, per avere omesso di accertare se la vittima era ancora viva.

In mezzo a questa descrizione, che senza essere scabrosa era pur sempre sconvolgente, c'è stato perfino lo svenimento nell'aula di un carabiniere di servizio, proprio vicino alla gabbia degli imputati. Caduto all'indietro, è scivolato sulla parete, fortunatamente senza conseguenze. E' stato assistito prontamente da un collega e dal commesso Ceglar.

Finita la relazione, il dott. Zanetti ha letto le conclusioni della «superperizia». Il decesso era avvenuto nelle prime ore del 7 gennaio; quattro addirittura le cause: 1) assideramento conseguente all'esposizione del corpo denudato al rigore della notte invernale, con temperatura compresa fra 6 ed 8 gradi sotto lo zero; 2) cicatrici e infiltrati parvicellulari del muscolo cardiaco; 3) coagulo sanguigno nella fossa cerebrale media di destra; 4) intossicazione alcoolica acuta. Ognuno degli indicati moventi causali, ha precisato la perizia, era sufficiente da solo a provocare la morte, ma non vi sono stati elementi medico-legali in grado di determinare quale di essi vi abbia concorso in maniera determinante.

«Confermo che sono innocente» ha detto Cencig, interrogato dal Presidente. Ed uguale espressione ha usato il Macorig. Poi ha preso la parola il difensore di Lino Cencig, avv. De Marsico (assieme all'avv. Cillario), mentre Piero Macorig è difeso dagli avvocati Fortuna e Centazzo). Egli ha ribadito la richiesta che vengano ascoltati dinanzi alla Corte i presentatori della superperizia (prof. Amleto Loro, titolare della cattedra di Medicina legale all'Università di Trieste; prof. Carlo Alberto Lang, primario dell'Istituto di patologia di Trieste; dott. Aldo Duca, ginecologo) per un confronto delle loro perizie con quelle dei periti di parte. Ad un certo punto le risultanze delle perizie erano risultate coincidenti, nei due campi, ma poi le conclusioni definitive erano state dissimili. Da qui la necessità di un contraddittorio, secondo l'avv. De Marsico, che ha voluto escludere che la morte della «crocifissa» sia avvenuta per perfrigerazione.

Una seconda istanza del difensore ha riguardato la citazione di due giornalisti friulani, dai cui resoconti era risultato che essi avevano assistito, sul posto dove il delitto era stato consumato, agli interrogatori del Macorig, compiuti dai carabinieri, nonchè al riconoscimento di una tabacchiera alla quale viene attribuita molta importanza perchè sarebbe passata dalle mani del Macorig a quelle del Cencig e della Cassina, che l'aveva infilata nella manica sotto il maglione; caduta a terra per strada era stata trovata in possesso del Macorig.

L'avv. Cillario (che si è definito «allievo di De Marsico») ha chiesto inoltre che la Corte effettui un sopraluogo, per rendersi conto della zona in cui era stato compiuto il delitto, ed ha chiesto la citazione del direttore delle carceri di Udine, perchè spieghi quali sono i giornali ammessi alla lettura dei detenuti. Questo perchè il Cencig avrebbe confessato la sua colpevolezza ad uno scopino del carcere, un mese dopo il delitto, mentre secondo la Difesa la confidenza non sarebbe stata fatta e tutto sarebbe il frutto dell'accusa dello scopino, venuto a conoscenza dei fatti imputati al Cencig attraverso la lettura di quelle due corrispondenze, contenenti l'interrogatorio del Macorig a Masarolis e la sua confessione (poi ritrattata).

I due patroni di Parte civile (gli avvocati Roberto e Vittorino Gomirato, per conto del marito della vittima, Agostino, e di due figli) hanno sostanzialmente dichiarato di respingere le istanze della Difesa, rimettendosi inoltre per il sopraluogo alla decisione della Corte.

Il P. G. dott. Santonastaso si è riservato di svolgere la sua requisitoria incidentale questa mattina, dopo avere consultato i giornali, esibiti alla Corte, e alla luce delle istanze formulate, per arrivare quindi alle sue conclusioni. La Corte, se non ci saranno repliche, si ritirerà quindi per emettere l'ordinanza in merito alle istanze difensive. Il processo inizierà alle 9.30.

UN PESCATORE DI QUARANTADUE ANNI

Muore nell'autolettiga lanciata verso l'ospedale

Era caduto in una baracca del Campo profughi

Il pescatore Italo Pelaschier, l'uomo trovato ieri mattina agonizzante sul pavimento di un corridoio del campo profughi giuliani di Campo Marzio, è deceduto durante il suo trasporto all'ospedale. E' morto per cause naturali e non vi è alcuna responsabilità di terze persone. Questi i risultati delle indagini rapidamente condotte dai carabinieri di via Hermet, che ieri mattina sono accorsi al campo profughi e che si sono interessati del caso.

Come è già stato pubblicato nella nostra edizione di ieri pomeriggio, alcuni profughi hanno rinvenuto verso le dieci e mezzo in fin di vita sul pavimento di un corridoio del campo il quarantaduenne Italo Pelaschier, ed hanno subito chiamato soccorsi. Con un'ambulanza della Polizia lo sventurato è stato trasferito d'urgenza all'Ospedale maggiore, ma, durante il trasporto, il Pelaschier ha cessato di vivere. Il medico astante ha constatato il decesso ed ha scritto sul certificato «Morte per cause non accertabili. Pregresso trauma cranico?».

La salma dello sventurato pescatore è stata traslata all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria, ed i carabinieri di via Hermet hanno subito iniziato le indagini stabilendo che nessuna persona è responsabile del decesso.

Si ferisce inciampando nella smerigliatrice

In una smerigliatrice portatile è incespicato ieri mattina il fabbro Pietro Mezzina, di 46 anni, abitante in via Lazzaretto Vecchio 11. Verso le 10, mentre stava camminando nell'interno di una officina meccanica sita in via Commerciale 33 egli è inciampato nella macchina finendo al suolo. Nella caduta il Mezzina ha riportato una ferita lacero contusa al tallone con parziali sezioni tendinee. Con un'ambulanza dei vigili del fuoco il ferito è stato avviato all'ospedale dove ha trovato accoglimento nel reparto ortopedico con prognosi di venti giorni salvo complicazioni.

Aula impegnata «Ospedali» rinviati

L'udienza odierna del processo per le irregolarità amministrative agli Ospedali in Assise, dove essa doveva tenersi, è impegnata dalla prosecuzione, del processo per la «crocifissa di Masarolis». Stamane alle 9 il Presidente del Tribunale dott. Boschini dovrà quindi disporre il rinvio della udienza, dopo avere fissato, d'accordo con il P.M., la Difesa e il patrono di Parte civile, la data di quella prossima. Già nei giorni scorsi comunque era stato disposto che il processo degli Ospedali sarebbe ripreso mercoledì 11 dicembre, per cui stamane sarà solo da precisare che la udienza non può aver luogo e che la prossima sarà tenuta l'11 dicembre

Lezioni d'aggiornamento all'Ospedale Infantile

Presso l'Ospedale Infantile si è recentemente iniziata una serie di lezioni di aggiornamento per i medici ospedalieri, tenute da docenti della nostra Università (professori Carlo Runti, Santoni Ruggiu ecc.) e riguardanti argomenti di biochimica, farmacologia, pedagogia e psicologia in rapporto ai problemi propri dell'età infantile.

Inoltre settimanalmente vengono presentati e discussi casi di particolare interesse clinico, ed a queste riunioni sono stati invitati tutti i medici pediatri della città.

Nel corso di un incontro amichevole di pallacanestro disputato ancora una settimana fa sul campo dell'ECA, lo studente Tullio Bellotto, di 13 anni, abitante in via Udine 49, ha riportato accidentalmente la frattura metacarpale del dito medio e anulare della mano destra. Appena ieri pomeriggio il ragazzo si è fatto accompagnare all'Ospedale Maggiore per farsi visitare. Il medico di turno lo ha fatto subito accogliere nel reparto ortopedico.

LADRI AL LAVORO A S. CROCE

VUOTATE D'INVERNO DUE VILLE D'ESTATE

Due ville estive sono state prese l'altra notte di mira dai soliti audaci ladri che da un po' di tempo a questa parte fanno stare sulle spine sia i padroni di case isolate, sia i proprietari di locali pubblici. Questa volta gli ignoti «topi» si sono infilati in due ville che sorgono a Santa Croce su due terreni contigui. I malviventi hanno scavalcato un muricciolo e la ringhiera di cinta sistemati attorno alla costruzione di proprietà della signora Vittoria Braicovich in Jeric, di 27 anni, abitante in via Besenghi 3. Dopo aver forzato l'ingresso, i ladri sono penetrati nell'interno della casa disabitata, da dove hanno asportato una cinepresa, tre macchine fotografiche, un orologio da tavolo, tre vestiti un impermeabile ed altri indumenti per un complessivo valore di circa ottocento mila lire.

Nella stessa notte, usando lo stesso sistema, i ladri hanno «perquisito» la villa adiacente di proprietà di Giovanni Cossutta, di 49 anni, domiciliato al numero 5 di Pendice Scoglietto. Dopo aver frugato dovunque i notturni visitatori hanno asportato un orologio da tavolo, una tovaglia, vari indumenti per circa centomila lire.

I due furti sono stati denunciati agli agenti del Commissariato di Duino, i cui funzionari hanno fatto intervenire sul posto gli esperti del laboratorio scientifico della Questura, i quali hanno assunto i rilievi tecnici. Sono in corso indagini.

L'assemblea del Sindacato dirigenti di aziende industriali

Il 3 dicembre ultimo scorso nella sala delle conferenze della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura, si è svolta l'assemblea ordinaria del Sindacato dirigenti aziende industriali. Dopo i preliminari dell'apertura ha preso la parola il presidente dott. Valdemaro Slavich, che ha ricordato, con viva commozione, la figura del Presidente degli Stati Uniti Kennedy e il luttuoso episodio che ne ha determinato la tragica fine: l'assemblea ha quindi tributato alla memoria dello scomparso un minuto di raccoglimento. Sono stati pure ricordati i quattro dirigenti del Comitato di Belluno, che hanno trovato la morte nella sciagura del Vaiont.

Svolgendosi quindi la trattazione dei punti all'ordine del giorno, sono stati toccate questioni strettamente pertinenti la categoria, che hanno sollevato numerosi interventi più o meno polemici; il dibattito si è concluso con l'approvazione all'unanimità di una mozione, i cui termini saranno trattati nell'assembela generale della Federazione italiana dirigenti di Aziende industriali, che si terrà prossimamente a Roma. In previsione di tale importante avvenimento si è proceduto alla nomina dei delegati che rappresenteranno il Sindacato di Trieste appunto a tale convegno nazionale.

Il Sindacato provinciale pensionati aderente alla CGIL ha indetto un comizio che si terrà domani alle ore 10.30 nella sala del cinema «Alabarda». Sul tema: «Pensioni e carovita» parleranno Arturo Calabrie, segretario della NCCdL-CGIL ed Ernesto Radich, segretario della categoria.

NATALE
l'augurio più bello:
il sorriso
dei vostri bimbi
Pensateci in tempo chiedendo informazioni, senza alcun impegno, a
giornalfoto
Piazza della Borsa n. 8
TELEFONO 38-790

DAL 3 AL 6 GENNAIO PROSSIMI

In Terra Santa con Papa Paolo VI

I fedeli della Diocesi di Trieste e della intera regione accompagneranno il Santo Padre nel pellegrinaggio in Terrasanta. Il viaggio sarà compiuto in aereo, patrocinato dal Centro turistico giovanile e dalla Azione cattolica di Trieste. Gli organizzatori hanno informato dell'iniziativa l'Arcivescovo mons. Santin, ricevendone il plauso e l'incoraggiamento. Il Presule ha assicurato la sua partecipazione al pellegrinaggio, quale guida spirituale del gruppo di fedeli che partiranno da Trieste, compatibilmente con i propri impegni pastorali.

L'iniziativa del Centro deve considerarsi tempestiva e molto interessante, poichè consentirà ai fedeli della regione di seguire il Papa Paolo VI nel suo devoto pellegrinaggio, il cui annuncio, dato alla fine della seconda sessione del Concilio ecumenico, ha stupito il mondo per il suo alto valore spirituale e per il suo eccezionale significato storico. Non è senza emozione dunque che si compirà questo pellegrinaggio nei luoghi Santi dove, secondo le parole di Paolo VI, «Gesù nacque, visse, morì e risorto salì al Cielo».

Il pellegrinaggio avrà effettuazione dal 3 al 6 gennaio prossimi, con partenza in pullman da Trieste alla volta dell'aeroporto Marco Polo. Il viaggio sarà compiuto con un aereo espressamente noleggiato. L'arrivo a Gerusalemme avverrà dopo circa 5 ore di volo, con scalo intermedio a Damasco.

Durante la permanenza a Gerusalemme i pellegrini assisteranno ad una funzione religiosa officiata dal Papa. La visita comprenderà tutti i luoghi sacri ricordati dal Vangelo: la grotta di Betlemme, l'orto di Getsemani, il cammino della Croce, il Monte Calvario, il Santo Sepolcro, la collina dell'Ascensione, la tomba della Vergine Maria, i Monti di Erode, il muro del pianto, la casa di Maria, il Monte delle Tentazioni, il fiume Giordano, il Mar Morto e altri.

Il Comitato regionale del Centro turistico giovanile ha già accolto le prime adesioni, nella sede di via Carducci 29 (tel. 38694). I posti disponibili sono limitati (84 in tutto); quanti hanno interesse a partecipare al pellegrinaggio devono quindi affrettare l'iscrizione, dato che il «tutto esaurito» è facilmente prevedibile. La quota di partecipazione, comprensiva del viaggio, del soggiorno a Gerusalemme e dei trasferimenti nelle altre località della Terrasanta, sarà contenuto al minimo, non sussistendo motivi di lucro nella iniziativa. Il programma dettagliato e la quota di partecipazione saranno resi noti domani. L'organizzazione tecnica è stata affidata a un locale ufficio viaggi.

LE ORE DELLA CITTA'

L'Infiorata

Domani sarà celebrata la solennità della Madonna Immacolata; secondo la dolce e gentile usanza che data già da nove anni, i fedeli triestini potranno riunirsi in una comunione di volontà cristiana, presentando il loro simbolico, ma vivamente sentito, omaggio alla statua della Madonna, eretta in Piazza Garibaldi. Un gesto spontaneo, e quindi ancora più toccante nella sua semplicità; il dono di un fiore all'Immacolata: un pensiero di bontà e di fiduciosa promessa di fronte alla serena immagine della Madonna. Le donne triestine potranno presentare la loro corona unitamente alle rappresentanti del Centro Italiano Femminile, poco prima che lo stesso Arcivescovo ripeta il suo devoto atto di dedizione alla Vergine, circondato dalle più alte autorità cittadine; mons. Santin interverrà verso mezzogiorno, dopo aver celebrato nell'ambito del Seminario, appunto dedicato alla Madonna, un solenne Pontificale. Sia nuovamente «l'infiorata» occasione di una feconda e sentita espressione di virtù cristiane.

Al Circolo Ufficiali

Questa sera avrà luogo un trattenimento con danze, dalle ore 21 alle ore 24. Suonerà il complesso «The Jets».

Con il nuovo

Philips una nuova sensazione nel radervi Philips: il rasoio rotativo ora in tre eccezionali versioni. Da *V. Zandegiacomo* riceverete il rasoio che fa per voi accompagnato da un buono valido per due revisioni gratuite. Forte sconto a quei clienti che cederanno il loro vecchio apparecchio in qualsiasi stato d'uso, anche non funzionante e di qualsiasi marca. *V. Zandegiacomo*, Corso Italia 1 e piazza Cavana 7 (unica filiale).

Nell'affanno

dei nostri giorni una buona pipata è una pausa necessaria e tonificante. Da *V. Zandegiacomo* troverete la pipa che fa per voi di radica pregiata e selezionata, lavorata da esperti artigiani con estro ma con rispetto alle tradizioni. E da *V. Zandegiacomo* troverete pure la più vasta scelta di accessori per il fumatore più esigente. Ricordate che a Trieste *V. Zandegiacomo* rappresenta la più vecchia tradizione nel campo delle pipe di classe. *V. Zandegiacomo*, corso Italia 1 e piazza Cavana 7 (unica filiale).

Lampadari di stile

moderno e classico. Da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento delle Tre Venezie. Visitate il negozio esposizione di via Pietà 21, angolo via Cavalli.

Rigutti ... veste tutti!

Rigutti è l'esclusivista delle confezioni *San Remo* e vi ricorda che gli abiti, i paletots, le giacche e gli impermeabili hanno tre qualità: durata, eleganza e prezzo. Via Mazzini 43.

Da Giorgio Depinguente

vasto assortimento per signora: mantelli recenti modelli, antilope e pelli giase tailleurs e impermeabili, stoffe, biancheria confezionata e a metro, calze, asciugamani, borsette, scarpe di recenti modelli, coperte lana, imbottite, coltrinaggi, copertori, ecc. Da uomo: soprabiti, cappotti, impermeabili, vestiti confezionati, calzoni e giacche, camicie, pullover, scarpe delle migliori marche, ecc. Facilitazioni di pagamento. Trieste, via Guglielmo Marconi 36. Telefono 23-311.

Birreria Riosa

Viale XX Settembre 5 tel. 93521. Oggi la Bella ANTONIA prepara Consommé - Gnocchi con goulasch. L. 600 servizio compreso.

Amici dei Commedianti

Con la dichiarata sospensione delle recite della «Compagnia dei Commedianti» Lombardi-Anselmi, l'esecutivo degli «Amici dei Commedianti» — e per esso il prof. Silvio Rutteri, e signori Vittorio Stolfa e Federico Pagnacco — considera terminata la campagna per lo svernamento della Compagnia, e ormai superata anche la propria funzione. Mentre esprime la sua viva simpatia e i suoi ringraziamenti al fedele pubblico di sotto il tendone, ripete un particolare ringraziamento alle Assicurazioni Generali, all'Associazione degli Industriali, alla Cassa di Risparmio di Trieste, alla Riunione Adriatica di Sicurtà, all'Azienda Provinciale soggiorno e turismo, al Lloyd Adriatico e alla S.A. Stock, che generosamente contribuirono alla campagna per lo svernamento.

Nella Bottega del Vino

domenica tè danzante dalle 17 alle 20. Sono aperte le prenotazioni per il «Cenone di San Silvestro» presso il capo-servizio dalle 18 in poi.

Impermeabili Lexia

in tessuto di cotone makò antimacchia, in modelli originali, per uomo e signora, da *Ricky*, via Battisti 2.

Buco nel muro

Night del Vanoli. Completamente rimesso a nuovo. Festosa riapertura oggi sabato 7.XII. Diretto da *Velio* e *Carlo*. Seralmente ballo. Rinomato quartetto Zamparo. Domeniche e festivi tè danzanti.

Pomeriggi danzanti

La Sezione Giovanile della Lega Nazionale e la Sezione Giovanile dell'Unione degli Istriani organizzano per oggi 7 dicembre dalle ore 16.30 alle 20, in via S. Pellico n. 2 un trattenimento danzante. Sorprese per gli intervenuti!!!

S. Nicolò degli arsenalotti

La vigilia di S. Nicolò si è svolta nella sala delle feste del Dopolavoro Aziendale Arsenale Triestino, in via Mazzini 32, una simpatica manifestazione per i figli dei lavoratori dell'azienda. Di fronte ai 640 ragazzi è comparso un magnifico S. Nicolò, in tutto degno della tradizione, che con paterni sorrisi ha distribuito i doni che annualmente, in ricorrenza di tale solennità, vengono offerti ai figli dei dipendenti.

Onorificenza

L'onorificenza di cavaliere al merito della Repubblica è stata conferita al signor Renato Valles, benemerito dirigente tecnico nel settore edile. Vive felicitazioni.

Ristorante «All'Orso»

I tre fiocchi d'oro *Zacchini* Vittorio il nuovo gestore, *Burigana* Mario, fiduciario di zona e *Lualdi* Gino curano personalmente il servizio del ristorante «All'Orso» che oltre al normale e vario menu propone un piatto unico al giorno a lire 650. Oggi, sabato: pollo al curry con riso Pilaff alla creola. Domenica: selvaggina con polenta. Riva Grumula 2/C, tel. 68577.

Ballo all'Ariston

(Via Romolo Gessi 16). Dalle ore 17 alle 24 trattenimento danzante.

Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, bus 21, tel. 99177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 appuntamento nella più bella e grandiosa sala da ballo della regione. Brillante orchestra - American bar. Questa sera tutti al «Paradiso».

Valstar

in piazza della Borsa ha rinnovato le vetrine e gli assortimenti. Vestendo *Valstar* si ha una garanzia di qualità e buon gusto. Ammirate anche le vetrine di via Tor Bandena allestite con la collaborazione del Teatro Stabile dove continuano trionfalmente le repliche de «Gli ingannati».

Cheval

Nelle ultime collezioni *Cheval* ha presentato il morbido tenerissimo femminile agnellino di Mongolia: è un giubbetto sportivo, senza collo, senza allacciatura, da portare sopra vivaci maglioni sportivi. In anteprima a Trieste, presso il nuovo negozio confezioni *Drioli*, piazza S. Antonio 4.

Domani è domenica

Controllate la carica del vostro accenditore a gas e provvedete a rinnovarla presso *V. Zandegiacomo*, dove troverete un valido servizio assistenza per accenditori sia a gas che a benzina e un vasto assortimento di bombolette di ricambio. Ricordate: *V. Zandegiacomo* di Corso Italia 1 e piazza Cavana 7.

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE

COMMOSSO RICORDO DI ERSILIA STOSSI

Ricorre in questi giorni il trigesimo della morte di Ersilia Stossi, madre di Bruno, caduto sul Carso l'11 novembre 1915, decorato di 2 medaglie di bronzo: l'una per le azioni del luglio 1915 sul Podgora e l'altra per le azioni del novembre sul Carso.

Ersilia Stossi sparì alla vigilia quasi dei suoi novant'anni, meta che avrebbe raggiunto fra poco, circondata e festeggiata da parenti e amici. Serena ne fu la morte; nella vita, anche per lei un alternarsi di eventi lieti e tristi, aveva assistito, prendendo parte ai più grandi avvenimenti della nostra storia.

S'era sposata giovanissima con il prof. Michele Stossich, professore di scienze di alto valore, ma era rimasta ben presto vedova con cinque figliuoli a carico.

Trieste viveva allora il grande periodo della fervida attività irredentistica, l'epoca in cui, nella massima parte delle famiglie triestine attività, aspirazioni, sogni si chiamavano Italia e quando invece questo immenso amore imponeva rinunce, sacrifici, pericoli, condanne si sfidavano e si accettavano come il compimento di un ineluttabile dovere.

Così Ersilia Stossi accettò la partenza da Trieste del figlio appena diciottenne nel 1915, lo seguì con trepidazione nei primi mesi del suo arruolamento volontario nell'Esercito italiano e si rassegnò alla lunga attesa nei quattr'anni di guerra. Per lunghi mesi nessuna notizia e infine quella di una morte gloriosa, nella trincea carsica conquistata alla testa dei suoi fanti. Ma nessuno le sapeva dire dove il sottotenente triestino Bruno Stossi fosse stato sepolto. Tante ricerche inutili, tante informazioni sbagliate.

Invece, in uno dei pellegrinaggi a Redipuglia, mentre ornava di fiori le tombe dei Caduti, che non conosceva, si soffermò come per strana attrazione davanti ad una targa e lesse un nome: era quello del suo Bruno.

Fu uno strazio, ma anche un conforto: lo sentiva più vicino alla sua Trieste, poteva spesso inginocchiarsi dinanzi alla croce e al suo nome.

E trovò pure un grande conforto lavorando per quelli che più erano stati colpiti dalla guerra. Quando fu necessario operare per quelle madri e quegli orfani che rimanevano privi di ogni sostegno, con la perdita dei loro cari, Ersilia Stossi collaborò subito alla costituzione dell'Associazione fra le famiglie dei Caduti in guerra, del cui Consiglio direttivo fu una delle più giovani componenti. E queste donne che avevano dato i loro figli perchè Trieste meritasse la sua redenzione, con l'offerta della vita dei suoi giovani migliori, trovarono veramente un conforto nella assistenza alle madri meno abbienti, alle vedove, cui intendevano dare una duratura sistemazione e agli orfani, che venivano seguiti con premura ed affetto fino al compimento dei loro studi. I triestini elargivano volentieri cospicue somme all'Associazione per la quale tutte le dirigenti davano volontario e intelligente lavoro.

Ersilia Stossi fu anche vicepresidente e quindi presidente dell'Associazione e fu sempre circondata da grande stima e devozione dalle madri e dalle vedove di guerra.

Orario domenicale domani nei negozi

L'Unione Commercianti comunica che, cadendo la festività dell'8 dicembre (Immacolata Concezione) di domenica, tutti i negozi osserveranno lo orario normale domenicale. I fiorai osserveranno l'orario di apertura dalle ore 8 alle 13.

SEGNALAZIONI

«Mi è stato posto un quesito ed io non so rispondere con precisione. Quindi mi rivolgo a voi. Come si chiamava una volta via Carducci? Forse via del Torrente? Quando è stato cambiato il nome? I.G.»

Via Carducci si chiamava un tempo via del Torrente in ricordo del corso d'acqua il cui letto, ricoperto dalla pavimentazione stradale, costituì la larga carreggiata dell'arteria. Poco dopo la morte di Giosuè Carducci, e prima della Redenzione, si adottò la nuova denominazione a significare i vincoli che legavano la Città di San Giusto al poeta di «Miramar» e di «Saluto Italico».

«Soccorso invernale! Qual è il capo famiglia che può pagare oggi la legna da ardere a 1700 lire il quintale, il coke a 3000, le mattonelle a 2500 e via di questo passo? Se c'è alzi la mano! Forse alzeranno la mano anche coloro che raggiungono un reddito complessivo familiare di 60 mila lire mensili. E gli altri? Che si arrangino! Ma non è così che è umano pensare, proprio oggi che siamo sulle soglie dell'inverno e che la moneta ha notevolmente diminuito il potere d'acquisto, con tendenza a diminuire ulteriormente. Una volta, quando il Soccorso invernale era gestito dalla Prefettura tutto procedeva magnificamente bene e con piena soddisfazione di tutti i meno abbienti. Oggi purtroppo è cambiato. Non voglio credere che si sia ritornati al tempo della canzonetta "e per pranzo se magna zivola (oggi un lusso a lire 120 il chilo), Marilù, Marilù, l'assistenza invernal no xe più" — G.R.».

Che la scomparsa dell'Assistenza invernale abbia potuto ispirare il nostro interlocutore suscitando questo efficace epitaffio funebre, non è ancora il sintomo sicuro della rispondenza di quei provvedimenti eccezionali, ideati nell'immediato dopoguerra, alla situazione economica di una nazione civile a quasi venti anni dalla fine del conflitto. Comprendiamo che la assistenza attuata oggi dall'ECA può dar luogo a inconvenienti e sfasamenti: la legna viene concessa gratuitamente ai diseredati, ma forse non si è tenuto debito conto di una parte della popolazione che, come osserva giustamente il nostro lettore, fruisce di un reddito regolare e superiore ai minimi previsti per i normali interventi assistenziali, ma non può approvvigionarsi di legna e di carbone agli alti prezzi del mercato libero. Almeno teoricamente dovrebbe essere più agevole intervenire presso l'ECA che non presso gli organi del Governo e correggere questi sfasamenti.

Ci scrive l'Acegat: «In riferimento al problema della trasformazione delle linee tranviarie, riproposto da un lettore de "Il Piccolo" in data 30-11 c. a., è necessario ricordare i seguenti fatti, sottolineati comunque già in altre occasioni in risposta ad analoghe osservazioni di altri cittadini: 1) l'opportunità di eliminare la trazione tranviaria va presa in considerazione quando la crescente congestione del traffico veicolare, per effetto soprattutto dell'aumento della motorizzazione individuale, influisce negativamente sulla velocità commerciale (e conseguentemente sui vincolate dalle rotaie); 2) l'opportunità di realizzare la citata trasformazione sorge quando gli impianti e le vetture di questo servizio sono alla fine della loro vita tecnica e le spese per la manutenzione degli impianti (binario, rete aerea ed in cavo, sottostazioni, ecc.) e delle vetture in questione crescono oltre i limiti di convenienza economica; 3) qualora non si possa disporre di lunghi tratti di sede propria per i mezzi di trasporto pubblici e, soprattutto, quando la densità del traffico di passeggeri non sia particolarmente elevata, risulta conveniente sotto tutti gli aspetti l'adozione degli autobus, che presentano una flessibilità di esercizio elevata ed ancora notevolmente superiore a quella dei filobus (i quali sono caratterizzati comunque da una flessibilità di esercizio superiore a quella dei tram); 4) anche nel caso dell'adozione della trazione Diesel su tutte le linee di trasporto urbano gli autobus aziendali rappresenterebbero una parte molto limitata del traffico motorizzato complessivo: conseguentemente non potrebbe essere attribuita agli autobus dell'azienda una importanza determinante per quanto riguarda il grado di concentrazione dei gas nocivi nell'aria dei centri urbani. Appare quindi evidente che per risolvere il problema di gas nocivi nell'aria bisogna affrontare il problema nella sua completezza. Si dovrebbe pertanto, in primo luogo, disciplinare opportunamente la costruzione e l'esercizio degli impianti di riscaldamento delle abitazioni e degli impianti industriali in genere. Altrettanto necessaria appare comunque l'applicazione a tutti gli autoveicoli di particolari dispositivi atti a ridurre il tenore di gas nocivi nei prodotti della combustione: la realizzazione di un provvedimento di questo genere è condizionata però dal perfezionamento degli studi attualmente in corso in Italia ed all'estero, studi che dovrebbero permettere la produzione degli accennati dispositivi a costi non troppo elevati e senza abbassare la resa dei motori».

«Chi deve percorrere almeno quattro volte al giorno via Commerciale per raggiungere il posto di lavoro e l'abitazione, lo fa ogni volta con trepidazione. Perciò molti, leggendo la notizia dell'incidente gravissimo occorso domenica sera si sono detti: "Era da prevedersi". Ecco alcuni inconvenienti già da tempo e invano segnalati: 1) Lavori per le tubazioni all'altezza di via Cologna che procedono a rilento, da quattro mesi e che ostruiscono parte della carreggiata. 2) L'assurda curva di Cologna con il largo marciapiede che si porta verso il centro della strada è priva del segnale orizzontale di mezzaria. 3) Vi era un giusto, sacrosanto limite di velocità, fissato in trenta chilometri all'ora ed è stato levato con eccessiva leggerezza. 4) La mancanza nell'ultimo tratto della via, per chi sale, di uno sdoppiamento, attuabile con sensi unici. 5) Un po' di sorveglianza da parte dei vigili urbani, che ignorano questa importante via di comunicazione. — U.P.».

«In relazione alla vecchia e contrastata questione dei colombi, sul "Piccolo" del 17 corrente è stata pubblicata una corrispondenza da Venezia, nella quale era detto che il prof. Ignazio Muner, direttore sanitario di quegli Ospedali civili riuniti, ha dichiarato che ai colombi si può certamente attribuire l'alta invadenza di forme broncovirali a causa dei virus di cui i colombi sono portatori. Sono madre di due bambini in tenera età; e siccome abito nei paraggi di piazza Unità, conducevo i miei figli in quella piazza perchè potessero stare qualche ora all'aria ed al sole; ma poichè nell'accennato articolo ho letto che i germi della meningite e della difterite resistono nel guano dei colombi con estrema tenacia, e seccandosi e polverizzandosi il guano, noi tutti inspiriamo questi virus, non metterò più piede in piazza Unità. E siccome tutta Trieste è nelle stesse condizioni di piazza Unità, è indispensabile che le autorità competenti ed in particolare il Sindaco, il direttore dell'Ufficio d'igiene e la Società per la protezione degli animali, su cui incombe la grave responsabilità di probabili malanni alla popolazione, agiscano sollecitamente e radicalmente. Ecco quanto ha scritto il "Corriere della Sera" del 28 corrente al riguardo: "Padova 27 novembre. I colombi a Padova avranno solo qualche mese di vita. E' infatti allo studio da parte dell'amministrazione comunale un piano per la loro completa eliminazione. Il provvedimento sarà preso al fine di tutelare la salute dei cittadini in quanto i piccioni sono risultati apportatori di agenti patogeni che possono provocare forme ornitossiche o la meningite criptococcica. La cattura avverrà probabilmente nei prossimi mesi invernali con un sistema a roccolo. Poi i colombi verranno uccisi, evitando però ad essi sofferenze, come giustamente si preoccupa la Società per la protezione degli animali, che ha accondisceso per la loro eliminazione. Si sottolinea inoltre che con lo sterminio nella città dei colombi, si verranno ad evitare continui danni ag'i antichi palazzi anche comunali. Una mamma».

LA TOMBA DEI LECCI DI VIA BATTISTI

Sono le automobili che uccidono gli alberi

Ci scrive l'Acegat: «In un articolo pubblicato da codesto giornale in data 1 dicembre c. a. sono stati esaminati vari fattori che presumibilmente hanno influito negativamente sullo sviluppo degli alberi di via Battisti. Si ritiene opportuno osservare a questo proposito come sia improbabile che le fughe di gas sotterranee costituiscano la causa determinante dell'avvelenamento degli alberi anzidetti. Va tenuto infatti presente al riguardo che nel sottosuolo di varie parti della città (viale XX Settembre, via Rossetti, viale Miramare, ecc.) sono sistemate condutture di gas che non hanno una minore vetustà di quelle sistemate in via Battisti e ciò nonostante non risulta che nelle località citate gli alberi abbiano risentito in modo particolare della presenza delle condutture in questione. Nè d'altro canto le periodiche ispezioni effettuate da questa azienda hanno mai indicato che le condutture di via Battisti diano origine a dispersioni di gas con maggiore frequenza o in maggiore volume che altrove.

Appare probabile invece che una delle cause principali dell'avvelenamento degli alberi di via Battisti s'identifichi con lo effetto di qualche altro fattore ed in particolare, come giustamente ricordato da codesto giornale, possa essere attribuita all'elevato traffico motorizzato che si registra in detta via e che comporta una notevole concentrazione di gas nocivi nell'aria della via medesima. Tale elevata concentrazione di gas andrebbe messa in relazione anche e soprattutto con il frequente avvicendamento delle autovetture nei parcheggi esistenti nella zona: è noto infatti che proprio nella fase di avvio del motore aumenta il tenore di gas nocivi nei prodotti della combustione».

Vampiro di benzina bloccato da un metronotte

Un metronotte dell'Unità Fortior, il quarantottenne Italo Montanari, abitante in via San Felice 86, ha sorpreso l'altra notte un giovanissimo... vampiro di benzina. All'alba di giovedì, il metronotte ha scoperto in via San Lazzaro un ragazzo, identificato poi per il sedicenne Giovanni S., intento ad aspirare carburante da una motoretta lasciata in sosta da Guerrino Gavorcin, di 43 anni, abitante al numero 1 di quella stessa via. Il Montanari ha acciuffato immediatamente il ragazzino e lo ha accompagnato al pronto intervento della Squadra mobile, portando anche la prova del reato: una bottiglia con un litro di miscela. Il giovanissimo ladro ha dichiarato che il carburante gli sarebbe servito per il suo ciclomotore.

Partecipazioni al Congresso di chirurgia pediatrica

Al primo Congresso nazionale di chirurgia pediatrica tenutosi recentemente a Firenze hanno partecipato il prof. L. Parenzan, Primario chirurgo presso l'Ospedale Infantile Burlo Garofolo, ed il suo aiuto dott. U. Rosenholz, presentando due comunicazioni che hanno suscitato unanime interesse.

Messa per i Caduti dell'Arma Aeronautica

Il giorno 10 dicembre, nella ricorrenza della Madonna di Loreto, Celeste Patrona degli Aviatori, avrà luogo, alle ore 10 nella chiesa di S. Maria Maggiore (Gesuiti) la celebrazione di una Messa solenne in suffragio dei Caduti dell'Aeronautica. L'Associazione Famiglie Caduti dell'Aeronautica e quella dell'Arma Aeronautica invitano i familiari, soci e amici a voler partecipare alla solenne funzione che onora la scomparsa dei valorosi combattenti.

Martedì, 10 corrente, alle ore 20.45, la signora Fulvia Babudieri, presenterà e illustrerà alla Società Alpina delle Giulie, una serie di fotografie a colori, alle quali attribuisce il seguente titolo interessante e suggestivo: «Istanbul saluta l'Ortles».

Martedì prossimo al VAL, alle ore 17, al C.M.M., l'avv. Arrigo Cavalieri parlerà sul tema «L'artista, autore e interprete nella società contemporanea».

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani 8 dicembre, con partenza alle ore 6.40 dalla stazione delle autocorriere di piazza della Libertà, traversata da Tarcento per il monte Campeon a Montenars e Gemona. Programma dettagliato in sede. E' iniziato il tesseramento 1964.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. In occasione delle festività natalizie è stato organizzato un breve soggiorno sciatorio a San Cassiano, dal 24 al 28 dicembre. Prezzo per i soci, compreso il viaggio in pullman andata e ritorno, lire 11.500. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Tutti i soci sono invitati a rinnovare il tesseramento per la nuova stagione, presso la sede di via Rossetti.

---

† Ieri 6 corr. il Signore ha chiamato a sè l'anima di

Alba Badessi Leva

sposa e madre affettuosa.

Straziati dal dolore ne danno l'annuncio il marito ALFREDO, i figli GIGLIOLA, CLAUDIA col marito PIERO del PESCO, CORRADO, BIANCA MARIA col marito UMBERTO D'AGATA e i nipoti assieme alle congiunte famiglie del fratello e delle sorelle LEVA e CONCI.

I funerali avranno luogo oggi 7 corr. alle ore 15.30 dall'abitazione di via Valentini n. 15.

(I.T.F. via della Zonta 3 - Tel. 38006)

Partecipano al lutto le famiglie congiunte:
— EMMA STUPARICH e figli
— avv. ARRIGO FABIO LETTIS
— prof. dott. ALBERTO VELICOGNA
— cap. FRANCO GIURINI
— IRMA BADESSI e figli

† Il 6 corr. si è spento

Antonio (Nini) Michelazzi

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il figlio e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 7 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Lontano dalla sua Pirano si è spento

Giovanni Argentin

lasciando nel dolore le figlie GUERINA e GEMMA, il fratello, la sorella, i generi e i nipoti.

I funerali avranno luogo domani domenica 8 corr. alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 4 corr. si è spento

Giuseppe Pavanello

A tumulazione avvenuta lo annunciano l'addolorata sorella, il fratello, la cara ANNA e zia MARIA.

Un caldo ringraziamento vada ai sigg. Medici, alle Suore, alle Infermiere e al personale tutto dell'Osp. Maddalena per l'amorevole assistenza.

† **Antonio D'Agostino**

si è spento il 5 corr. lasciando nel dolore la moglie, i figli, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto per la scomparsa della Signora

Maria Doria n. Sauli

la nuora e il nipote.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate all'amato padre

Beniamino

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro vivo dolore.

Un grazie particolare ai sigg. colonnelli Igino Missori, Comandante della Legione territoriale carabinieri di Udine e Giuseppe Cardone, Comandante del 151° Reggimento fanteria «Sassari».

ARRIGO e GASTONE SPESSOT

I FAMILIARI della defunta

Anna Legovini ved. Maraschin

vivamente commossi per la larga partecipazione al loro dolore ringraziano tutti coloro che ne hanno preso parte.

Un ringraziamento particolare alla Madre Superiora e al personale tutto della Casa di riposo «S. Vincenzo de' Paoli» di Gorizia.

Le elargizioni si ricevono tutti i giorni dalle 15.30 alle 18.30 (il sabato dalle 10 alle 12.30) agli sportelli del nostro ufficio pubblicità in via Silvio Pellico 4.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità, tel. 24793 Staz. Autolinee, tel. 24006 Staz. Centrale, tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME gior. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

DALLA RELAZIONE COSTA-VALLE AL RECENTE CONVEGNO DELL'I.N.U.

I PRINCIPALI PROBLEMI DI TRIESTE SONO AL DI SOPRA DEL LIVELLO REGIONALE

Perciò il progettato Ente Porto deve essere inteso come ufficio locale della pianificazione nazionale relativa alle grandi opere pubbliche

Nell'ultimo Convegno dello Istituto Nazionale di Urbanistica tenuto a Cagliari nell'ottobre scorso, la Sezione locale dell'INU era presente con una delle relazioni ufficiali, dedicata alla Regione Friuli-Venezia Giulia ed ai problemi del piano di sviluppo.

Nella relazione, redatta dal prof. Roberto Costa di Trieste e dall'arch. Gino Valle di Udine, viene esaminata la situazione urbanistica della nostra Regione, sia per quanto riguarda l'aspetto contraddittorio delle economie delle diverse zone comprese nell'ambito regionale, che per la metodologia e le precedenze di intervento per un piano di sviluppo.

Riportiamo dalla relazione Costa-Valle quelle parti che si riferiscono direttamente a Trieste ed in particolare all'Ente del Porto e che mettono in evidenza la singolarità dei problemi triestini, e la loro speciale natura, che li pone per certi aspetti, al di fuori dell'ambito delle decisioni e degli interventi di competenza regionale.

Per quanto riguarda Trieste, la tesi della depressione economica di tipo recessivo trova conferma nei fatti, ma un eguale sostegno di fatti può avere anche la tesi opposta di una sua attuale notevole vitalità economica, dipendente da potenziali che daranno frutti quando verranno rimosse alcune strozzature che ora ne impediscono la piena espansione. Una simile situazione non è nuova per la città, la cui curva di sviluppo urbanistico ha un andamento incostante, caratterizzato da tumultuose crescite e da difficili periodi di assestamento, di stasi e di caduta.

La causa della scarsa continuità urbanistica della storia triestina è dovuta alla mancanza di un proprio hinterland e dalla sua stretta dipendenza da quello transalpino che ne renda ottima la posizione secondo parametri geopolitici e non solo geografici.

Quando infatti le direttrici del commercio d'oltralpe vengono orientate verso Trieste la posizione di Trieste diventa ottima, ma quando muta la carta geopolitica europea può anche trasformarsi in un pessimo «cul de sac». L'attuale situazione è definita da quella atlantica, dalla presenza della cortina di ferro e del COMENCON dalle discriminazioni dell'OECE, dalla politica di dumping della Repubblica Federale Tedesca, dalla depressione mediterranea, dalla posizione eccentrica delle aree dell'industrializzazione italiana.

A questa situazione geopolitica negativa deve essere aggiunta la avvenuta modificazione dei caratteri del traffico da quello emporiale indiretto a quello diretto. La città non ha potuto reagire a questa situazione, ma ha tentato di trasformare la propria capacità da commerciali ad industriali, staccandosi dal porto tradizionale e qualificandosi come porto industriale.

La espansione delle industrie private ed a partecipazione statale trova tuttavia un serio ostacolo nel fatto che Trieste è priva di un hinterland dove irraggiare quelle molteplici iniziative che sono necessarie per chiudere i cicli ed elevare le produzioni al finito.

L'arco marittimo che da Trieste collega Venezia e le foci del Po, ancor privo delle strutture e degli impianti capaci di metterlo a contatto col retroterra europeo, costituisce un'unica entità economica e funzionale nella quale i più importanti problemi di Trieste trovano la loro scala. Mentre i problemi friulani rientrano nella competenza regionale ed al massimo chiederanno allo Stato un impegno primario per invertire il processo recessivo quelli dell'arco portuale dovranno qualificare un Ente decentrato dalla pianificazione nazionale con particolari funzioni e potestà.

E' necessario un organo tecnico e politico che fornisca tempestivamente gli indispensabili elementi di studio ed esprima una politica unitaria, capace di tradurre in termini regionali i problemi di dimensione nazionale ed internazionale collegati ai traffici marittimi, alle strutture di un grande porto commerciale ed industriale, ed alle vie di comunicazione su di esso convergenti.

Sembra che la particolarità della nostra Regione non sia sfuggita ai legislatori che nelle norme transitorie attraverso l'art. 70 lasciano ancora aperta la soluzione dicendo «con Legge della Repubblica, entro un anno dell'entrata in vigore del presente statuto, saranno emanate norme per l'istituzione dell'Ente del Porto di Trieste e per il relativo ordinamento». Se la funzione amministrativa del nuovo Ente e specialmente i limiti e la forma della sua strutturazione amministrativa appaiono indeterminati dalla generica prescrizione dello statuto, la sua funzione urbanistica appare evidente.

Questo Ente deve essere inteso come ufficio locale della pianificazione nazionale relativa alle grandi opere pubbliche portuali, stradali, ferroviarie, idroviarie, aeree. Questo speciale Ente non segue in ordine d'importanza l'Istituto regionale, ma lo precede nel portare alla scala regionale la problematica geopolitica nazionale ed internazionale.

Il primo passo verso un indirizzo unitario regionale è rappresentato, sul piano culturale e politico, dalla presa di coscienza delle priorità delle strutture economiche dell'arco dell'Alto Adriatico, su quelle della Regione tutta. L'Ente del Porto di Trieste assume rilievo urbanistico e precisamente funzione di ufficio decentrato della pianificazione nazionale, quando lo si consideri come anello di congiunzione tra Regione e Stato; organo destinato a studiare e coordinare localmente i grandi interventi di dimensione superegionale. Come tale dovrà essere costituito in funzione delle attribuzioni della Regione e di una pianificazione nazionale che esso stesso dovrà promuovere concorrendo a darle significanza. Gli organi regionali allo stesso modo dovranno essere costituiti tenendo conto dell'esistenza dello speciale anello che le congiungerà allo Stato. Il campo delle scelte è ancora aperto ma è necessaria una tempestiva presa di coscienza per costruire bene sia la Regione che l'Ente intermedio, che gli organi della pianificazione nazionale.

Non vi è dubbio che la mancata funzione catalizzatrice di Trieste sulle attività del più vasto territorio ad esse economicamente pertinente sia dovuta alla assenza di ogni coordinamento tra programmi di sviluppo delle aziende a partecipazione statale, programmi di incentivi per le iniziative private, grandi interventi governativi e pianificazioni locali.

Le vicende del dopoguerra hanno messo in evidenza la necessità di individuare un organo capace di integrare, moltiplicandole, le notevoli capacità locali, di strutture, di capitali e di uomini per tradizione portati ad operare su scala superegionale, utilizzandole come espressione di una volontà politica locale. L'Ente del Porto di Trieste potrà assolvere a questa funzione, attraverso una articolazione che consenta la equilibrata rappresentanza delle forze politiche economiche e culturali delle comunità interessate.

La Regione, creata senza un piano preciso, si aggiunge oggi come nuovo organo di delega popolare alla struttura preesistente, ma rimane di generica definizione finchè non viene commisurato alle funzioni che deve esplicare.

Il tradizionale campo dell'urbanistica si limitava al settore funzionale del piano operando a posteriori, esercitando cioè la azione creativa entro i limiti strutturali ed istituzionali preesistenti che alla fine ne hanno sempre neutralizzato i risultati.

La constatazione che le scelte urbanistiche fondamentali non abbiano luogo alla fine del processo nel momento in cui l'investimento si concreta in struttura urbanistica, ma siano impliciti nella scelta politica che lo decide, ha allargato gli interessi della nostra cultura agli aspetti funzionali dei piani di investimento. Anche il problema dei quadri e delle relative norme istituzionali riguarda l'urbanistica come problema creativo.

Chiedere la pianificazione dei quadri non è un nuovo modo di spostare i termini del problema dal piano, al piano del piano, bensì il frutto della consapevolezza che organo e funzione costituiscono una inscindibile unità la cui vita è reciprocamente condizionata. Il piano di sviluppo può essere così esaminato dai seguenti punti di vista:

1) piano funzionale, che dalla rilettura critica del territorio ne individua le potenziali caratterizzazioni di zona e le relative complementarietà.

2) Piano strumentale, che definisce le priorità ed i tempi d'attuazione attraverso un chiaro programma delle reperibilità degli strumenti finanziari e delle priorità e dei contenuti nelle norme giuridiche da emanare.

3) Piano dei quadri, che definisce le tappe della crescita delle strutture, la reperibilità dei tecnici, l'impiego delle organizzazioni tecniche esterne, la caratterizzazione degli organi secondo le funzioni attribuite, la estensione territoriale delle competenze, il rapporto tra organi locali e centrali, la qualificazione professionale.

4) Piano dei controlli politici sulle procedure di pianificazione a garanzia dei pericoli tecnocratici e dirigistici.

L'accento sul piano funzionale, sul piano strumentale, sul piano dei quadri, sul piano dei controlli, indica la stretta interdipendenza di crescita che lega queste parti alla totalità del piano di sviluppo.

Solo così il piano di sviluppo corrisponderà alla responsabilità delegata col suffragio elettorale e si sostanzierà in una reale presenza creativa attraverso la meditata continuità dell'azione nel tempo, ai vari livelli territoriali di competenza investendo il processo nella sua totalità culturale, economica e politica.

HA PARLATO IL PROF. AMLETO LORO

Relazione al Rotary sulla Facoltà di Medicina

Il problema è ora diventato attuale e se ne attende una pronta soluzione

Nella riunione rotariana di ieri, presieduta dal Vice Presidente avv. Morpurgo, il prof. Amleto Loro ha parlato sulla prospettata istituzione della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Trieste, intrattenendo i soci su tale importante questione. Egli ha esordito ricordando per sommari accenni la antica aspirazione della città di avere una Università completa e le tappe raggiunte: dalla promessa del 1938 e dalla contemporanea istituzione della Facoltà di Giurisprudenza alla realizzazione delle Facoltà di Ingegneria, di Lettere e Filosofia, alle più recenti Facoltà di Farmacia e di Magistero.

Dopo questa breve cronistoria recente del nostro Ateneo, il prof. Loro ha informato che non sono mancati nel tempo le sollecitazioni ed i voti favorevoli alla istituzione di una Facoltà di Medicina e Chirurgia, sollecitazioni e voti che le nostre autorità accademiche giustamente non hanno ritenuto di poter accogliere prima di aver provveduto ad una adeguata sistemazione delle Facoltà ed Istituti già esistenti. Ma con il trascorrere degli anni le nostre ultime Facoltà hanno potuto raggiungere un sufficiente livello di attrezzature didattico-scientifiche e si è maturato anche nella opinione pubblica il convincimento che l'Università non dovesse più oltre attendere. Ne sono prova la eco suscitata dalle proposte presentate al Consiglio Comunale e la decisione del Sindaco dott. Franzil di costituire un Comitato cittadino per lo studio del problema e per la ricerca delle possibili soluzioni. Noi dobbiamo alla sensibilità dimostrata dai dirigenti responsabili degli Enti Locali (Comune, Provincia, Ospedali Riuniti) e da benemerite associazioni culturali (quale la Scuola Media Ospedaliera) se sono state formulate proposte concrete di contributi finanziari e di offerte di edifici e di servizi da porre a disposizione della istituenda Facoltà.

Secondo il prof. Loro il problema è ora divenuto attuale, prossimo alla risoluzione ed a questa contribuirà, sperabilmente l'Ente Regione. Lo statuto della Regione speciale Friuli-Venezia Giulia prevede infatti il concorso della Regione allo sviluppo dell'istruzione universitaria e non è senza ragione che tale norma, inesistente negli altri statuti regionali, sia stata inserita nello Statuto della nostra Regione. Ecco pertanto che il precetto costituzionale della Università Regionale può trovare soluzione con l'intervento essenziale dello Stato e con il concorso della Regione degli Enti Locali e degli altri benemeriti Istituti. L'oratore ha segnalato l'importanza della istituzione della Facoltà di Medicina e Chirurgia quale mezzo idoneo alla più sollecita integrazione delle attrezzature didattico-scientifiche degli insegnamenti biologici delle Facoltà di Scienze e di Farmacia ed anche quale stimolo alla risoluzione dei problemi della organizzazione ospedaliera, auspicando il consenso della buona volontà di tutti gli uomini migliori e di quanti hanno interesse al completamento della nostra Università degli Studi.

Alla relazione del prof. Loro è seguita una animata discussione, cui hanno preso parte il prof. Calzolari, il prof. Udina ed il prof. Trevisini. Dopo diversi interventi del presidente dell'adunanza, avv. Nello Morpurgo, il prof. Loro ha brevemente risposto alle obbiezioni formulate dal prof. Calzolari e dal prof. Trevisini, soprattutto per sottolineare che la carenza di taluni istituti indispensabili, quale quello di Anatomia, può essere superata, ad esempio, utilizzando l'edificio costruito dagli Ospedali Riuniti per l'Istituto di Patologia. E' questo, infatti, un Istituto di tipo universitario e nel quale esistono gli ambienti e lo apparecchiature per la ricerca e per l'insegnamento a livello universitario e non è dubitabile che il suo direttore, prof. Lang, sarà ben lieto di destinarlo in parte ad una così elevata funzione.

Alla riunione era presente anche l'on. Taverna, deputato del PLI per il collegio di Udine Gorizia Belluno, il quale ha voluto portare un caldo cordiale saluto dei rotariani di Udine al Rotary di Trieste.

Al Lions si è parlato di Verdi e Trieste

Nel corso della riunione conviviale del 26 novembre scorso del Lions Club di Trieste, il vicepresidente dott. Marcello Modiano, in assenza del presidente avv. Pacia, ha ricordato con commosse parole la grande e nobile figura dello scomparso Presidente degli Stati Uniti, John Kennedy. Subito dopo la commemorazione la riunione è stata aggiornata, in segno di lutto.

Nella riunione successiva, tenutasi il 3 dicembre, il vicepresidente dott. Modiano ha reso noto che il Club triestino provvederà quanto prima all'arredamento della scuola materna italiana di Malchina e all'acquisto di un proiettore cinematografico da usarsi a scopo didattico.

Dopo alcune comunicazioni di ordinaria amministrazione, è stata data la parola al comm. Carlo Frandoli, oratore della serata, che ha intrattenuto i soci partecipanti con una conversazione su «Verdi e le sue opere», in occasione del centocinquantesimo anniversario della nascita del maestro. L'oratore ha tracciato in sintesi un panorama completo della poderosa produzione verdiana, mettendo in particolare rilievo l'arte e il carattere morale che procedono paralleli in Giuseppe Verdi. Qualità, queste, in lui connaturate con quel grande senso di equilibrio che segna la sua opera di creatore insigne della musica melodrammatica e la sua attività di cittadino. L'oratore ha ancora posto in risalto i legami che esistono fra Verdi e Trieste per avervi egli qui soggiornato, per le tante amicizie che qui contava, per aver dato al nostro teatro «Il corsaro» e lo «Stiffelio» e per essersi unito in seconde nozze con la cantante Giuseppina Strepponi, che nella nostra città aveva trascorso la sua giovinezza.

Trieste, ha esordito il comm. Frandoli, ha sentito Verdi non solo quale operista possente, ma anche come eroe del nostro riscatto nazionale. Perciò la sua immagine con le risonanze della sua caratteristica e inconfondibile fisionomia musicale, rimarranno per sempre legate al cuore degli italiani che ricorderanno in lui un degnissimo figlio.

Concorso per cineamatori

La «Fototecnica» di via Carducci ricorda ai cineamatori cittadini che è aperto il II Concorso cinematografico a passo ridotto (8 mm.). Le iscrizioni si ricevono presso il negozio di via Carducci 25, tutti i lunedì, martedì e mercoledì dalle 19 alle 20, ove tra l'altro si potranno ritirare le schede di adesione e avere tutte le notizie utili al riguardo.

CINQUE GENERAZIONI IN UNA SOLA FOTOGRAFIA

Trisnonna e nipotina alle ali



Cinque generazioni in una foto. Tra la prima generazione e l'ultima esiste l'eccezionale legame di parentela che fa della prima signora a sinistra la trisnonna della bimba ritratta all'estremità opposta di questa singolare scala delle età e del tempo.

Il raro anche se non unico caso di vedersi eletta nonna per tre volte è toccato alla signora Maria Vidonis, che risiede nella nostra città in via Galilei 18.

Nella foto le cinque generazioni rappresentate. Da sinistra: Maria Vidonis di 80 anni, istriana. La figlia di questa Erminia Vidonis in Scotti di 62 anni, pure istriana. La figlia della signora Scotti, Elvira Sgarbul, di 44 anni, da Trieste. La figlia della signora Sgarbul, Edinora De Deo, di 23 anni, da Trieste e la figlia di questa ultima, la piccola Stefania De Deo di 2 anni, da Chieti. Gli ultimi tre rami della lunga generazione vivente hanno posto le loro radici in questa città dell'Abruzzo.

SPETTACOLI

LA STAGIONE LIRICA AL VERDI

Domani ultima di «Adriana Lecouvreur»

Domani alle ore 16 in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, ultima rappresentazione dell'opera «Adriana Lecouvreur» di Cilea con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Maestro concertatore e direttore Gianfranco Rivoli. Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti. In allestimento «Il piccolo Marat» di Pietro Mascagni.

QUESTA SERA AL C.C.A.

Su «Gli Ingannati» discussione aperta

La Sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti aprirà oggi l'annunciato dibattito pubblico sulla commedia cinquecentesca «Gli Ingannati», le cui repliche al nostro Teatro Stabile stanno per esaurirsi. Oggi, alle 18.45, al C.C.A. il dibattito sarà aperto da due relatori: il commediografo milanese Gigi Lunari, cui si deve l'odierna riduzione de «Gli Ingannati» e il critico concittadino Giorgio Polacco.

Omaggio a D'Annunzio

Questa sera, alle ore 19, avrà luogo nell'aula magna del Liceo classico «Dante Alighieri», via Giustiniano 5, sotto gli auspici della Società Dante Alighieri, la commemorazione di Gabriele d'Annunzio che verrà tenuta dal prof. Mario Marcazzan, presidente della Biennale di Venezia e titolare della cattedra di lettere all'Università di Milano e alla Ca' Foscari di Venezia.

PRIME VISIONI

«I BASILISCHI»

«I basilischi» di Lina Werthmüller si fregia del sottotitolo «I vitelloni del Sud», ma va detto subito che il riferimento è del tutto gratuito: avrebbe ugualmente potuto chiamarsi «I leoni al sole della Basilicata», se era per una persuasione occulta, mentre se un parallelo pertinente occorreva, bisognava rifarsi allo stile, all'intuizione e ai temi de «I nuovi angeli».

I basilischi, dunque, non sono soltanto giovani sfaticati di un Sud pigro e in enorme ritardo. Semmai questi giovani, e gli anziani che li circondano, sono i cristalli attraverso i quali la realtà di un ambiente e di una società si decompone nei singoli fattori, vivisezionata fin nei più riposti e oscuri umori. La letteratura sulla questione meridionale è abbastanza copiosa e non serve rievocarne i filoni principali, ovvero la zavorra che si oppone alla spinta del progresso (ignoranza, sesso, sfruttamento, fatalismo, violenza segreta ecc. ecc.). Da «I basilischi», che sono frammenti di vita quotidiana captati in una sonnolenta cittadina, scaturisce sottile e spietato un quadro che molte inchieste non riuscirebbero a dare così nitido e completo. Dal gioco abilissimo di superficie, con mosse da teatro dei pupi nel significato più moderno del termine, prendono rilievo e profondità con squarci improvvisi e taglienti le condizioni amare di un popolo ancora estremamente lontano dal risveglio. Si sorride alle battute, al dialetto, ai volti da mimi, ma un gelo scorre lungo la schiena a sentire gli ottusi ragionamenti degli anziani e dei «padroni», a vedere l'arida applicazione di vecchie consuetudini ai sentimenti più schietti (autentica violenza dello spirito), a constatare il fallimento di rari nobili sforzi (la cooperativa). Gli episodi della catena sono tanti, rapidi, sintetici, ma tutti significativi e incisivi, dove anche una sola parola riesce talvolta ad aprire inattesi spiragli. Forse, ma anche senza forse, «I basilischi» è il miglior film di questo genere e di questi anni. Intelligente, aperto, coraggioso, tecnicamente pregevole (specie con la fotografia di Gianni Di Venanzo). E' un rapporto di eloquente valore etico oltre che uno spettacolo arguto. Non è ottimista, le sue conclusioni non indicano come possibile una resurrezione a breve scadenza (la sua cosa più forte e riuscita è il suicidio della vecchia dal balcone), ma non è nemmeno privo di un raggio di luce, e questo aggiunge merito al merito. Si tratta del breve colloquio di due giovanissimi che tornano da scuola. Uno, ai propositi di abbandono dell'altro, dice all'incirca: «Non dobbiamo andarcene, non dobbiamo abbandonare il campo. La nostra vita è qui, e qui dobbiamo darci da fare perchè le cose cambino in meglio». Bisogna saper cogliere questo frammento di dialogo, per il quale forse è stato creato tutto il perfetto castello de «I basilischi», con tutta la rete a suo modo kafkiana gettata sopra i suoi personaggi fatalmente annaspanti dal fondo di generazioni.

mn.

«Storia d'America» all'USIS

Oggi alle ore 17 e 19, l'Associazione italo-americana di Trieste presenterà in collaborazione con l'USIS Tre Venezie alcuni documentari a colori e in bianco-nero della serie «Storia d'America». Il programma comprende i seguenti cortometraggi: «Una nazione in cammino» sulla creazione della Costituzione federale americana, l'espansione industriale della giovane repubblica e la marcia verso il West; «Benvenuti a Washington», sulla storia della capitale degli USA e il funzionamento del Governo americano; «A Philosopher's Journey» (in inglese) sul viaggio che il Presidente indiano Radhakrishnan compì l'estate scorsa nelle regioni storicamente e turisticamente più interessanti degli Stati Uniti.

Riunione di pensionati al PLI

A cura del gruppo pensionati del Centro orientamento sindacale di Trieste è stata predisposta per questa sera alle ore 17, nella sede del PLI (via Genova 9), una riunione di pensionati. Nel corso della riunione, alla quale interverranno gli avvocati Nello Morpurgo e Sergio Trauner, rispettivamente presidente e segretario provinciale del PLI di Trieste, e il prof. Giacomo Furlani, verranno trattati problemi riguardanti la grande famiglia dei pensionati INPS. Sono invitati a intervenire tutti gli interessati.

Con decreto ministeriale 18 settembre 1963, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 295 del 13 novembre 1963, è stato indetto un pubblico concorso per esami a 34 posti di consigliere di 3.a classe in prova dell'Amministrazione Civile dell'Interno, le cui prove scritte si svolgeranno in Roma nei giorni 16, 17 e 18 marzo 1964. Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate entro il termine di 60 giorni, che decorre dal giorno successivo a quello della pubblicazione; l'ultimo giorno utile per la presentazione delle domande, quindi, è il 13 gennaio

Libri nuovi in Biblioteca civica

Filosofia e psicologia: Anders, G.: L'uomo è antiquato (3-13798).

Scienze sociali: Volpicelli, L.: La vita del giuoco (Misc. 3-4852).

Scienze pure: Frajese, A.: Platone e la matematica nel mondo antico (2-13983).

Arte: Bassi, E.: Architettura del Sei e del Settecento a Venezia (4-4438).

Letteratura: Duerrenmatt, F.: Giuochi patibolari (3-13806); Huch, R.: Gesammelte Erzählungen (3-13796); Raimondi, G.: Le domeniche d'estate (2-13989).

Nota: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

Cronache della televisione

Qualcuno tra voi

Il primo canale ha ospitato iersera il dramma «Qualcuno tra voi» che Diego Fabbri ha scritto espressamente per i teleschermi in ordine a quella formula di associazione televisiva europea chiamata «Il più grande teatro del mondo»; formula che si propone di offrire quasi contemporaneamente, e nelle rispettive traduzioni e realizzazioni, la medesima opera ai pubblici francesi, belgi, inglesi, tedeschi, italiani e così via. Lo esperimento venne inaugurato un anno fa con un mediocre lavoro di Terence Rattigan. Quest'anno è toccato a Diego Fabbri il compito di proseguire la iniziativa con un'opera che tenesse conto delle speciali caratteristiche del mezzo televisivo e insieme delle esigenze d'una platea vasta, eterogenea e difficile come quella che fa capo alla TV.

Pur restando fedele (fino al saccheggio di se stesso) alla tematica ricorrente in tutta la sua produzione — la tematica cioè di uno scrittore cattolico impegnato nei problemi morali, negli urti delle coscienze, nelle prove di forza fra il bene e il male, fra la colpa e la redenzione — l'idea di Fabbri, non diciamo originale ma di maggior presa, è stata quella di cercare il contatto diretto con il pubblico, di volerlo coinvolgere nel suo dialogo o — il che è lo stesso — nel suo fatto di cronaca e renderlo oltre che testimone collettivo anche protagonista della storia. Per ottenere ciò Fabbri è ricorso ad un espediente cui sembra molto affezionato: il dibattimento giudiziario, il processo (si trattava di stabilire se un giovane, sospettato di aver ucciso il compagno di un non meglio identificato movimento ideologico, fosse o no colpevole), che è poi un modo quasi naturalmente teatrale di rappresentare e dialettizzare certi problemi di coscienza, il cui giudizio non pertiene alle deboli forze dell'uomo bensì al verdetto clemente e amoroso di Dio. Ma di processi effettivi o virtuali quanti ne ha scritti Diego Fabbri? da «Inquisizione» a «Processo a Gesù», da «Processo in famiglia» al «Processo Karamazov», ispiratogli dal capolavoro di Dostojevski, la cartella artistica del nostro commediografo trabocca di cause, di giudizi e di imputati come un'aula di Corte d'assise. Per quanto riguarda invece quello che si vorrebbe chiamare l'elemento «specifico» del teledramma, Fabbri ha puntato su una carta abbastanza abile ma che alla resa dei conti non ha dato gli effetti spettacolari previsti. Ha insediato il suo processo — e col processo tutta la storia dell'imputato — in uno studio televisivo, cercando col soccorso delle telecamere ad un tempo reali e fittizie di spalancare le porte del suo ideale tribunale ad un pubblico sterminatamente folto, invitandolo come se si trattasse di un fatto vero e non d'una finzione scenica, ad interpretare la lezione moralistica contenuta nel suo esempio. Purtroppo questa lezione Fabbri la va ripetendo da anni, in tutte le salse, così che essa sembra deteriorata dall'uso. La fede, o la buona fede, dello scrittore è fuori discussione, ma la sua opera rischia ormai di dare nel fantaspiritualismo.

La regia era di Sandro Bolchi, fra gli interpreti quello che ha lottato più valorosamente per fingersi persuaso della sua parte ci è parso Raul Grassilli.

Ber.

Domani le prove del «Premio Corelli»

Domani avranno luogo le prove culturali della 9.a edizione del «Premio Melchiorre Corelli» nelle aule della Scuola Felice Venezian in via del Teatro Romano. Contemporaneamente il concorso, promosso dal CLN dell'Istria con la collaborazione dell'Opera assistenza profughi giuliani e dalmati e dell'Opera Padre Damiani, si effettuerà anche a Roma, Gorizia, Pesaro, Sappada e Graglia.

Alle ore 9 il presidente della commissione giudicatrice prof. Giacomo Furlani, aprirà ufficialmente i plichi contenenti i titoli dei componimenti assegnati ad ognuna delle sei categorie. Centocinquanta sono i giovani profughi che prenderanno parte nella nostra città alla competizione, oltre duecento sono quelli iscritti nelle altre città, sedi delle prove.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE
Al Teatro AUDITORIUM
ingresso via Tor Bandena
Oggi alle ore 20.30 e domani alle ore 17 ULTIME repliche de
«GLI INGANNATI»
GRANDISSIMO SUCCESSO

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 16 ultima rappresentazione: «Adriana Lecouvreur» di Francesco Cilea. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, oggi alle ore 20.30, ventunesima replica de: «Gli Ingannati», degli Accademici Intronati di Siena, nella versione moderna di Gigi Lunari, regia di Fulvio Tolusso, scene e costumi di Luca Sabatelli. Grandissimo successo. Domani alle ore 17 ultima replica. Prezzi: poltrone settore A lire 1200; poltrone settore B lire 700; galleria lire 300. Prenotazione e vendita posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (telefono 36-372).

TEATRO MODERNO. Lunedì 9 e martedì 10 dicembre ritornano Vici de Roll e Carmen Borini nella rivista: «Agli italiani piace la carne», con il balletto «Les Parisiennes» e Mario Mari e il suo complesso Lucciola.

ARCOBALENO. 16: «Le tentazioni della notte», in technicolor. Uno strip-tease di lusso, vietatissimo ai minori di 18 anni. Escluse tessere e omaggi.

EXCELSIOR. 16: «Il piede più lungo». La più recente ed esilarante interpretazione di Danny Kaye nella parte de «L'uomo del Diners Club», con Martha Hyer. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30: «Il cenerentolo». Un record di risate, con Jerry Lewis. Uno spettacolo sereno e gioioso, in technicolor. Ingresso indistintamente lire 100.

GRATTACIELO. 15, 18.30, 22: «Il Gattopardo». Dopo i clamorosi successi italiani in anteprima ed ora anche in tutto il mondo Goffredo Lombardo presenta la gigantesca opera di Visconti, difficilmente superabile. Prezzi normali.

FENICE. 16: «Totò e Cleopatra» in cinemascope Eastmancolor. Divertente con Totò e Magali Noel. Sospese le tessere.

NAZIONALE. 13.30, 17.30, 21.30: «Lawrence d'Arabia», in cinemascope technicolor. Il miglior film dell'anno vincitore di 7 Oscar, con Alec Guinness, Anthony Quinn, Josè Ferrer, Peter O'Toole. A seguito dell'eccezionale lunghezza del film il 1.o tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 21.30 precise.

SUPERCINEMA. 16. Il film rivelazione dell'anno: «I basilischi». Divertentissimo premiato dalla critica internazionale e al Festival di Locarno. Domani mattinata.

ALABARDA. 16.30: «Il segno del coyote», in technicolor. Le straordinarie avventure di un misterioso cavaliere in nero con Fernando Casanova, Maria Luz Galicia e Mario Feliciani.

AURORA. 16: «Finchè dura la tempesta» (Beta Som), con James Mason, Lilli Palmer e G. Ferzetti. La fedele e realistica rievocazione di un drammatico episodio dell'ultimo conflitto mondiale. Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 15.30. Successo grandioso del più sensazionale film di Hitchcock in technicolor: «Gli uccelli», con S. Pleshette, R. Taylor e Tippi Hedren, la nuova Grace Kelly. Vietato ai minori di 14 anni.

CRISTALLO. 16.30: «I figli del capitano Grant», in technicolor. Una favolosa avventura di Giulio Verne realizzata da Walt Disney, con Maurice Chevalier, Hayley Mills. Completa il programma il cartone animato «Pippo e l'insonnia». Sospese le tessere.

GARIBALDI. 16: «L'arciere delle mille e una notte», con Tab Hunter, Rossana Podestà. Technicolor. Seguono cartoni animati.

FILODRAMMATICO. 16.30. Rita Pavone, con i colletoni e le collettine, deliziosamente sexy e divertente nel film «Clementine Chérie».

IMPERO. 16.30: «Il molto onorevole ministro». Divertente technicolor con Alec Guinness.

MASSIMO. 16.30: «La storia del generale Custer». Galoppo di cavalli e sibilo di frecce, in un epico episodio dell'epopea del West, con Errol Flynn, Olivia De Havilland e Anthony Quinn.

MODERNO. 16: «Taras il magnifico», con Tony Curtis, Yul Brynner, Christina Kaufmann. Cinemascope technicolor.

VIALE. 16: «L'eroe di Sparta», con Richard Egan, Sir Ralph Richardson nella famosa battaglia in cui i dardi oscurarono il sole, in un technicolor spettacolare.

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor: «Pugno proibito», con Elvis Presley, Gig Young e Lola Albright. Le più belle canzoni di grande successo.

GRATTACIELO
IL GATTOPARDO
Il capolavoro insuperabile di LUCHINO VISCONTI
PREZZI NORMALI

ABBAZIA. 16: «Il granduca e Mister Pimm». Delizioso e divertentissimo technicolor, con Glenn Ford, Hope Lange, Charles Boyer e Ricardo Montalban.

ALCIONE. 16. Technicolor. James Stewart, Richard Widmark, Shirley Jones nel capolavoro di John Ford: «Cavalcarono assieme».

ALDEBARAN. 16, 18.45, 21.45: «El Cid», il colosso spettacolare, con Charlton Heston e Sofia Loren.

ARISTON. 16: «I conquistatori», avventuroso, travolgente, spettacolare technicolor, con S. Hayward, D Andrews e Brian Donlevy. Ult. giorno.

ASTORIA. 16.30: «Maciste contro lo sceicco», technicolor.

ASTRA. 16: «Il dominatore». Eccezionale technicolor Columbia con Charlton Heston.

IDEALE. 16: «Flamme alla Costa dei Barbari». Avvincente, avventuroso e drammatico con John Wayne, Ann Dworak

LUMIERE. 16: «Il figlio di Spartacus», cinemascope technicolor, con Steve Reeves e Gianna Maria Canale.

MARCONI. 16: «L'ultimo ribelle». Lotte selvagge in un avvincente technicolor con Carlos Thompson.

NOVO CINE. 16: «I senza legge», spettacolare technicolor, con Audie Murphy e Lori Nelson.

AL NAZIONALE
SESTA SETTIMANA
«LAWRENCE D'ARABIA»
in Cinemascope Technicolor
il migliore film dell'anno
VINCITORE DI 7 OSCAR
Spettacoli ore 13.30 17.30 21.30

RADIO. 16: «Tre contro tutti», cinemascope a colori, con Frank Sinatra, Dean Martin, Peter Lawford e Sammy Davis.

SERVOLA. 16: «Il passaggio del Reno». Capolavoro di Andrée Cayatte, con Charles Aznavour e Nicole Courcel.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «La tigre dei sette mari», con Gianna Maria Canale, Anthony Steel. Technicolor in cinemascope.

VERDI. 17: «Il buio oltre la siepe», con Gregory Peck.

VOLTA. 17: «Una domenica d'estate». Technicolor con Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello. Seguono, cartoni animati.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Teatro Stabile, Supercinema, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi, Novo Cine.

Il Sindacato metalmeccanici della Camera del Lavoro comunica che ieri i dipendenti dell'Italsider hanno scioperato per la durata di 24 ore in segno di protesta per la rottura delle trattative avvenuta in sede di Ufficio del Lavoro l'altra settimana. I problemi in discussione con questa azienda riguardano questioni dell'incentivo, degli organici, del controllo della mensa ed altri di minore entità. Lo sciopero che riguardava soltanto gli operai ha visto una percentuale di astensione dal lavoro del 99 per cento.

MOSTRE D'ARTE

Cornachin-Monai

Nella Sala Comunale d'Arte è aperta una mostra personale del pittore concittadino Gualtiero Cornachin che presenta 24 opere ispirate da vari temi figurali (paesaggi, nature morte, fiori, figure umane in atteggiamento di lavoro). Il linguaggio di Cornachin è assai difforme dall'una all'altra delle opere esposte: si trapassa dal realismo dei «girasoli», alle esperienze fauviste dei mazzi di fiori, alle forme novecentescamente bloccate nelle figure umane e nel paesaggio «In Carnia» del n. 19, alle ricerche informali delle composizioni policrome, quale quella del numero 15, per arrivare allo equilibrio della «Strada di campagna» del n. 19, dove ogni remora figurale sembra sia stata abbandonata. Al rapido modificarsi delle intenzioni corrispondono repentini cambiamenti nella tecnica: ora il pigmento si raggruma in rilievo, secondo un impetuoso accendersi dei colpi di spatola e ora il colore si stende sulla superficie della tela, senz'ombra di rilievi che non siano illusoriamente suggeriti.

In questa diversità di modi espressivi, il denominatore comune è costituito dal temperamento da colorista di Gualtiero Cornachin. In alcuni quadri sembra che egli sollevi una tempesta di colori, quasi un mare tormentato dal vento e increspato da mille onde policrome convergenti verso il centro della composizione. Altrove è un solo colore, una macchia dilatata nello spazio, rinserrata dal colore circostante, ugualmente denso. La continua parossistica accensione porta in sè una carica emotiva e una sincerità di partecipazione innegabilmente evidenti. Cornachin vive nei suoi quadri, vi travasa minuto per minuto l'intensità dei suoi stati d'animo. Sono propri di questo atteggiamento espressionistico, solo in piccola parte coincidente con l'espressionismo canonico, una qualche confusione e incertezza. Il generoso apporto del colorista si disperde in troppi rivoli diversi, sicchè riesce difficile cogliere il filone principale della sua storia. Ciò non significa che talune opere, come il citato «Strada di campagna» non abbiano raggiunto una precisa configurazione. Ma sarà necessario attendere Cornachin alle prossime prove per constatare quanto della sua poetica abbia trovato pacata decantazione nel rigore di una disciplina formale, di cui egli deve trovare le norme istitutive.

O

Al Caffè del Teatro di Gorizia espone Fulvio Monai che presenta una ventina di opere — quadri a olio e in tecnica mista, nonchè disegni in bianco e nero — ispirate tutte al paesaggio carsico e friulano.

Fulvio Monai non ha bisogno di soverchie presentazioni: nato a Pola, laureato in lettere all'Università di Trieste, insegnante a Gorizia, dove è attivo dal 1947 come pittore, come critico d'arte, come giornalista, come studioso e come promotore di iniziative culturali, egli è oggi una delle personalità più qualificate fra gli artisti giuliani. Eppure il suo isolamento spirituale, la fedeltà a una linea di ricerca lirica ed estremamente individuale, aggiunta alla residenza in una città che è di confine non solo in senso geografico, fanno sì che la sua produzione non circoli nelle province della regione con quella diffusione e quella autorevole presenza che egli meriterebbe.

Riteniamo perciò che la personale goriziana di questi giorni sia degna di un'attenzione non frettolosa, al fine di rivalutare le calibratissime conquiste di Fulvio Monai. La sua arte nasce dal contatto con uno stimolo visivo, ricercato entro il ristretto ambito di alcuni temi paesaggistici familiari: cespugli radi che si alzano dal terreno arido, come ciuffi esplosi nel fuoco d'artificio di una intuizione spaziale; oppure tronchi d'albero che corrono all'unisono verso l'alto, simili a canne d'organo; oppure ancora vasti orizzonti segnati da ferme partiture. Il mondo delle cose viene accolto sulla tela attraverso un estremo rigore compositivo: due cespugli accostati in basso e uno più piccolo in alto. Egli procede per lievi varianti, come se dovesse collaudare in tutti i possibili sviluppi una stessa linea melodica, provando la validità di un antico strumento di poche corde. Ma il punto di frattura, lo spiraglio della confessione personale si apre in concomitanza con la presenza coloristica. Gli accordi timbrici intuiscono una grazia del racconto, un amore a lungo e tormentosamente ricercato e infine svelato da un incontro fortuito. Sembra, insomma, che tutta la precedente minuziosa operazione di collaudo, verificata sull'accostamento di poche forme essenziali, ad altro non giovi se non ad accendere il sottile rimpianto per una vena lirica, alla fine fortunosamente ricuperata. Nella novità degli accordi coloristici che ciascun quadro di Monai propone è il segno della sua fertile inventiva: un gusto per il racconto, invano castigato dalla severità dell'impianto iniziale.

Tale punto di contraddizione si ritrova persino nei disegni, dove il valore del bianco e del nero, intesi come colore sembrano sovrapporsi allo schematismo delle forme.

In alcuni quadri, il precario nobilissimo equilibrio di Monai cede alle lusinghe del figurale e il colore diventa tonale (così nella silenziosa foresta melodicamente descritta); in altri la trama grafica asciuga e consolida fino alla essenzialità il fatto formale. Ma fra i due poli vi sono alcune opere immerse nel tempo presente senz'ombra di conformismo, vissute con fedeltà a un'immagine interiore e lirica, che il linguaggio moderno asseconda senza tradirlo. Questa zona di conquista è un sicuro appiglio per il Monai di domani che ci auguriamo persuaso e limpido in tutta una vasta e dispiegata attività pittorica.

I. N.

PER L'ITALSIDER AL MODERNO

«Mio fratello negro» recita per ragazzi

Continuando con l'attività teatrale brillantemente iniziata già alcuni mesi fa, il Circolo Italsider si è fatto promotore di uno spettacolo per ragazzi che verrà messo in scena domani al Teatro Moderno, alle ore 10.

La compagnia del Carro di Tespi per il teatro per i ragazzi presenterà due tempi di Raffaello Lavagna: «Mio fratello negro», per l'interpretazione di Paola del Bosco, Rita De Filippi, Cesare Boni, Anny Cerreto ed altri. La regia è di Marco Mariani.

L'Associazione esercenti piccolo commercio invita tutti i venditori ambulanti, titolari di licenza, di presentarsi presso la sede sociale di via San Nicolò n. 7, I p., con il libretto licenza per provvedere al rinnovo per l'anno 1964, entro e non oltre il 31 dicembre.

OGGI all'Arcobaleno





Washington — Questa è la casa in cui è andata ad abitare la vedova del Presidente Kennedy assieme ai suoi due figlioletti: sorge a Georgetown, un sobborgo della capitale, ed è di proprietà del Sottosegretario di Stato Harriman, che l'ha provvisoriamente ceduta a Jacqueline

TRISTE CONGEDO DELL'EX «FIRST LADY» DALLA RESIDENZA PRESIDENZIALE

La vedova di Kennedy ha lasciato la Casa Bianca

In due anni le aveva saputo conferire un tono di grande signorilità trasformandola in un vero e proprio tempio della storia americana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 6

Amaro addio di Jacqueline alla Casa Bianca. Colei che tutti ricordano come l'ammirata e felice «First Lady» d'America ha lasciato oggi, in una atmosfera di grande tristezza, la residenza che per oltre due anni l'aveva vista regnare come una squisita e sapiente padrona di casa, a fianco del Presidente degli Stati Uniti.

Il contrasto tra il modo in cui Jacqueline entrò e il modo in cui oggi è uscita dalla Casa Bianca non poteva essere più netto. Il 20 gennaio del 1961, quando lasciò la residenza ufficiale del Capo dello Stato per far posto a Kennedy, la signora Eisenhower ebbe un delicatissimo e lieto pensiero per colei che l'avrebbe sostituita: ella dispose che in ogni stanza venisse posto un profumato mazzo di fiori. Oggi, Jacqueline, che pure ama tanto i fiori, non ha potuto fare altrettanto. Nei saloni più importanti pendono ancora neri drappi, che rimarranno al loro posto fino al 22 dicembre, quando terminerà il lutto nazionale decretato per Costituzione.

Jacqueline tuttavia ha lasciato la Casa Bianca solo fisicamente. In quelle stanze, rimarrà a lungo il ricordo della sua snella e giovanile figura, e il segno indelebile del suo gusto personalissimo. Nei giorni più felici, Jacqueline disegnò coi suoi gesti, le sue scelte, le sue iniziative, l'immagine di una «Prima Signora» d'America nobilmente e intelligentemente attenta alle sue responsabilità. Accanto a John F. Kennedy, affascinò i dignitari giunti da tutto il mondo, esercitando le eccezionali funzioni di ambasciatrice di «buona volontà» per conto del suo grande Paese. I suoi abiti, scelti con gusto esigente, le permisero più volte di capeggiare l'elenco delle signore più eleganti degli Stati Uniti. Rivoluzionò e rafinò lo stile della cucina alla Casa Bianca, chiamando a dirigerla un abile «chef» francese. Fu anche la prima ad assumere una addetta stampa e a nominare un amministratore della Casa Bianca.

A Jacqueline gli Stati Uniti debbono soprattutto la trasformazione della Casa Bianca in qualcosa di ben diverso della semplice e aleatoria residenza dei passati Presidenti: fissando un organico piano di arredamento, creando una collezione permanente di dipinti e mobili di valore storico, ordinando la catalogazione accurata di tutti gli oggetti di valore e la successiva preparazione di una «guida» degli aspetti e delle reliquie storiche della Casa Bianca, la vedova di Kennedy ha fatto di quella che fu anche la sua casa un tempio e un monumento che permetteranno a milioni di turisti di conoscere a fondo la storia del cuore dell'America.

Jacqueline ha infine lasciato la Casa Bianca con un altro, ma questa volta triste, primato: i suoi 34 anni ne fanno la più giovane vedova di Presidente in tutta la storia degli Stati Uniti.

Insieme a Jacqueline, se ne sono andati anche i due figlioletti di Kennedy, Caroline e John jr. La loro esplosiva gaiezza, la loro vivacità non saranno facilmente dimenticati dalla nazione che li adorava. Caroline tornerà comunque ogni giorno nella casa, che la vide giocare lietamente con suo padre, ma solo in veste di scolaretta: la piccola frequenterà infatti la scuola della Casa Bianca, che sua madre fondò perchè lei e, a tempo debito, John, fossero educati tra coetanei.

John jr. — «John-John», come lo chiamava suo padre — aveva due mesi quando entrò alla Casa Bianca e l'ha lasciata oggi a tre anni. Per lui la lontananza si farà sempre più pesante man mano che, col crescere dell'età, comprenderà perchè nessuno più lo accompagna nel suo grande ufficio ovale, dove suo padre lo accoglieva a volte, per un breve gioco, parentesi spensierate ai gravi impegni della Presidenza.

La casa in cui Jacqueline e i suoi figli abiteranno si trova sulla «N» Street di Georgetown. Appartiene al Sottosegretario di Stato Averell Harriman. Vi rimarranno solo provvisoriamente, finchè la vedova di Kennedy non troverà una residenza definitiva.

Dei «beniamini» a due e quattro zampe della famiglia Kennedy, solo due pappagallini hanno accompagnato John e Caroline nella casa di Georgetown. I cinque cani, il cavallo pakistano di Jacqueline e i tre poney dei bimbi sono stati portati nella villa di Atoka, in Virginia. Sarà in questa villa, probabilmente, che la signora Kennedy condurrà i suoi bimbi a trascorrere i futuri «week-end».

Quanto ai piani di Jacqueline per il futuro, nulla si sa finora di sicuro. Da molte parti, la vedova di Kennedy è stata invitata a presiedere organizzazioni culturali o ad assumere la presidenza onoraria della Commissione di belle arti della Casa Bianca, che la stessa Jacqueline creò col compito di curare l'arredamento della residenza ufficiale.

A. P.

Si prepara la piattaforma per il «satellite» italiano

Taranto, 6

La «piattaforma marina» dalla quale verrà lanciato il primo satellite italiano sta per essere ultimata.

I tecnici e le maestranze delle officine di costruzioni e riparazioni navali di Taranto stanno infatti completando la trasformazione della base galleggiante «Scarabeo», acquistata dal Consiglio nazionale delle ricerche. Per renderla idonea allo scopo, è stato necessario modificarla soprattutto nella parte superiore, su cui sorgono già la rampa di lancio e gli apparati connessi. La parte «in immersione» è invece dotata di un sistema meccanico, mediante il quale è possibile ancorare saldamente, al fondo marino, tutto il complesso.

Nel quadro della realizzazione del «Progetto S. Marco», la base verrà utilizzata nelle acque dell'Equatore, zona dalla quale sarà lanciato il satellite. La piattaforma è stata anche ribattezzata «Santa Rita».

Serrata di protesta dei cinema a Roma

Roma, 6

Le settecento sale cinematografiche di Roma e del Lazio rimarranno chiuse nei giorni 17 e 18 dicembre in segno di protesta contro la pressione fiscale e la concorrenza della televisione. La decisione è stata presa stamane all'unanimità a conclusione della assemblea generale straordinaria degli esercenti cinematografici aderenti alla sezione regionale dell'AGIS.

LO SCIOPERO DELLA FAME DELL'EX COLONNELLO

ARGOUD DIVENTA SEMPRE PIÙ DEBOLE

Egli non cessa di protestare contro la singolare procedura seguita dai «barbouzes» per arrestarlo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 6

L'ex colonnello Argoud, imprigionato nel carcere di Fresnes, si trova in uno stato di estrema debolezza. Da tre settimane, ormai, fa lo sciopero della fame, per protestare contro le condizioni del suo arresto, avvenuto nel febbraio scorso a Monaco di Baviera. Il giudice istruttore Braunschweig ha dovuto rinunciare ieri all'interrogatorio del detenuto: Argoud, che rifiuta ostinatamente di rispondere alle sue domande, si trovava in un tale stato di prostrazione da non poter lasciare la cella.

L'ex colonnello si limita a bere il caffè del mattino, senza zucchero, un po' d'acqua durante la giornata e un brodo caldo la sera. Ha rifiutato di farsi visitare da un medico, ma uno dei suoi avvocati difensori, Biaggi, ha dichiarato che il detenuto soffre di gravi disturbi gastrici e intestinali, per cui ben presto sarà necessario trasportarlo di forza all'ospedale del carcere, dove potrà essere alimentato per ipodermoclisi.

Le circostanze dell'arresto di Argoud, figura di primo piano dell'«OAS», avevano suscitato scalpore. L'ex colonnello era stato rapito da «barbouzes» (agenti segreti francesi) nell'ingresso dell'albergo in cui risiedeva, a Monaco di Baviera, e poi trasportato clandestinamente a Parigi, dove era stato ritrovato dalla polizia, legato ed imbavagliato, in un camioncino.

Vice

La «Marconi» conclude la sua prima traversata

Da bordo della «Marconi», 6

Il viaggio inaugurale della tn. «Guglielmo Marconi» del «Lloyd Triestino», per l'Australia, sta per concludersi. Questo pomeriggio, la nave gemella della «Galilei» stava navigando nella grande baia australiana verso Melbourne. La «Marconi» aveva lasciato ieri sera alle 23 il porto di Freemantle, dove era arrivata al mattino alle 7, con un anticipo di 6 ore sull'itinerario.

All'arrivo dell'unità, era presente anche il presidente del «Lloyd Triestino», amm. Capponi, reduce da una visita compiuta ai centri dell'interno, delle coste del nord orientale dell'Australia e della capitale della Tasmania, Hobart. In ogni centro visitato dall'amm. Capponi, da Alice Spring a Mount Isa, da Taunsville Caerns a Brisbane e in ultimo a Hobart, è stato proiettato, alla presenza di numerosi emigranti, il film del primo viaggio della «Galilei».

I passeggeri sbarcati a Freemantle — per la maggior parte emigranti, che per la prima volta toccavano il suolo australiano — sono stati sostituiti da altrettanti passeggeri, che si recano negli Stati orientali dell'Australia oppure proseguiranno per la crociera in Tasmania, dopo aver toccato Sydney.

Come in occasione dell'arrivo della «Galilei» nello scorso maggio, stampa, radio e televisione australiane hanno dato notizie dell'approdo della «Marconi». La nuova unità è stata accolta al suo arrivo a Freemantle da migliaia di persone, venute a incontrare parenti o ad ammirare la nave. In questo porto australiano è stato offerto a bordo un «cocktail» a circa 250 invitati, che comprendevano autorità, esponenti di uffici viaggi, stampa, radio e televisione.

La navigazione della «Marconi» è tranquilla e serena.

Il giorno 9, la «Marconi» arriverà a Melbourne, e due giorni dopo sarà a Sydney, da dove ripartirà il 14 dicembre, per iniziare la sua breve crociera in Tasmania, al completo di passeggeri in entrambe le classi.

DI NUOVO PETTEGOLEZZI SULLA MOGLIE ITALIANA DI ALBERTO

Paola di Liegi decisa a querelare un settimanale

Sarebbe la prima volta che un membro della casa reale belga raccoglie le critiche rivoltegli dalla stampa - Confermata la rottura di Marina Doria con il giovane Savoia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 6

La vivacità e la spensieratezza di Paola di Liegi avevano suscitato molti pettegolezzi in Belgio, a Corte e fuori, ma il precedente creato ora dalla principessa italiana ha sollevato un vero vespaio di commenti, di indiscrezioni, di reprimende. Che è successo? Che, spezzando un'ennesima tradizione, Paola ha deciso di querelare un settimanale belga, «Pan», che in passato l'aveva sovente criticata e che in una corrispondenza pubblicata sul suo ultimo numero aveva rivelato come la principessa e suo marito Alberto si fossero rifiutati di lasciare a mezzo una festa a cui erano stati invitati, la sera della morte di Kennedy, e come Paola avesse pronunciato in quell'occasione frasi di un gusto assai dubbio.

La principessa non contesta d'essere stata presente alla serata allegra: ma respinge sdegnosamente la paternità delle frasi attribuitele fra virgolette; e poichè ritiene d'essere vittima di una campagna persecutoria deliberatamente mossale contro dal settimanale, ha ritenuto opportuno, una volta per tutte, querelare il suo direttore, conte Du Monceau de Bergendal, per difendersi pubblicamente, anzichè accettare l'ingrato ruolo delle personalità di Case regnanti costrette a subire critiche e sgarbi senza replicare o fingendo di ignorarli.

Secondo «Pan», ecco quanto avvenne la sera della morte di Kennedy. E' da notare, per inciso, che il settimanale non nomina in tutte lettere Paola e Alberto di Liegi, ma lascia capire benissimo, per trasparenti allusioni, chi sia la coppia principesca protagonista dell'episodio. L'articolo, dunque, significativamente intitolato «Madame Sans Gêne», scrive che la festa era stata organizzata dai conti di Bismarck, una delle coppie più note dell'aristocrazia belga. Si trattava di un pranzo di gala, seguito da un ballo: gli ospiti dovevano intervenire mascherati.

Uno dei più intimi amici di Paola e Alberto, Bernard Camu, intervenne completamente travestito da Robin Hood. Paola e il marito giunsero invece in abito da sera, ma con la mezza maschera nera sul volto. Il pranzo era da poco cominciato, quando il maggiordomo informò discretamente il padrone di casa dell'attentato e della morte del Presidente Kennedy. Il conte rimase per un attimo imbarazzato, poi decise di avvertire senz'altro i Principi. Paola e Alberto parlarono brevemente fra loro e decisero quindi di rimanere per il ballo.

Secondo «Pan», durante la serata, poichè uno degli invitati tornava ripetutamente col discorso ai fatti di Dallas, Paola lo apostrofò seccamente, dicendogli: «Avete finito di parlare di questo argomento o volete rovinarci tutta la serata?».

Poichè l'ospite era rimasto senza fiato, la principessa continuava: «Pensate che sia divertente? Domani avevo in programma una serata piacevole e lunedì prossimo ero stata invitata a pranzo da Jackie Descamps. Scommetto che adesso ne approfitteranno per non farmici più andare». Rimasta per un momento imbronciata, Paola avrebbe poi avuto, sempre secondo «Pan», un'uscita maliziosa: «Vorrà dire che ne approfitteremo per divertirci un po' al Belvedere».

Letto l'articolo, Paola è andata su tutte le furie e, sostenendo di non poter sopportare senza reagire le continue calunnie di una certa stampa belga, ha convinto il marito a permetterle di sporgere querela nei confronti del direttore del settimanale. Dei passo sono stati incaricati tre famosi legali del Foro di Bruxelles, ma i loro nomi sono per ora tenuti segreti dal portavoce del Palazzo del Belvedere. Pare che, prima di procedere alla presentazione della querela, i tre avvocati attendano da Paola la conferma che Re Baldovino non intende opporsi a un passo del genere.

Il precedente potrebbe essere imbarazzante per il sovrano quando egli stesso venisse attaccato da organi di stampa più o meno in identici termini. Ora si sta a vedere: ma ancora una volta il comportamento di Paola ha dato origine a seccature e ciò non le acquisterà certo simpatie a Corte.

Sul fronte delle Case reali europee, nuove notizie anche da Merlinge, dove le indiscrezioni circa la definitiva rottura tra Vittorio Emanuele e Marina Doria sarebbero state accolte, «non come una novità», secondo quanto ha detto un intimo amico di Casa Savoia. Il raffreddamento di sentimenti intervenuto tra il principe e la campionessa svizzera di sci d'acqua troverebbe origine nelle continue punzecchiature di cui Vittorio era oggetto negli ambienti dell'aristocrazia europea.

Stanco di sentirsi ripetere che era poco consono al suo nome unirsi in matrimonio a una «borghese», e forse un poco anche stanco della stretta amicizia con Marina, il principe ha voluto tagliare corto alle varie voci, prendendo la decisione di allontanarsi, senza fare troppo chiasso, dalla graziosa amica svizzera, tra l'altro di due anni più vecchia di lui.

Ora che i rapporti tra Vittorio e Marina non sono più quelli di un tempo, stanno rinsaldandosi quelli familiari, piuttosto scossi dal «flirt»: Vittorio è andato a Montpellier col padre, Umberto, per rendere omaggio alla tomba della nonna, e ha approfittato per discutere con lui dei problemi relativi al futuro suo e della Casa.

U. P. I.

Ritirata la denuncia contro il Duca di Kent

Londra, 6

La signora Barbara Florence Brook ha dichiarato di avere ritirato la denuncia per diffamazione mossa contro il duca di Kent, cugino della Regina Elisabetta II.

La denuncia risale al 10 giugno scorso e non si è mai saputo a che cosa si riferisse. Ora, la signora Brook ha reso noto di avere presentato alla Magistratura una dichiarazione in cui revoca completamente il precedente passo e spiega di averlo fatto su insistente richiesta di «parenti, amici, insomma tutti».

Proprio oggi il duca di Kent è tornato in Inghilterra, dopo 18 mesi di servizio prestato presso il suo reggimento scozzese a Hong Kong, insieme con la moglie e con il suo primogenito, di 18 mesi.

Von Karajan all'ospedale per disturbi circolatori

Vienna, 6

La direzione del teatro dell'Opera di Stato di Vienna rende noto che il maestro Herbert von Karajan, direttore artistico del Teatro, è stato colto a Monaco di Baviera da disturbi circolatori ed è stato ricoverato in ospedale. Dopo la cura in ospedale, il maestro von Karajan dovrà, per ordine dei medici, trascorrere almeno un mese di convalescenza. La direzione del teatro è quindi costretta ad apportare cambiamenti al programma dell'Opera, d'intesa col maestro von Karajan.

INFORTUNIO DI SCENA A «PEL DI CAROTA»

SENZA VOCE LA RITA NEL PRENDERE UN «ACUTO»

E' fuggita piangendo dietro le quinte: ora si è messa a riposo per una faringite

Teramo, 6

Infortunio di scena a Rita Pavone, durante un «recital» al teatro comunale di Teramo: la giovanissima diva, che da alcuni giorni soffre di una fastidiosa forma di raffreddore, nel tentativo di «prendere» una nota alta, è rimasta improvvisamente senza voce. Rita si è fermata, così, con la bocca socchiusa, e gli occhi le si sono riempiti di lacrime: «Scusatemi — ha farfugliato — non sto bene», ed è corsa dietro alle quinte.

Il suo «manager» Teddy Reno l'ha subito rimpiazzata davanti a un foltissimo pubblico: era un pubblico di giovani accorsi in massa ad applaudire la loro beniamina, «Pel di carota», la ragazza torinese che nel giro di un anno ha salito a precipizio la lunga e di solito faticosa scala del successo. Teddy Reno ha spiegato ai «fans» di Rita che già da un paio di giorni la cantante non stava bene.

E il pubblico ha capito: gli applausi sono stati scroscianti, lunghi, affettuosi. Rita nel suo camerino li ha sentiti e ha smesso di piangere.

Ieri mattina, Rita Pavone, accompagnata da Teddy Reno e seguita dalla sua compagnia, ha raggiunto Roma. Qui la giovanissima cantante osserverà alcuni giorni di riposo ed eseguirà le cure prescritte dal medico che ha diagnosticato una faringite.

«EMBARGO» A MILANO SU UN ANTI-REUMATICO

Due morti per tetano in seguito a iniezioni

La sospensione della vendita del medicinale è per ora cautelativa ma potrebbe estendersi a tutta l'Italia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 6

L'ufficio medico provinciale di Milano ha sospeso la vendita per tutto il territorio di sua competenza di un farmaco anti-reumatico in seguito ai casi di due donne che, fattesi iniettare la medicina, sono decedute per tetano, fra atroci dolori. Il provvedimento, come è stato precisato, ha carattere cautelativo e può darsi che esso venga in seguito esteso a tutta l'Italia.

Per il momento, il Ministero della Sanità non ha ancora ordinato il sequestro del medicinale sotto inchiesta. Del resto, non è detto che sia stato proprio il farmaco a uccidere le due sventurate: esiste la possibilità che gli aghi e le siringhe con cui sono state fatte le iniezioni siano stati mal sterilizzati, così da procurare il tetano. Gli inquirenti hanno già provveduto a sequestrare i suddetti aghi e siringhe, che saranno sottoposti a un accurato esame.

Ma ecco i fatti accertati: Maria Rosa Bovo, di 36 anni, abitante a Desio, madre di tre figli, soffriva di dolori reumatici. Dopo averla sottoposta ad una serie di esami, il medico le prescriveva una serie di iniezioni a base di un preparato antireumatico. Era il marito della donna, il muratore Danilo Raimondo, di 38 anni, a praticarle la prima iniezione. Il giorno dopo, Rosa Bovo accusava dei dolori lancinanti. Chiamato un medico, questi, constatata la gravità del caso, faceva immediatamente ricoverare la donna all'ospedale di Desio, dove la diagnosi venne ben presto fatta: tetano. Maria Bovo veniva allora trasferita all'ospedale Agostino Bassi di Dergano, riservato alle malattie infettive, dove, nonostante tutte le cure, decedeva tre giorni dopo il suo ricovero.

Il secondo caso è quello di Amalia Bona, vedova, abitante a Cormano. Poichè la donna soffriva di reumatismi al piede sinistro, un medico le prescriveva lo stesso farmaco che era stato prescritto alla Bovo e Amalia Bona di faceva fare la iniezione dalla figlia maggiore. L'indomani, pur non sentendosi bene, ripeteva l'iniezione che le procurava un crescente gonfiore, degenerato in ascesso. Sottoposta ad un piccolo intervento, sembrava dover migliorare, quando fu colta da una violenta infiammazione. Trasportata all'ospedale maggiore e riconosciuta affetta da tetano, veniva infine trasportata al nosocomio Agostino Bassi dove la sventurata decedeva a poche ore di distanza da Rosa Bovo.

L'ospedale di Dergano, constata la strana coincidenza delle due morti, avvisava il medico capo del Comune. Da qui la sospensione della vendita del farmaco anti-reumatico.

A. M.

RADIO E TELEVISIONE



Le lepidezze del «Giocondo» la rivista di Scarnicci e Tarabusi presentata da Vianello e consorte torneranno stasera sui teleschermi, alle 21.05, per il programma nazionale a far passare un'oretta di svago così alla buona dopo una settimana di lavoro. Non mancheranno anche oggi all'appuntamento Abbe Lane e Xavier Cugat. A un «sopravvissuto» della Belle Epoque, Maurice Chevalier (nella foto) sarà invece dedicata, sul Secondo alle 21.15, la rubrica «Primo piano». Seguirà poi un lavoro del «re del brivido», Hitchcock: «Gli amici ritornano». Sul Nazionale radiofonico, ancora, alle 21 precise, appuntamento per gli amanti della lirica con l'inaugurazione della stagion d'opera del massimo teatro italiano, La Scala.

Guasti al televisore?
RADIO TREVISAN
VIA S. NICOLO' 21
con tecnici specializzati in tutte le marche nazionali ed estere Vi assicura un pronto intervento e lavoro accurato
TELEFONO 76276

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.10: G. Fantuzzi: Ricordo di Mascagni; 9.15: Canzoni; 9.55: Un libro-strenna per voi; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.10: Concerto: 12: Gli amici delle 12; 13: Giornale; 13.25: Motivi di moda; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Le manifestazioni sportive di domani; 16: Sorella Radio; 16.45: Franco Goldani e la sua fisarmonica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerto sinfonico; 18.55: Musica folclorica greca; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Musica per archi; 21: Dal Teatro alla Scala di Milano, inaugurazione della stagione lirica 1963-64: «Cavalleria rusticana», di P. Mascagni - «L'amico Fritz», di P. Mascagni. Negli intervalli: Cronaca e interviste sulla serata inaugurale. Al termine: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta G. Corcelli; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo-fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Un anno in 60 minuti; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12.05: Orchestre alla ribalta; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Paladini di «Gran Premio»; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Locanda delle sette note; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Radiosalotto; 17.30: Giornale; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: La vita è bella; 20.30: Notizie; 20.35: Incontro con l'opera: «Tosca», di G. Puccini; 21.30: Notizie; 21.35: Due città, due epoche, due stili; 22.10: N. Rotondo e il suo complesso; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 13.30: Un'ora con L. van Beethoven; 14.30: Recital del mezzosoprano L. West; 15.30: Dalla Radio greca: Programma musicale; 16: Musiche di A. Casella; 16.50: Musiche di J. Brahms; 17.30: Università internazionale; 17.40: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Libri ricevuti; 19: Musiche di J. Rivier; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di W. A. Mozart; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Concerto sinfonico, diretto da H. Byrns

LOCALI

TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Un'ora in discoteca; 14.15: I racconti di B. Marin: «I delfini»; 14.25: Carlo Pacchiori e il suo complesso; 14.45: Lettura Dantis - Paradiso: Canto VIII. Lettore Antonio Crast; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Antiche musiche strumentali; 7.45 (17.45): Musiche romantiche; 9.05 (19.05): Polifonia classica; 9.55 (19.55): Fantasie; 10.05 (20.05): Musiche di balletto; 11 (21): Un'ora con P. Hindemith; 12 (22): «I racconti di Hoffmann», di Offenbach; 14.20 (0.20): Musica da camera; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Giri di valzer; 7.15 (13.15 e 19.15): A tempo di tango; 7.45 (13.45 e 19.45): Intermezzo; 8.15 (14.15 e 20.15): Putipù; 9 (15 e 21): Music-hall; 9.45 (15.45 e 21.45): Folclore; 10 (16 e 22): Le voci di Jenny Luna e di John Foster; 10.30 (16.30 e 22.30): Pianoforte e orchestra; 11 (17 e 23): La balera del sabato; 12 (18 e 24): Le epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Motivi in voga.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale - Estrazioni del Lotto; 19.20: Tempo libero; 19.50: «Una sera d'inverno», telefilm; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Il Giocondo; 22.15: L'Approdo; 23: Cristo tra gli uomini - Spiegazione del Santo Vangelo, a cura di Padre C. Cremona; 23.15: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Primo piano: M. Chevalier: Dal can-can al twist; 22.20: A. Hitchcock presenta: «Gli amici ritornano», racconto sceneggiato; 23.10: Notte sport.



prezzi compreso imballo e spedizione in Italia

Panettone Motta tipo A gr. 750 ca.	L.	1.950	Panettone e assort. prodotti Motta tipo H gr. 750 ca.	L.	3.000
» B » 1.000 »	»	2.400	» L » 1.000 »	»	3.400
» C » 1.500 »	»	3.300	» M » 1.500 »	»	4.350
» D » 2.000 »	»	4.250	» N » 2.000 »	»	6.300
» E » 3.000 »	»	6.050	» O » 3.000 »	»	8.150
» F » 5.000 »	»	9.650	» P » 5.000 »	»	12.700
Confezioni natalizie Motta Trio 11	L.	4.300	Confezioni cioccolatini Motta Gran Gala 1	L.	2.700
» 12	»	6.350	» » 2	»	4.000
» 22	»	15.600	» » 3	»	5.300
» 32	»	13.600	Victor 1	»	5.200
Elite 42	»	3.850	» 2	»	6.200
» 44	»	4.600	» 3	»	8.300
» 46	»	5.900	Tarsie cinquecentesche	»	14.100
Augurio	»	5.700	Mayflower	»	16.600
Natale 1963	»	6.000	Cassette natalizie Motta		
Cesto Malaga	»	18.500	tipo 1	L.	9.400
Gran Fantasia	»	19.200	» 2	»	12.700
Cesto Week-end	»	22.000	» 3	»	17.300
Prestige	»	31.000	» 4	»	22.000
			» 5	»	26.000

Per prenotazioni e ordinazioni rivolgersi ai rivenditori di prodotti Motta, ai negozi Motta di Milano, Bergamo, Monza, Genova, Torino, Verona, Firenze, Roma, Napoli, Bari e ai Mottagrill di Somaglia, Cantagallo e Teano (Autostrada del Sole), oppure inviare vaglia a: Motta Servizio Doni - Viale Corsica, 21 - Milano.
I versamenti potranno essere anche effettuati sul conto corrente postale n. 3/39038.
Per maggiori dettagli sul contenuto di confezioni e cassette, richiedere l'apposito catalogo illustrato.

Motta

LUNEDI' COMINCERA' IL GRANDE PROCESSO DI MILANO

Gli attentatori in Alto Adige rischiano la condanna all'ergastolo

A 85 dei 94 imputati viene contestato il grave crimine di attentato contro l'integrità dello Stato - Cento giornalisti presenti in aula

Milano, 6

Nella più grande aula del Palazzo di giustizia comincerà lunedì prossimo il processo contro i 94 imputati per gli attentati e gli atti terroristici compiuti in Alto Adige. Al processo, assegnato per legittima suspicione alla Corte d'assise ordinaria di Milano, saranno presenti 69 imputati che vengono giudicati in stato di arresto e che da tempo sono stati trasferiti al carcere di San Vittore. Altri nove compariranno a piede libero; 16 saranno giudicati in contumacia essendo sempre latitanti. Uno dei detenuti, Rodolfo Koffler, ha rinunciato ad assistere all'udienza.

Per far posto ai 69 imputati che vengono giudicati in stato di arresto, è stato necessario predisporre una opportuna attrezzatura dell'aula, costruendo una vasta impalcatura a gradinate. E' stato pure necessario allargare il recinto per i banchi degli avvocati e quello riservato ai giornalisti italiani e stranieri, che disporranno di 40 posti. Si prevede che i giornalisti presenti saranno circa cento. Sono stati pure impiantati microfoni e altoparlanti affinchè, data la ampiezza dell'aula, tutti possano seguire nelle migliori condizioni lo svolgimento del processo.

A 85 dei 94 imputati viene contestato il reato di attentato alla integrità, all'indipendenza e all'unità dello Stato ai sensi dell'art. 241 del C.P. che così dice: «Chiunque commette un fatto diretto a sottoporre il territorio dello Stato o una parte di esso alla sovranità di uno Stato straniero, ovvero a menomare l'indipendenza dello Stato, è punito con l'ergastolo». La requisitoria, con la sentenza di rinvio a giudizio, contenuta in un fascicolo di 644 pagine depositato oggi in cancelleria, è stata redatta dal giudice istruttore presso il tribunale di Bolzano, dott. Mario Martin. Tra l'altro il magistrato ricorda che nel 1957 la Corte di assise di Bolzano pronunciò le prime condanne a carico di imputati di lingua tedesca, i quali avevano ammesso di avere compiuto atti terroristici «per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla questione altoatesina».

Il magistrato si sofferma quindi sull'azione svolta da due organizzazioni straniere, la «Berg Isel Bund» di Innsbruck e la «Kultur Werk» di Monaco di Baviera, e su quella svolta dagli «schutzen» dello speciale corpo volontario addestrato e inquadrato con sistemi paramilitari. Uno degli attuali imputati, Kurt Welser, teneva a Innsbruck delle vere e proprie lezioni teorico-pratiche di tecnica del terrorismo, anche con esercitazioni in campagna.

Il giudice istruttore traccia poi un consuntivo dell'attività terroristica accertata tra il 1960 e il 1962 e accenna quindi alla scoperta di conti correnti di natura sospetta aperti presso il Consorzio di risparmi e prestiti di Bolzano, e all'arresto di uno degli attuali imputati, Donato Pranter, intestatario di uno di tali conti. Il Pranter fece il nome di un dirigente della «Berg Isel Bund», Eduard Widmoser, affermando che questi, sotto falso nome, gli aveva intestato un conto, ingaggiandolo come distributore di materiale propagandistico contro lo Stato italiano e come concessionario di una casa editrice austriaca.

Il magistrato inquirente inquadra quindi in tre tempi il piano terroristico attuato in Alto Adige: dal 1956 al 1959 periodo preparatorio e organizzativo delle basi propagandistiche: dal 1959 al 1961 organizzazione logistica e paramilitare con rifornimento di armi e materiale esplosivo; dal 1961 in avanti impiego di gruppi armati e attuazione dei piani terroristici.

Il giudice istruttore ribadisce da ultimo le responsabilità contestate ai singoli imputati e, particolarmente a tre cittadini austriaci ancora latitanti: Eduard Widmoser, organizzatore, propagandista e fomentatore dell'attività terroristica; Kurt Welser addestratore di terroristi e fornitore di armi e di esplosivi; Wolfang Pfaundler al quale è contestato, tra l'altro, di «avere assecondato la criminale attività del Widmoser e del Welser, fornendo somme di denaro e materiale bellico e svolgendo opera di propaganda».

La stampa tedesca esortata all'obiettività

Bonn, 6

Il Sottosegretario alle informazioni del Governo della Germania Occidentale, von Hase, ha oggi esortato la stampa tedesca a dimostrarsi obiettiva nei resoconti dell'imminente processo di Milano contro i terroristi altoatesini. Nel corso dell'odierna conferenza stampa tenuta da von Hase, un giornalista tedesco ha domandato se il Governo di Bonn intenda fornire appoggi o aiuti legali, ai due tedeschi che saranno processati a Milano insieme con il gruppo dei sudtirolesi. Von Hase ha risposto: «Secondo le mie informazioni, l'assistenza legale sarà assicurata dal Consolato generale a Milano. Per quanto ne so, un imputato, contro il quale si procederà in contumacia, si trova attualmente nella Repubblica federale. La Corte costituzionale ha emesso un'ordinanza provvisoria, per cui egli non sarà estradato per questo processo. Una decisione definitiva non è però stata ancora pronunciata.

«Sul problema altoatesino, che è particolarmente importante per la stampa politica, desidero richiamarmi alla dichiarazione fatta dal Cancelliere subito dopo il suo incontro con Kreisky, secondo cui esiste una speranza che la situazione possa migliorare attraverso le trattative. Io ritengo che tutti coloro che sperano in una positiva soluzione della vertenza dovrebbero mantenere un certo riserbo per impedire che la situazione si aggravi. Penso che sarebbe bene se noi considerassimo tutte le faccende connesse alla disputa altoatesina, e anche il processo che comincia ora a Milano, con particolare obiettività e discrezione».

Per irregolarità finanziarie

Un console austriaco sospeso dal servizio

Vienna, 6

Il console generale d'Austria a Chicago, Franz Haromy, sarebbe stato sospeso dal servizio e richiamare a Vienna, secondo quanto scrive il quotidiano viennese «Express» (edizione pomeridiana). Il provvedimento sarebbe stato determinato da irregolarità finanziarie. Il Ministero degli Esteri avrebbe avviato un procedimento disciplinare. Al Ballhausplatz, secondo il detto giornale, si dice che «non sarebbe stato iniziato un procedimento disciplinare se non fossero emersi fatti gravi».

L'autorità giudiziaria, scrive sempre l'«Express», ricerca anche la moglie del console generale, dottoressa Siglindis Haromy, appartenente ugualmente al corpo diplomatico. I due coniugi si conobbero a Vienna, al Ministero degli Esteri, e poi si sposarono a Parigi dov'erano in servizio presso l'Ambasciata austriaca. Ma poichè non è consentito a una coppia di diplomatici di prestare servizio in una stessa sede, si trovò il ripiego di trasferire entrambi a New York: il marito presso l'ONU, la moglie presso la legazione austriaca.

Per un'eruzione vulcanica

Una pioggia di cenere si abbatte sul Costarica

San Josè, 6

La capitale del Costarica, San Josè, e tutta la vallata centrale del Paese sono sottoposte da alcuni giorni a un'incessante pioggia di ceneri eruttate dal vulcano Irazu, situato a Sud Est di San Josè, che si era risvegliato lo scorso mese di marzo. Il Presidente Orlich, in una dichiarazione fatta ai giornalisti, ha precisato che da quella epoca, tre milioni di tonnellate di ceneri si sono abbattute sulla regione di San Josè.

Spara contro lo schermo uno spettatore messicano

Città del Messico, 6

Trascinato dal ritmo della azione del film western che era proiettato in un cinema del centro di Città del Messico, uno spettatore ha improvvisamente cominciato a sparare contro lo schermo nel momento in cui lo eroe del film, un cow-boy dal cuore generoso, era inseguito dai feroci indiani. «Non ho potuto trattenermi, ha detto questo spettatore appassionato, ai poliziotti che l'hanno arrestato, volevo salvare questo simpatico uomo che stava per essere ucciso dagli indiani».

Nell'isola sorta in Islanda

Paurosa avventura di tre fotografi francesi

Reykjavik, 6

Tre componenti di una spedizione fotografica e giornalistica francese nell'isola vulcanica sorta recentemente dal fondo dell'Oceano Atlantico presso l'Islanda, hanno rischiato di perdere la vita per un'improvvisa eruzione del cratere che stavano fotografando.

I tre sono Gerard Gery, di «Paris Match», Philip Laffon e Pierre Mazud. Si erano avvicinati all'isola a bordo di una piccola nave, poi erano scesi a terra con un canotto di gomma con motore fuoribordo. Erano a terra da una ventina di minuti quando il cratere dell'isola è entrato in eruzione e i tre giornalisti avvolti da una nube di fumo sono scomparsi alla vista di coloro che seguivano la loro impresa da bordo della nave. I tre sono riusciti a raggiungere la sponda e ad allontanarsi con il canotto.

MACMILLAN SCRIVERA' e pubblicherà le sue memorie

Londra, 6

L'ex Primo Ministro britannico, Harold Macmillan, ha intenzione di scrivere le sue memorie e di pubblicarle egli stesso. Infatti, quando Macmillan si dimise da Primo Ministro, riprese la sua vecchia carica di presidente della nota Casa editrice «Macmillan», di proprietà della sua famiglia da molti anni.

CALA IL SIPARIO SULLA PROTAGONISTA DELLO SCANDALO PROFUMO

La Keeler condannata a nove mesi di carcere

Ha pianto alla lettura della sentenza - E' uscita in silenzio dall'aula del tribunale scortata da due agenti in gonnella

Londra, 6

Christine Keeler è stata condannata a nove mesi di carcere per falsa testimonianza e a sei mesi per avere tentato di ostacolare il corso della giustizia. La seconda pena viene assorbita dalla prima. L'amica della Keeler, Paula Hamilton Marshall, è stata condannata a sei mesi di carcere. La cameriera della Marshall, Olive Brooker, è stata condannata a dodici mesi con il beneficio della condizionale e rimessa in libertà. Durante questo periodo potrà essere arrestata di nuovo se dovesse commettere un'infrazione legale.

Christine Keeler, la sua amica Paula e la cameriera hanno ammesso all'Old Bailey di essersi rese colpevoli del reato di falsa testimonianza al processo di Lucky Gordon, nel giugno scorso. L'udienza ha avuto così un inizio sensazionale, dopo le lunghe discussioni legali di ieri. Le tre donne hanno anche ammesso di essere colpevoli di aver tentato di ostacolare il corso della giustizia, non rivelando alla polizia che Rudolph Fenton e Clarence Camacchio erano presenti alla presunta aggressione contro la Keeler. Il quarto imputato Rudolph Fenton, che si è dichiarato non colpevole dell'accusa di «cospirazione intesa a ostacolare il corso della giustizia», comparirà di nuovo in Tribunale lunedì. Fenton si trova tuttora in libertà su cauzione in attesa del processo.

Il difensore della Keeler, Jeremy Hutchinson, prendendo la parola prima della lettura del verdetto, aveva ricordato le vicende della vita della Keeler, la sua amicizia con Ward e con l'ex Ministro della Guerra Profumo. L'avvocato ha definito Ward «un pervertito». Dopo aver osservato che «per tre anni Christine visse in un mondo completamente irreale», Hutchinson ha aggiunto che «vi sono molte persone malvage che vogliono che questa giovane donna sparisca dalla circolazione». Il magistrato, concludendo il caso, ha detto: «Siamo giunti alla fine dell'ultimo capitolo di questa lunga saga dal titolo "l'affare Keeler". Ward è morto, Profumo è in disgrazia e ora credo che la società resisterà alla tentazione di prendersi una vendetta». Inizialmente si prevedeva che il processo sarebbe durato otto-nove giorni. La decisione della Keeler di ammettere la sua colpevolezza ha notevolmente abbreviato il processo.

La Keeler ha accolto la lettura del verdetto con i lineamenti del viso tirati dall'emozione. Le labbra le tremavano e gli occhi le si sono riempiti di lagrime. Quindi è uscita in silenzio dall'aula scortata da due agenti in gonnella.

A Bologna il Congresso degli agenti di assicurazione

Bologna, 6

Si è aperto a Bologna l'undicesimo Congresso dell'Associazione nazionale fra gli agenti di assicurazione, presenti oltre 300 delegati in rappresentanza dei tremila agenti assicurativi associati. Il congresso dovrà prendere posizione su vitali problemi della categoria, che da anni aspira ad un migliore assetto normativo. La funzione economica assolta dagli agenti di assicurazione è dimostrata dai 394 miliardi di premi diretti incassati nel 1962, contro i 132 miliardi del 1953. Si tratta di un'attività triplicata in soli dieci anni, il che costituisce un record assoluto. Questi risultati sono stati resi possibili dalla esistenza di una rete di agenzie in gestione libera che coprono la totalità del territorio nazionale, in rappresentanza di 104 Compagnie d'assicurazione italiane e di 47 straniere.

Recupero presso Salvore di una nave romana

Pola, 6

Entro il prossimo anno, il museo archeologico comincerà i lavori per portare alla luce la nave romana localizzata ad una ventina di metri di profondità a largo di Punta Salvore. Frattanto si è iniziato il ricupero delle anfore che si trovavano nella stiva della nave.

I TERRORISTI SI RIFANNO VIVI

Una lettera minatoria al capostazione di Trento

Grosso deposito d'armi scoperto in Val Aurina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bolzano, 6

A poche ore di distanza dall'inizio del processo di Milano per gli attentati in Alto Adige, i terroristi si sono rifatti vivi: direttamente inviando una lettera al capostazione titolare di Trento in cui annunziano un «regalo» per la sua stazione ferroviaria venerdì 13, nella ricorrenza di Santa Lucia e indirettamente con la scoperta nella tormentata Valle Aurina di ben cinque grotte che servivano come depositi di armi e munizioni. L'operazione prese avvio la sera del primo dicembre quando, come si ricorderà, una pattuglia di finanzieri sorprese verso Passo Gola nei pressi del confine un giovane motociclista da tempo ricercato, il ventitreenne Eric Oberleiter, in compagnia d'una donna, Rosa Ebner, di 38 anni, essa pure già indiziata. Mentre il giovane trovato in possesso di armi e detonatori stava per essere ricondotto a valle, riusciva a fuggire passando a guado le gelide acque d'un torrente. Per essere più agile si liberava degli indumenti nei quali le guardie di finanza trovavano successivamente delle carte alquanto compromettenti: fra queste una piantina della zona con alcuni segni e una lista di nomi. Veniva allora organizzata una vasta operazione dalle forze dell'ordine, che seguendo le tracce indicate trovavano alla sommità del monte Aspro che domina la linea di demarcazione a quota 1800 ben cinque bunker ricavati nella roccia, attrezzati di tutto punto, con le suppellettili e i viveri necessari al sostentamento di svariate persone. Si trattava di veri e propri acquartieramenti, ben riforniti soprattutto di materiale bellico, fra cui una mitragliatrice MG 42 germanica, numerosi fucili, alcuni dei quali con cannocchiale, pistole, mitragliatrici, circa cinquemila cartucce, sette chilogrammi di esplosivi, centinaia di detonatori di vari tipi, 120 metri di miccia, una decina di bombe a mano, due mine antiuomo, razzi e candelotti nebbiogeni e infine equipaggiamenti per alta montagna e molto materiale propagandistico del B.A.S. Contemporaneamente si procedeva al fermo di tre valligiani, due fratelli e una sorella, sempre sulla base delle indicazioni desunte dai documenti del fuggiasco.

Antonio Pezzato

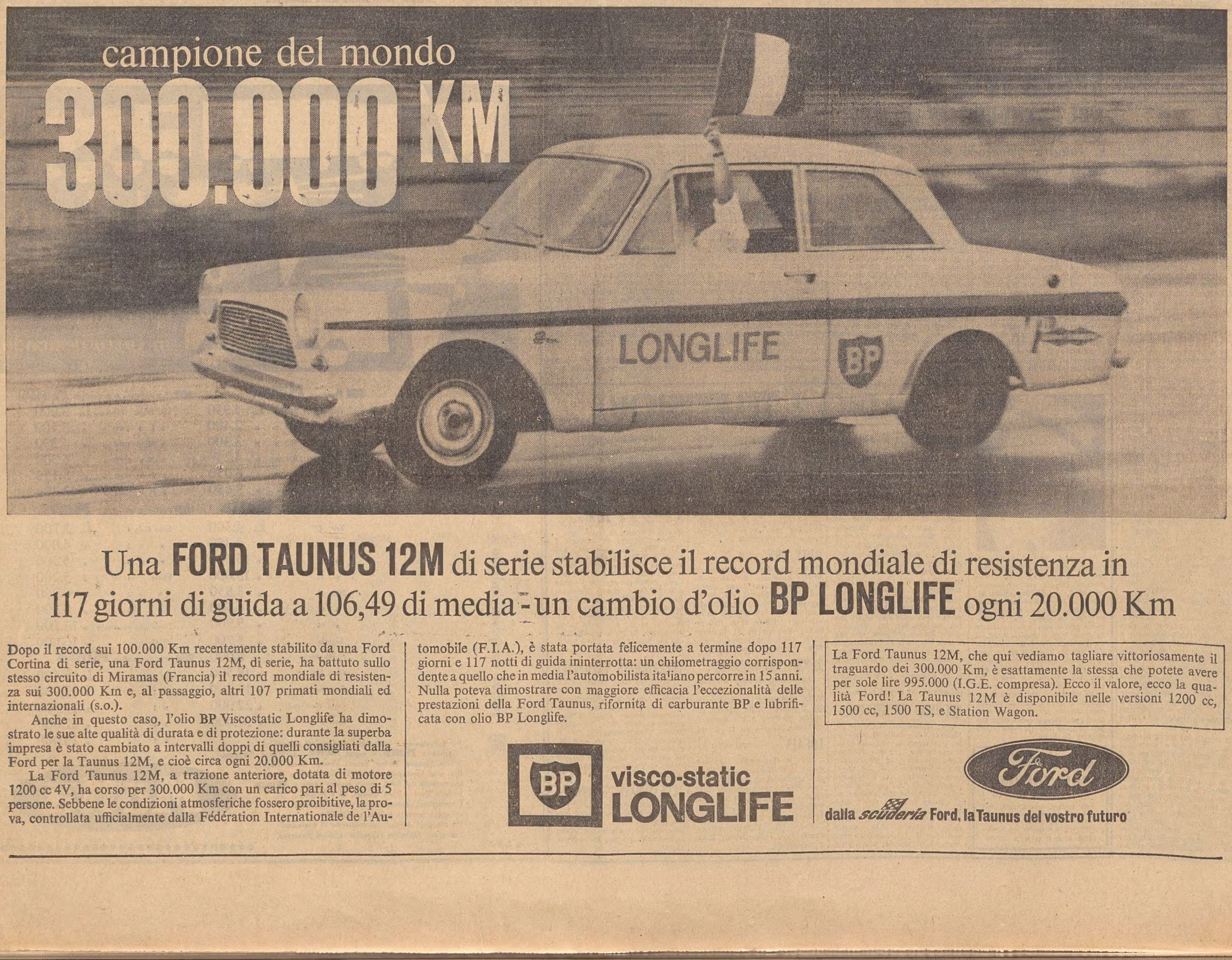
NON POTRÀ RIENTRARE IN JUGOSLAVIA?

Orson Welles debitore verso un albergo di Zagabria

Zagabria, 6

Il regista americano Orson Welles rischia di perdere il passaporto se si ripresenterà al confine jugoslavo. Ciò a causa di un grosso debito lasciato all'Hôtel «Esplanade» di Zagabria. Lo afferma il quotidiano di Fiume «La Voce del Popolo», in una corrispondenza da Belgrado dedicata al popolare autore del film «Il processo». Secondo il giornale, Orson Welles, insieme all'attore Anthony Perkins, è rimasto debitore dell'albergo della capitale croata per la somma di 1.660.615 dinari, corrispondenti a circa un milione e centomila lire, durante il periodo in cui venne girato a Zagabria il suo film. Welles aveva lasciato all'albergo il proprio indirizzo in Italia e cioè quello di Fregene, via Bordighera 26. Ma il postino non potè recapitare la lettera della direzione dell'albergo che venne respinta al mittente.

Il giornale «La Voce del Popolo» afferma che Orson Welles dovrebbe tornare in Jugoslavia in questi giorni, per la realizzazione del film «Marco Polo». Ove non saldasse il suo debito, il regista americano sarebbe passibile, secondo la legge jugoslava, del ritiro del passaporto al momento dell'entrata nel paese. Il quotidiano di Fiume rivela inoltre, nella sua corrispondenza, che anche l'attrice Jayne Mansfield e la sua troupe lasciarono in sospeso un conto di 4.100.000 dinari all'albergo «Argentina» di Ragusa. L'attrice avrebbe lasciato la Jugoslavia affermando che il conto sarebbe stato pagato dal produttore, ma il direttore dell'albergo, non vedendosi saldato, provvide a chiedere il sequestro della pellicola girata («Il cane divora il cane»), delle macchine da presa e dello intero guardaroba.



Una **FORD TAUNUS 12M** di serie stabilisce il record mondiale di resistenza in 117 giorni di guida a 106,49 di media - un cambio d'olio **BP LONGLIFE** ogni 20.000 Km

Dopo il record sui 100.000 Km recentemente stabilito da una Ford Cortina di serie, una Ford Taunus 12M, di serie, ha battuto sullo stesso circuito di Miramas (Francia) il record mondiale di resistenza sui 300.000 Km e, al passaggio, altri 107 primati mondiali ed internazionali (s.o.).

Anche in questo caso, l'olio BP Viscostatic Longlife ha dimostrato le sue alte qualità di durata e di protezione: durante la superba impresa è stato cambiato a intervalli doppi di quelli consigliati dalla Ford per la Taunus 12M, e cioè circa ogni 20.000 Km.

La Ford Taunus 12M, a trazione anteriore, dotata di motore 1200 cc 4V, ha corso per 300.000 Km con un carico pari al peso di 5 persone. Sebbene le condizioni atmosferiche fossero proibitive, la prova, controllata ufficialmente dalla Fédération Internationale de l'Automobile (F.I.A.), è stata portata felicemente a termine dopo 117 giorni e 117 notti di guida ininterrotta: un chilometraggio corrispondente a quello che in media l'automobilista italiano percorre in 15 anni. Nulla poteva dimostrare con maggiore efficacia l'eccezionalità delle prestazioni della Ford Taunus, rifornita di carburante BP e lubrificata con olio BP Longlife.

BP visco-static LONGLIFE

La Ford Taunus 12M, che qui vediamo tagliare vittoriosamente il traguardo dei 300.000 Km, è esattamente la stessa che potete avere per sole lire 995.000 (I.G.E. compresa). Ecco il valore, ecco la qualità Ford! La Taunus 12M è disponibile nelle versioni 1200 cc, 1500 cc, 1500 TS, e Station Wagon.

Ford

dalla scuderia Ford, la Taunus del vostro futuro

CRONACHE SPORTIVE

DOPO L'AGGRESSIONE AL DIRETTORE DEL «GUERIN SPORTIVO»

Peggiorata la posizione del calciatore Luis Suarez

Mancata presentazione di scuse da parte del giuocatore La solidarietà dei giornalisti lombardi a Bruno Slawitz

Milano, 6

Il consiglio direttivo dell'Associazione lombarda dei giornalisti ha esaminato oggi il caso dell'incidente accaduto all'aeroporto di Linate tra il calciatore dell'Internazionale Suarez ed il direttore del «Guerin Sportivo» Bruno Slawitz.

Udita la relazione del presidente del Gruppo milanese giornalisti sportivi, il consiglio ha preso atto che il presidente dell'Internazionale ha immediatamente inviato una lettera di scuse al giornalista a nome della società e del giocatore. Non essendo però sin qui seguita alcuna scusa personale del giocatore, il consiglio si è pertanto dichiarato solidale con l'azione legale decisa dallo Slawitz; è stata inoltre richiamata l'attenzione, a chi di dovere, sull'esigenza di prendere adeguati provvedimenti disciplinari «per i casi del genere, purtroppo non infrequenti, impegnando al tempo stesso i colleghi a far uso, con il massimo scrupolo ed ossequio all'obiettività e al buon costume giornalistico, dell'indiscutibile e inalienabile diritto di informazione e di critica». L'incidente avvenne il novembre scorso all'aeroporto di Linate mentre la squadra dell'Internazionale era in partenza per Catania.

Denis Law sospeso per giuoco scorretto

Londra, 6

Il calciatore scozzese Denis Law, attualmente in forza al Manchester United e ben noto anche in Italia per aver giocato nel Torino, è stato sospeso per 28 giorni e in questo periodo non potrà prendere parte ad alcun incontro calcistico.

Il provvedimento, il più severo che il comitato di disciplina della Federazione inglese abbia preso nella presente stagione, è stato causato dal comportamento scorretto di Law nel corso della partita Manchester United-Aston Villa del 16 novembre scorso. Durante la gara, Law dette un calcio a un avversario, Alan Deakin, e fu espulso. Nel rendere nota la decisione, il comitato di disciplina ha comunicato che «è stato tenuto conto anche della cattiva condotta precedente sui campi di gioco di Denis Law».

La squalifica di Law, che decorrerà da lunedì prossimo, non consentirà al Manchester United di utilizzare il giocatore tra l'altro nella partita di rivincita della Coppa delle Coppe contro il Tottenham, in programma martedì prossimo. Il Totenham ha vinto l'incontro di andata per 2-0.

La Dinamo di Mosca pareggia a Salvador

Salvador, 6

La squadra di calcio sovietica della Dinamo di Mosca, attualmente in tournée nel Südamerica, ha pareggiato per 1-1 contro la compagine brasiliana dello Sport Club di Bahia. Il primo tempo si era chiuso con i sovietici in vantaggio per 1-0.

Chiesto un rinvio per Anversa-Simmenthal

Milano, 6

La squadra belga di pallacanestro dell'Anversa, che il 19 novembre dovrebbe ospitare a Bruxelles il Simmenthal nel quadro della «Coppa Europa», ha chiesto il rinvio della partita al giorno successivo. Essendo il Palazzo dello sport di Bruxelles occupato per altra manifestazione.

Fraser colpito da male al gomito

Melbourne, 6

Neale Fraser, numero uno della squadra australiana di Coppa Davis, battuto oggi in una semifinale del singolare maschile dei campionati internazionali dello Stato di Vittoria dal connazionale Fred Stolle per 4-6, 6-1, 6-0, 6-3, è affetto dal caratteristico male al gomito che colpisce i tennisti. Ad appena 19 giorni dall'inizio della finalissima di Coppa Davis tra l'Australia e gli Stati Uniti sembra improbabile pertanto che Neale Fraser riesca a ristabilirsi per difendere i colori del proprio paese.

Nella partita contro Stolle, Neale Fraser ha usato una racchetta più leggera, ma ciò non gli è stato sufficiente per evitare la sconfitta giocando al massimo delle sue possibilità. Nella finale dei campionati dello Stato di Vittoria Stolle incontrerà lo statunitense Dennis Ralston.

I cestisti della S.G.T. in due gare a Trieste

Domani mattina con inizio alle ore 10 e alle ore 11.30 le squadre di pallacanestro della Società Ginnastica Triestina affronteranno rispettivamente per il campionato di Serie A femminile la Cestistica Fontana di Bologna e per il campionato di Serie A maschile la squadra del Don Bosco.

L'allenatore Ghietti comunicherà la formazione all'ultimo momento, in quanto alcune atlete sono infortunate, sceglierà tra la rosa delle seguenti giuocatrici: Bettoso, Brombara, Caradonna, Pacorini, Vascotto, Carlon, Maggio, Tarabocchia, Amodio, Tauri, Rauber, Barbieri.

Gli allievi di Salich, che hanno concluso ieri sera la preparazione disputando un animato allenamento con la squadra juniores, affronteranno i bianconeri di Turcinovich nella seguente formazione: Cepar, Fortunati, Grancini, Cavazzon, Bianco, Poli, Tarabocchia, Franceschini, Ruprecht, Castronovo.

Assegnati dalla F.I.N. i trofei annuali

Roma, 6

I trofei annuali della FIN per l'attività agonistica 1963 sono stati così assegnati: alla S. S. Lazio quello del «giocatore» per il settore pallanuoto e alla Bolzano nuoto i trofei «Cangiullo» e «Levati» per i tuffi.

Nei prossimi giorni verranno rese note le classifiche del trofeo Barbacci per il nuoto e del trofeo Corbari per il complesso delle tre attività. nuoto, tuffi e pallanuoto.

Nuova organizzazione di pugilato a Milano

Milano, 6

E' stata costituita oggi una nuova organizzazione pugilistica, la «I.B.C.», che presenterà il suo primo programma il 10 gennaio prossimo al Palazzetto Lido Sport. La manifestazione prevede l'esordio milanese di due pugili di livello internazionale: il cubano Angel Robinson Garcia, che combatterà contro Campari, e l'argentino Oscar Miranda al quale verrà opposto Furio. Ecco il programma della manifestazione: welter leggeri: Campari (Pavia) contro Angel Robinson Garcia (Cuba) in 10 riprese; welter: Oscar Miranda (Mendoza) contro Furio (Genova) in 10 riprese; medio massimi: Michelon (Alessandria) contro Rossi (Pordenone). Verrà inoltre effettuato un torneo di pesi piuma di II serie.

Su proposta dell'allenatore

Multati i giocatori Orlando e Manfredini

Roma, 6

Dopo la partita Roma-Belenenses, giuocata il 4 dicembre su proposta dell'allenatore è stata comminata una multa ai seguenti giuocatori: Orlando Alberto per comportamento antisportivo nei confronti di un avversario; Manfredini Pedro per non aver messo in atto le disposizioni dell'allenatore.

L'iscrizione dell'Italia ai mondiali di calcio

Roma, 6

Anche l'Italia si è iscritta ai campionati mondiali di calcio che si svolgeranno nel 1966 a Londra. L'adesione italiana alla massima competizione calcistica è stata inviata alla FIFA due giorni or sono. Con l'adesione degli azzurri il numero dei paesi iscrittti è salito a 41. Le iscrizioni si chiuderanno il 15 dicembre.

Papp e Folledo sulla bilancia

Madrid, 6

Oltre 1500 persone hanno assistito questa mattina alle operazioni del peso del campione europeo dei pesi medi, l'ungherese Lazslo Papp e il suo sfidante, lo spagnolo Luis Folledo, in vista dell'incontro di questa sera valido per il titolo.

Papp ha accusato 72,2 chilogrammi e Folledo ha fatto oscillare la bascula a 72,5 chili. Nonostante la sua più giovane età — undici anni meno del campione — Folledo è dato come perdente 3 a 1.

COSI' SCENDERANNO IN CAMPO DOMANI LE DICIOTTO DELLA SERIE A

Alle squadre milanesi il primato d'incompletezza delle formazioni

Assenti illustri Picchi, Facchetti, Ciccolo, Rivera, Fortunato, Manfredini e Benitez Rientreranno Mora, Del Sol, Sarti, Lojacono - Incerta la presenza di Marchesi, Vastola

Atalanta-Bari

L'Atalanta ricupererà domenica, per l'incontro con il Bari, il mediano Nielsen. Il giocatore, assente dai campi di gioco da oltre un mese per una forma di tendinite, ha ripreso gli allenamenti da circa 10 giorni ed in settimana ha provato a forzare la preparazione con risultati positivi. Con il danese farà il suo rientro in squadra anche Nova che verrà schierato all'ala sinistra. L'Atalanta concluderà oggi la sua preparazione; dopodichè si trasferirà a Sarnico in attesa dell'incontro.

La formazione sarà la seguente: Cometti; Pesenti, Nodari; Nielsen, Gardoni, Colombo; Domenghini, Milan, Calvanese, Mereghetti, Nova.

Contro l'Atalanta rientrerà, dopo otto giornate, l'italo-brasiliano Fernando ad interno sinistro. E' questa l'unica importante novità nella formazione del Bari rispetto a quella sconfitta in casa dal Bologna domenica scorsa. E' dubbia la presenza di Mupo leggermente influenzato, il quale verrebbe sostituito da Visentin. In tal caso, Buccione farebbe lo «stopper», Magnaghi il libero e Visentin svolgerebbe compiti di laterale di appoggio all'attacco.

La formazione che incontrerà l'Atalanta dovrebbe essere la seguente: Ghizzardi; Baccari, Panara; Buccione, Magnaghi, Mupo; Rossi, Catalano, Siciliano, Fernando, Cicogna.

Catania Bologna

Ancora una volta, nel varare la linea d'attacco con cui il Catania affronterà i petroniani, l'allenatore Di Bella è indeciso tra varie soluzioni. Non è escluso perciò che contro il Bologna i siciliani finiscano con lo schierare tre centravanti (Miranda, Fanello e Cordova) scaglionati a formare tutto il settore di centrodestra della linea di punta; gli altri due ruoli sarebbero ricoperti da Cinesinho e Danova. In allenamento è stata appunto questa la formazione dell'attacco che ha meglio impressionato. Pare certo che sarà escluso dalla mediana Corti per lasciare il posto a Turra che verrebbe impiegato per bloccare Haller (mentre a Cinesinho verrebbe affidata la marcatura di Bulgarelli).

Ecco la probabile formazione: Vavassori; Lampredi, Ramaldelli; De Dominicis, Bicchierai, Turra; Fanello (Battaglia); Cordova, Miranda (Fanello), Cinesinho, Danova.

I rossoblù si presenteranno al «Cibali» senza problemi di formazione: la squadra, difatti, si schiererà con gli stessi uomini che hanno superato vittoriosamente il L. Vicenza e il Bari. Bernardini potrà utilizzare Tumburus soltanto dopo la sosta azzurra. L'allenatore rossoblù, pur non dicendolo apertamente, lascia capire che la squadra ha tutte le «chances» per ripetere il risultato di Bari. Assieme agli undici titolari Bernardini ha convocato Cimpiel, Lorenzini e Franzini.

La formazione sarà la seguente: Negri; Capra, Pavinato; Furlanis, Janich, Fogli; Renna, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

L. R. Vicenza Juventus

Viva attesa negli ambienti del L. Vicenza per la partita contro la Juventus, che viene considerata valido banco di prova per conoscere le condizioni reali della compagine biancorossa. La preparazione settimanale ha pertanto messo in luce le buone condizioni generali dei giocatori. L'unica incertezza riguarda Vastola, il quale risente di un infortunio e che potrebbe essere eventualmente sostituito da Colaussig, congedato in questi giorni dal servizio militare quindi interamente a disposizione di Scopigno.

La formazione più probabile: Luison; Zoppelletto, Savoini; De Marchi, Carantini, Stenti; Vastola (Colaussig), Menti, Vinicio, Dell'Angelo, Campana.

Per la difficile trasferta di Vicenza la Juventus riavrà la formazione tipo; tanto Del Sol quanto Sarti, infatti rientreranno proprio in occasione dell'incontro con i veneti. Con il rientro del difensore, Leoncini, tornerà al suo posto abituale.

La Juventus si allineerà con: Anzolin; Gori, Sarti; Castano, Salvadore, Leoncini; Stacchini, Del Sol, Nenè, Sivori, Menichelli.

Inter-Fiorentina

In seguito agli infortuni occorsi mercoledì scorso a Picchi, Facchetti, e a Ciccolo, Herrera si vede costretto a rivoluzionare un po' quello che è l'abituale schema adottato dall'Inter nelle partite casalinghe. Herrera sembra orientato a rimpiazzare Picchi con Masiero, mentre per quanto riguarda il ruolo di terzino sinistro, sono in ballottaggio Tagnin, Landini e Codognato, ma con una leggera preferenza sul primo. All'attacco molto probabilmente Herrera schiererà Petroni all'ala sinistra, mentre Corso verrebbe impiegato come interno. L'ambiente nerazzurro è comunque fiducioso e la prova superlativa offerta a Marsiglia contro il Monaco da Mazzola ha galvanizzato un po' tutti.

La formazione potrebbe essere la seguente: Sarti; Burgnich, Tagnin (Landini); Zaglio, Guarneri, Masiero; Jair, Corso, Mazzola, Suarez, Petroni.

Dopo essersi lasciata sfuggire l'occasione di un grande rilancio con i due pareggi casalinghi, la Fiorentina va a S. Siro a caccia di una sorpresa clamorosa.

Il rientro in formazione di Lojacono è l'unica novità della settimana. Il sudamericano prenderà il posto di Canella. Per Seminario si tratta di una importante prova d'appello dopo i dubbi provocati dai suoi lentissimi progressi. Chiappella naturalmente spera molto nell'apporto di Lojacono al fianco di Hamrin che finora è rimasto troppo isolato. La Fiorentina giocherà con la massima prudenza, pronta a cogliere al volo la prima occasione che si dovesse presentare.

Questa la formazione: Albertosi; Robotti, Castelletti; Guarnacci, Gonfiantini, Pirovano; Hamrin, Lojacono, Petris, Benaglia, Seminario.

Mantova-Messina

Nei biancorossi certi sono i rientri in squadra di Morganti e Simoni, ormai a posto fisicamente; meno certa la presenza di Jonsson che risente ancora di una distrazione muscolare. Al centro dell'attacco, perdurando l'infortunio di Nicolè, sono in ballottaggio Volpi e Tomeazzi: il primo però ha maggiori probabilità.

Ecco la probabile formazione: Zoff; Morganti, Corradi; Mazzero, Cancian, Schnellinger; Simoni, Jonsson (Giagnoni), Volpi (Tomeazzi) Giagnoni (Manganotto), Recagni.

Benitez non sarà in campo a Mantova, dove il Messina spera di pareggiare. Mannocci ha impegnato i giocatori in una partitella sei contro sei ed ha potuto disporre anche di Ghelfi che ha concluso la ferma militare). Anche Morbello appare completamente ristabilito.

La probabile formazione sarà la seguente: Geotti, Dotti, Stucchi; Derlin, Ghelfi, Landri; Morbello, Fascetti, Morelli, Canuti, Brambilla.

Roma-Modena

La difficile situazione tecnica della Roma non accenna a migliorare. Anche nell'incontro, sia pure vittorioso, di mercoledì scorso con il Belenenses la squadra giallorossa non ha fatto intravvedere segni di ripresa, essendo ricaduta nel solito modulo di gioco privo di mordente e di incisività. Ieri il tanto discusso centravanti Manfredini è stato sottoposto a un intervento chirurgico per una cisti ad un ginocchio. La partecipazione di Manfredini al prossimo turno di campionato è quindi da escludere fin da adesso. Mirò ha avuto un motivo di più per rivedere la formazione, che è stata annunciata ufficialmente: Cudicini; Fontana, Ardizzon; Malatrasi, Losi, Angelillo; Orlando, Schuetz, Sormani, De Sisti e Leonardi.

Quasi certamente l'allenatore Frossi confermerà la formazione che domenica scorsa ha ottenuto il vistoso successo contro la Sampdoria. De Robertis, che aveva accusato un leggero stiramento alla gamba sinistra, si è infatti completamente ristabilito e l'esordio di Panzanato sarà ancora rinviato. La conferma della formazione sta ad indicare l'intenzione di Frossi di non disputare una gara prettamente difensiva.

Ecco la probabile formazione: Gaspari; Barucco, Longoni; Balleri, Chirico, Ottani; Conti, Bruells, Brighenti, Merighi, De Robertis.

Sampdoria-Milan

La Sampdoria reduce da una pesante sconfitta esterna (3-1 contro il Modena), si appresta ad incontrare sul proprio campo il Milan reduce, invece, dalla clamorosa affermazione nella partita della Coppa dei Campioni. Ocwirk, che mercoledì si è recato a Milano per vedere la squadra rossonera, ne è rimasto impressionato. «Il Milan — ha detto — è oggi la squadra più forte d'Europa e una delle migliori del mondo; noi comunque giocheremo nella stessa formazione sconfitta a Modena, perchè ho fiducia che i ragazzi sappiano reagire con una buona prestazione, al difficile momento che la squadra sta attraversando.

Ecco la formazione: Battara; Vincenzi, Tomasin; Marocchi, Bernasconi, Delfino; Wisniesky, Tamborini, Salvi, Da Silva, Barison.

Dopo la netta vittoria conseguita contro il Norrkoeping, il Milan affronta la trasferta di Genova senza troppe preoccupazioni. Carniglia ha deciso il rientro di Mora al posto di Fortunato, che lamenta una distorsione alla caviglia, e di concedere un turno di riposo a Rivera, sostituendolo con Lodetti. Il giovane interno «azzurro» è da qualche tempo affaticato e per lo più nei prossimi giorni dovrà sostenere impegnative partite, fra cui quella con la nazionale.

Gli undici che affronteranno i blucerchiati dovrebbero dunque essere questi: Barluzzi; David, Trebbi; Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Mora, Sani, Altafini, Lodetti e Amarildo.

Spal-Genoa

Per l'incontro interno con il Genoa Blason ha praticamente già deciso la formazione. Unico interrogativo rimane quello per il ruolo dell'ala destra, poichè sia De Bernardi che Mencacci sono disponibili, e particolarmente il primo appare in buona forma. Con ogni probabilità però nessuno dei due giocatori sarà utilizzato, preferendosi riconfermare lo schieramento che ha battuto domenica scorsa la Roma.

Questa la probabile formazione: Bruschini; Olivieri, Bozzao; Muccini, Cervato, Riva; Crippa, Massei, Bui, Micheli, De Souza.

Santos non ha ancora deciso la formazione del Genoa che giocherà domenica prossima a Ferrara. Il mediano Rivara, infatti, infortunatosi leggermente domenica, non ha potuto allenarsi per quasi tutta la settimana. All'attacco si avrà il sicuro rientro di Pantaleoni. Santos, pur non nascondendosi le difficoltà di questa trasferta emiliana, è tuttavia fiducioso di poter tornare a casa almeno con un punto.

Ecco la probabile formazione: Da Pozzo; Bruno, Bagnasco; Colombo, Bassi, Rivara (Baveni o Fossati); Meroni, Locatelli, Piaceri, Pantaleoni, Bicicli.

Torino Lazio

Per l'incontro interno con la Lazio il Torino scenderà in campo nella medesima formazione che ha pareggiato domenica scorsa a Firenze. S'era nutrita in settimana qualche preoccupazione per Peirò, che lamentava un risentimento muscolare, ma le pronte cure praticate allo spagnolo hanno fatto sì che il dolore scomparisse. Contro i biancazzurri romani, Rocco perciò confermerà lo schieramento che ha costretto i viola al pareggio, e cioè: Vieri; Poletti, Buzzacchera; Cella, Rosato, Ferretti; Crippa, Ferrini, Hitchens, Puia, Peirò.

Lorenzo ha già pronta la formazione, ma non la vuol comunicare forse perchè vuol risolvere i dubbi, in pratica due, con la necessaria calma e ponderazione. Se si verificheranno sostituzioni rispetto alla squadra vittoriosa domenica scorsa contro il Mantova, queste dovrebbero riguardare le linee dei terzini e dei mediani, in quanto l'attacco non dovrebbe subire variazioni. Mazzia potrebbe sostituire Garbuglia o trovare un posto nella mediana con conseguente arretramento di Carosi. Per il resto non si dovrebbero registrare novità, almeno che Lorenzo non escogiti l'utilizzazione di Galli o Mari in prima linea.

La probabile formazione: Cei; Zanetti, Garbuglia (Mazzia); Carosi (Mazzia), Pagni, Gasperi; Maraschi, Landoni, Rozzoni, Giacomini, Morrone.

Cremcaffè-Cervignano

Il Cremcaffè ha concluso ieri pomeriggio la preparazione in vista dell'incontro che lo vedrà impegnato domani sul campo di via Flavia contro il Cervignano. La partita avrà inizio alle 14.30.

La formazione del Cremcaffè sarà quindi la seguente: Coassin; Sterle, Fontanot; Modolo, Giovannini, Curzolo, Marchionni, Protti, Rosati, Rapevic, e Senich.

SI PREVEDONO SCARICHE ELETTRICHE SUI CAMPI DELLA SERIE B

La pattuglia di testa chiamata alla prova del fuoco

Il «clou» della giornata Pro Patria-Varese - La Triestina ospita il Catanzaro con l'intenzione di continuare la serie positiva - L'Udinese in trasferta a Prato

Nella pentola del campionato c'è sempre qualcosa che bolle. E non è soltanto l'attività agonistica vera e propria, che tiene desta l'attenzione degli appassionati. Durante la settimana pensano i dirigenti di società ed il giudice sportivo a movimentare l'ambiente. Questa volta però si è passato il segno, poichè mentre tre allenatori (Franzosi, Diotallevi e Ferrero) ed un direttore tecnico (Sala) ricevevano il benservito da parte degli amministratori dell'Alessandria, del Parma (giunta questa già al terzo cambio della guardia nel giro di tre mesi!) e del Prato, ben sei giuocatori venivano sospesi (con un carico complessivo di undici giornate di squalifica).

Il dodicesimo turno ha dunque avuto un prologo piuttosto frizzante. Ma in realtà non si sentiva il bisogno di un'ulteriore carica di elettricità, dal momento che il programma di domani bastava da solo a tenere la temperatura ad un grado assai elevato di calore. Delle sei concorrenti, che formano la pattuglia di testa, ben cinque sono infatti impegnate in trasferte assai ardue; la sesta (la Pro Patria) sconta invece il vantaggio del fattore-campo con la visita del temibile Varese. Dal canto loro le tre di coda troveranno probabilmente nella sostituzione dell'allenatore un valido motivo per gettarsi nella lotta con quell'energia, che sinora aveva loro difettato.

Sono perciò alle viste novanta minuti di fuoco. Tiene banco ovviamente la partita di Busto Arsizio, unico duello tra «grandi». Ma ad ingarbugliare ancora di più la situazione contribuisce la rivalità regionale, che nel caso dei bustesi e dei varesini ha un significato quasi... visivo. Sino a questo momento i tigrotti non hanno avuto troppa fortuna nei derbies: una sconfitta ad opera del Lecco ed un pari con il Simmenthal (e sempre sul terreno di casa); contro l'assai più forte complesso biancorosso le cose non dovrebbero migliorare, se la logica ha ancora il suo peso. Ma come si fa a ragionare su questo metro quando anche la capolista mostra qualche sintomo di flessione (tanto è vero che non riesce a segnare da due settimane)? Domani rientra Traspedini, ma sarà sufficiente il centravanti a galvanizzare l'attacco della sorprendente matricola?

L'altro alfiere del gruppo, il Napoli, dovrà risolvere problemi ancora più scottanti sul rettangolo del Foggia. Gli azzurri partenopei capitano nella città pugliese quando i... vuoti provocati dai recenti provvedimenti disciplinari (quattro giornate a Rinaldi ed una ad Oltramari) hanno reso incandescente l'ambiente locale. E poichè l'antagonismo tra i meridionali ed i progetti di promozione hanno ancora la loro brava importanza per gli uomini di Pugliese, sarà facile immaginare l'accoglienza, che verrà riservata agli atleti di Lerici.

Un posto nella massima categoria e la supremazia tra le insulari sono in ballo nel confronto tra Palermo e Cagliari. Sia i rosaneri che i rossoblù si presentano a ranghi rimaneggiati a causa delle squalifiche, che hanno tolto ai primi Postiglione, ai secondi Rizzo. Un risultato utile sembra alla portata dei sardi, assai più omogenei ed equilibrati dei rivali, ma bisogna tener conto dello spirito di reazione dei siculi, che, si badi bene, non vincono dalla giornata inaugurale del torneo.

Spedizione assai rischiosa anche quella del Padova a Brescia. I biancorossi ormai sono lanciati verso le mete più alte, ma gli azzurri di Gei (in teoria primi alla pari con il Varese e con il Napoli) hanno ancora la possibilità d'inserirsi nel più grande giuoco (sette lunghezze si possono ricuperare in 27 turni).

C'è infine il Verona, che, tra le «bigs», ha il compito più agevole (o, se volete, meno difficile), dal momento che deve esibirsi a Cosenza. Ma anche in questo caso non mancano le incognite per la più titolata, in quanto l'undici calabrese è ritornato a mani vuote dalle consecutive trasferte di Cagliari e Napoli ed è ormai precipitato nel settore più infido, appena due gradini più sopra delle pericolanti.

La gara di Trieste introduce il brevissimo discorso sui confronti tra squadre attualmente al... riparo dei problemi di fondo: alabardati e catanzaresi sono infatti piazzati in una posizione centrale, scevra per il momento di preoccupazioni di qualsiasi genere. Alla competizione di domani giuliani e calabresi si presentano con un curriculum quasi analogo: il miglior rendimento interno dei primi è compensato dalla maggiore intraprendenza esterna dei secondi. Ed è appunto il buon comportamento del Catanzaro sui campi avversi (successo pieno a Monza, pareggi ad Alessandria e a Udine), che deve indurre la Triestina a profonde riflessioni. Sarebbe invero un peccato che Sadar e compagni non sapessero sfruttare il periodo di buona vena che li sorregge. Del resto la compagine di Remondini non si è mai arresa a Valmaura, senza aver dato fondo a tutte le sue energie. Forse questo spirito irriducibile deriverà dal fatto che nelle sue file militano numerosi veneti e giuliani, che logicamente vogliono fare una bella figura, quando giuocano al cospetto di amici e conoscenti. La Triestina ha perciò il dovere di non... addormentarsi nel ricordo dell'attuale serie positiva, ma di insistere nello sforzo allo scopo di confermare le belle prove delle scorse settimane.

Priva di un immediato traguardo la partita tra Lecco e Venezia, a loro volta situate in zona... neutra. A Parma (ospite il Potenza, a Prato (dove è attesa l'Udinese) e a Monza (dove giunge l'Alessandria) l'argomento d'obbligo, almeno per una delle unità in lizza, riguarda invece la salvezza. Ed è un argomento da prendersi sin da ora con le molle.

P. T.

IL PROGRAMMA

Brescia - Padova
Cosenza - Verona
Foggia - Napoli
Lecco - Venezia
Palermo - Cagliari
Parma - Potenza
Prato - Udinese
Pro Patria - Varese
Simmenthal - Alessandria
Triestina - Catanzaro

Per la Coppa De Martino

Triestina-Verona oggi a Valmaura

Si è conclusa ieri pomeriggio la preparazione degli alabardati in vista della partita con il Catanzaro. L'allenatore Montanari ha convocato dodici giuocatori e precisamente gli undici di Venezia, meno Vit, più Mantovani e Ferrara; quest'ultimo fungerà da riserva. Pertanto la formazione degli alabardati comprenderà Di Vincenzo; Frigeri, Vitali; Uez, Varglien, Sadar; Mantovani, Dalio, Orlando, Porro e Rancati.

Per la partita di questo pomeriggio fra le squadre della Triestina e del Verona valevole per la Coppa De Martino l'allenatore Colaussi ha convocato dodici giuocatori e precisamente: Toros, Gobet, Garniero, Palcini, Cattonar, Greco, Frontoni, Scala, Corso, Ispiro, Novelli e Furlani. La partita avrà inizio alle ore 14.30 allo Stadio di Valmaura.

Il Torneo ENAL di calcio. Ingrossato da due nuove squadre, rispetto alla precedente edizione, avrà inizio oggi il «X Torneo interaziendale ENAL di calcio». La prima giornata prevede le seguenti partite: Cassa di Risparmio-Lloyd Adriatico; R.E.D.I.-Magazzini Generali; Crane Orion-Circolo Marina Mercantile; ENAL prov.-G. S. Portuali. Riposa l'Acegat.

Nuovo rossonero?



I dirigenti del Milan hanno seguito con particolare interesse, nelle due partite degli ottavi di finale della Coppa dei Campioni, lo svedese del Norrkoeping, Bild. A Milano circola la voce che il sodalizio rossonero intenderebbe acquistare la mezz'ala nordica. Nella foto: Liedholm (a destra) a colloquio con Bild

RESPINTO IL RICORSO DELLA TRIESTINA

Vit dovrà scontare le due giornate di squalifica

Milano, 6

La commissione giudicante della Lega nazionale calcio, dopo aver esaminato le opposizioni presentate dalla Triestina e dal Bologna contro le squalifiche del giocatore Vit e dell'allenatore Sansone, ha confermato la squalifica di due giornate al primo ed ha ridotto al 10 dicembre 1963 la squalifica all'allenatore. L'allenatore del Bologna era stato squalificato a tutto il 31 dicembre.

Pallavolo Serie A

I Vigili del Fuoco a Bologna e Modena

Nella mattinata la formazione di pallavolo dei Vigili del Fuoco parte alla volta di Bologna. Nella serata odierna i triestini incontreranno nella città felsinea la Virtus mentre nella giornata di domani saranno a Modena dove affronteranno i campioni d'Italia della Ghirlandina.

Evidentemente, delle due partite, quella in cui i vigili di Trieste potrebbero aspirare a un risultato positivo è quella di Bologna poichè l'altra di Modena, data la classe e il valore dei campioni, designa chiaramente sin d'ora la formazione vincente. A Bologna i triestini hanno già giuocato nel corso della presente annata; allora, ai primi di settembre, i triestini subirono una sconfitta non di proporzioni eccessive. Giova ricordare però che a quell'epoca la Virtus di Bologna poteva disporre del nazionale Zuppiroli, ora in forza dei C. S. Esercito di Napoli. Pertanto, data la assenza di questo forte schiacciatore e considerata la condotta, per niente brillante, offerta dalla squadra bolognese in questo primo scorcio di campionato, un successo dei vigili non sembra impossibile.

I vigili partono alla volta di Bologna con i seguenti giuocatori: Pavlica, Veljak, Dragan, Zanmarchi, Venturi, Capodei, Gianeselli, Rosolen, Fogato, Macchetta e Cernuta.

Il centenario del Saturnia in una riuscita pubblicazione

Il C. C. Saturnia, nel corso delle manifestazioni per la celebrazione del proprio centenario ha edito una interessante pubblicazione. Il sodalizio barcolano, retto ora dal presidente avv. Giovanni Sblattero, ricordando, con questo opuscolo, quanto è stato fatto dal 1864 ad oggi, ha inteso dare alle giovani leve e a tutti gli appassionati di canottaggio, nel nome di una gloriosa tradizione, un incitamento a perseverare e a migliorare nel solco di quanto è già stato fatto. La pubblicazione narra così, con spirito vivace e commosso, gli sforzi di quanti vollero partecipare attivamente alla vita del Circolo, sia in qualità di atleti che di finanziatori e organizzatori; essa ricorda tutti, dal socio più illustre, il Duca d'Aosta che, memore di essere stato un valente canottiere, volle sovente allenarsi con gli armi del sodalizio, all'umile e popolarissimo Pepi che, per lunghissimo tempo, fu custode della sede sociale. La storia di questa Società viene, dal presidente, divisa in quattro periodi: nel primo (1864-1918) assistiamo al sorgere della Società, la cui prima sede fu un abbondonato magazzino di sale, nei due periodi successivi (1918-1945; 1945-1961) è riportata l'angustiata esistenza del sodalizio a causa specialmente degli eventi bellici. Ma ancora una volta la volontà dei soci è più forte degli avvenimenti e nell'ultimo periodo assistiamo al rinnovo completo della sede, degli impianti sportivi, del parco natanti. L'amore di questi sportivi, oggi rappresentato sempre più degnamente dai successi degli armi della Società, è tutto racchiuso in questa breve pubblicazione che pone, nel centenario del sodalizio, un incentivo a migliorare, nel simbolo dello sport inteso nel suo significato più puro.

V. M.

Una selezione sovietica ha inaugurato con una vittoria la sua tournée brasiliana battendo giovedì sera a Salvador di Bahia la squadra ocale per 1-0. La rete è stata segnata da Krasniksy.

La squadra olimpica ungherese, attualmente in tournée nel Sudafrica, ha battuto ieri sera la formazione della Costa d'Avorio dell'A.S.E.C. per 4-1 (1-1).

con COMPASS
OGGI L'AUTO SI
COMPRA a rate
SENZA CAMBIALI
le OPEL
da
LUCIANO SERRI
Via Brunner, 14
TRIESTE
Tel. 90232

IN PALIO IL TITOLO MONDIALE DEI MEDI

Tiger e Giardello di fronte in una drammatica «bella»

Atlantic City, 6

Dick Tiger, il nigeriano detentore della corona mondiale dei pesi medi di pugilato difende domani sera sul quadrato della Convention Hall il titolo contro l'assalto dello sfidante Joey Giardello. I due uomini si troveranno così di fronte per la terza volta nel corso della loro carriera e l'incontro di domani sera dovrà indicare oltre al campione, quale dei due sia superiore all'altro. Tiger e Giardello, infatti, hanno vinto rispettivamente un incontro e si trovano perciò alla pari nel conto personale.

Nel 1959, quando ambedue si trovavano nella parte alta della classifica degli aspiranti al titolo, tanto Tiger quanto Giardello avevano tentato invano di far proprio il titolo che vedeva campioni in co-abitazione Sugar Ray Robinson e Gene Fullmer. Ora Tiger è il «boss», dopo aver sconfitto sonoramente in tre incontri Gene Fullmer, e Giardello è pronto a scommettere che potrà fare ciò che vuole dell'avversario.

Tiger ha battuto Giardello nel settembre 1958 a Chicago e ha però perso ai punti il 4 novembre successivo in un incontro di rivincita disputato a Cleveland nell'Ohio. Negli ultimi 14 mesi Tiger non ha fatto altro che battersi e vincere contro Fullmer. Prima si aggiudica un verdetto ai punti quindi divide con Fullmer la posta e infine mette fuori combattimento l'ex campione.

Gli sportivi che assistettero quattro anni fa ai combattimenti tra Tiger e Giardello ricordano i furiosi assalti che contraddistinsero quei matches. Tiger si lamentò ambedue le volte dei colpi di testa di Giardello e per la prima volta nella sua carriera di pugile gli veniva procurata una ferita sopracciliare.

Il curriculum personale del campione parla di 63 incontri disputati di cui 48 vittorie, 12 sconfitte e tre pareggi. All'età di 34 anni egli appare in forma come non mai.

Giardiello, 33 anni, è un veterano del ring con 123 incontri da professionista lungo una carriera che ebbe inizio nel 1948. Ed ecco il suo cartellino personale: 93 vittorie, 22 sconfitte, sette pareggi e un incontro nullo.

L'organizzatore dell'incontro Murray Goodman, spera di riuscire a vendere 15.000 biglietti per un incasso totale di 150.000 dollari.

L'incontro previsto sulla distanza delle 15 riprese inizierà alle ore 22 locali di domani (ore 4 di domenica mattina).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani finissimi grande scelta prezzi bassissimi più sconto speciale. Via San Lazzaro 17. 70954 M

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA giovane cercasi; lire 35.000 mensili, tutti elettrodomestici. Tel. 723830 dalle 10 alle 12. 30968 B

DONNA tuttofare per tutto il giorno, bucato escluso, cercano coniugi soli. Telefonare 44642, dalle 10 in poi. 50595 B

PRESTASERVIZI cercasi 8-11. Topazi, Emo 12. 50574 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Telef. 65524. 30982 B

PRESTASERVIZI ore 8-18 cerca piccola famiglia. Telef. 68228, pomeriggio. 50588 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Tel. 43296. 71132 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 50500 C

BANCONIERE offresi libero subito. Tel. 38310 dalle 8.30-12.30, 16-19. 50604 C

CHIMICO lunga esperienza ogni ramo, per eventuali impianti offresi anche mezza giornata. Cassetta 30964 C, UPI.

CORRISPONDENTE lingua inglese offresi a mezza giornata. Cassetta 50558 C, UPI.

CUOCO capacissimo offresi famiglia privata, ristoranti, ecc. Scrivere offerte Cassetta 30966 C, UPI.

DISTINTA media età offresi mezza giornata aiuto ambulatorio o altro lavoro responsabilità. Cassetta 30965 C, UPI.

GIOVANE proprio automezzo occuperebbesi giornalmente presso ditte dalle 17 per pronte consegne per e fuori città. Telefonare 43945. 50600 C

IMPIEGATA lunga pratica contabilità corrispondenza, per posto di responsabilità offresi Cassetta 50535 C, UPI.

MURATORE capace offresi. Madonnina 28 (in corte) tel. 79784. 30967 C

PENSIONATO offresi come guardiano. Cass. 50544 C, UPI.

SIGNORINA media età ottime referenze, indipendente, offresi posto fiducia, dattilografa, cassiera, riscuotitrice. Cassetta n. 50534 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio capace tutti lavori offresi. Scalinata 7, tel. 731236, 50351 C

17ENNE dattilografa assolte biennali, praticante ufficio offresi. Telef. 44194 dalle 13 alle 15. 71213 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. MASSAGGI dimagranti, cura cellulite, reumatismi, abbronzatura (raggi ultravioletti) Risultati rapidi, prezzi modici. Massaggiatrice diplomata Zanetti, via S. Lazzaro 13, tel. 28452. 50566 CC

ARTIGIANO Pietro: restauri pavimenti, riparazioni tetti domicilio immediato; tel. 96117. 50524 CC

PELLICCIAIA confeziona rimoderna ripara. Battisti 19, II, sinistra, telef. 731039. 50489 CC

DATTILOGRAFA esegue lavoro a domicilio. Tel. 66646. 50609 CC

IMPIANTI centralizzati TV a 8500 per utente offre ditta milanese pluriennale esperienza garanzia. Informazioni Trieste, telefono 23247. 6660 CC

LABORATORIO specializzato per impianti antenna I e II canale e riparazioni radio televisori. Interventi immediati. Telefonare 75233. 50616 CC

60° Cooperative Operaie

GRANDE

LOTTERIA

PREMI IN PALIO

1 FIAT 500
1 Televisore
1 Lavatrice
1 Cucina economica
1 Frigorifero
3 Lucidatrici
3 Aspirapolvere
1 Cesto Pic-Nic
1 Lampada da tavolo
1 Frullatore
1 Servizio Stoviglie Ceramica
7 Confezioni STOCK
1 Lampadario
1 Tostapane
1 Orologio a campana
1 Cartone Marsala
1 Cartone «Oro Pilla»
1 Cestino bottiglie

1 Confezione Spumanti extra
1 Completo per barba
1 Confezione Carpenè MALVOLTI
1 Confezione Mon Cherì FERRERO
1 Confezione RAMAZZOTTI
1 Vaso olio d'oliva da kg. 5
1 Confezione Profumi
25 Libri per ragazzi Prodotti MIRA LANZA
1 Confezione RUFFINO
1 Trenino elettrico
1 Confez. Cioccolatini con bambola
3 Coperte lana
1 Confezione BISQUIT Bottiglie Amaro CORA
3 Confezioni Maraschino ZARA
2 Confezioni Amaro ZARA MIGNON
2 Orologi segna tempo

ESTRAZIONE
19 marzo 1964

I BIGLIETTI SI TROVANO NEI SUPERCOOP E IN TUTTI GLI SPACCI DELLE COOPERATIVE OPERAIE

PERMANENTI americane complete bellissime lire 1000. Salone Marisa. Terza Armata 5, telefono 31589. 50580 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. TORREFAZIONE La Cubana cerca apprendiste. 30917 D

AIUTO commessa pratica scarpe cercasi referenziata. Presentarsi magazzino, via Machiavelli n. 17. 50622 D

APPRENDISTA o banconiera cercasi. Tel. 221000, Opicina. 50613 D

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI — piazza della Scala
LEONARDI — galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI — galleria Portici Settentrionali
CASIROLI — corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE — via T. Grossi 4
S. A. F. — Stazione Centrale

APPRENDISTA radiotecnico desideroso apprendere mestiere cercasi. Tecnovision, Pascoli 45. 30972 D

APPRENDISTA banconiere 15-17 anni cercasi. Bar Maggio, Roiano, via S. Teresa. 30874 D

APPRENDISTA pasticciere 15 anni cercasi. Presentarsi martedì pasticceria La Coccinella, D'Annunzio 27. 50606 D

APPRENDISTA commessa 15enne cercasi. Presentarsi martedì pasticceria La Coccinella, D'Annunzio 27. 50606 D

APPRENDISTA estetista 15-17 anni cercasi. Presentarsi in mattinata, Istituto in Foro Ulpiano 5 50569 D

COMMESSO, aiuto commesso, ragazzo, negozio alimentari cerca. Telefonare 90976. 30968 D

DATTILOGRAFA pratica, sana costituzione, per lavoro commessa e ufficio cercasi. Offerte dettagliate cassetta 87 D, UPI.

ELEMENTO dinamico attivo già apprendista mercerie abbigliamento cercasi. Presentarsi magazzino, via Machiavelli 17. 50622 D

GIOVANE con patente cercasi. Rivolgersi Pasticceria Floriana, via Rossetti 37. 30980 D

IMPRESA costruzioni cerca muratori. Presentarsi cantiere via Baiamonti 63. 50614 D

INTERNISTA pratica cucina cercasi con referenze. Scrivere: cassetta 50620 D, UPI.

INTERNISTA pratica cercasi per trattoria. Via Geppa 16. 50592 D

SIGNORINA per bar cercasi ottimo orario. Bar Donà tel. 95157 50596 D

E Rich. camere e pens. L. 30

IMPIEGATO cerca camera indipendente vuota, anche periferia. Telefonare 32538. 50582 E

F Off. camere e pens. L. 30

STANZA mobiliata centrale affittasi donna. Piazza Vecchia 4 II, sinistra. 30970 F

G Istruzione L. 30

A. SCUOLA autorizzata taglio, confezione; diurni-serali. Foro Ulpiano 6. 50581 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CUCCIOLO nero nome Athos smarrito Punto franco nuovo; lauta mancia rinvenitore. Telefonare 56336, 23793. 71229 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: STADIO prossima consegna, soleggiatissimi 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore. ROIANO prontingresso panoramici, 2-3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. CARLO ALBERTO tristanze bagno centralnafta ascensore prontingresso. FRANCA tristanze bagno autoriscaldamento. 9034 I

A. INDIPENDENTE mobiliato poggiolo; altre vuote; cameretta signorina bagno 9000. Palma, Goldoni 9, primo. 50589 I

APPARTAMENTI 3-4 stanze pronti fine gennaio; altro libero 5 stanze V piano affittansi, Amm.ne Crispi 9. 50598 I

APPARTAMENTO pianoterra camera cucina 8000 mensili affittasi. Amm.ne Crispi 9. 50598 I

APPARTAMENTO mobiliato centralissimo, 2 stanze letto soggiorno cucinetta bagno riscaldamento, prontamente affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 50611 I

APPARTAMENTO Opicina, in villa, 4 stanze stanzetta cucina bagno giardino, affittasi. Informazioni 95982. 30910 I

CENTRALE sottotetto chiaro, 2 stanzette cucina gabinetto, mobiliato oppure vuoto, fitto minimo. Tel. 35180. 50605 I

LOCALE d'affari zona Piccardi mq. 40, affittasi gennaio. Informazioni 95982. 30911 I

LOCALI vasti palazzo signorile paraggi stazione, I piano, 11 vani accessori moderni, adatti sede grande società, ambulatori, consolato, affittansi. Informazioni 95982. 30911 I

QUARTIERE 4 stanze bagno affittasi. Lazzaretto Vecchio 9, 14-16. 50583 I

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre - Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

NUOVO prontingresso Severo, 2 stanze tinello cucinetta centralnafta ascensore, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 50619 I

RESTAURATO paraggi stazione I piano, 4 stanze stanzino cucina bagno adatto pure ufficio affittasi. Inform. 95982. 30911 I

SOLEGGIATO paraggi Cavour, I piano, 4 stanze stanzetta cucina bagno, adatto pure uffici affittasi dicembre. Informazioni 95982. 30911 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A. CENTRALISSIMO 4-5 stanze centralnafta primi piani zona Goldoni, Carducci, cercasi affitto urgentemente; telef. 76245. 9033 L

APPARTAMENTI 1-2-3 stanze cercansi affitto. Cassetta 50617 L, UPI.

QUARTIERINO decoroso cercano affitto giovani coniugi massimo 20.000, pagando anno anticipato. Tel. 37419. 451 L

M Vendite d'occas. L. 40

CINEMA prima annata rivista più duecento foto artisti e film vendonsi. Offerte Cassetta 30033 M, UPI.

MACCHINA Singer mobiletto zig zag. Automatica occasione. Nuove convenienti. Mobiletti bellissimi, assortimento. Rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera 16. 30695 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 30868 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 3769 M

PELLICCE qualità eleganza risparmio vasto assortimento qualsiasi guarnizione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III. 3806 M

SPARHERD bianco ottimo stato vendesi. Via Galvani 1, mezzanino, sinistra. 50550 M

100.000 valutiamo il vostro televisore acquistando altro di nota marca tedesca, ultima produzione. Negozio tel. 75233. 50616 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 30977 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta e materiali provenienti soffitte e cantine acquistansi. Carpison 20, telef. 38008.

LIBRI, intere biblioteche, dischi microsolco acquisto pagando bene. Telef. 95935. 46404 N

NN Mobili e pianot L. 40

A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine salotti antichi singoli, tutti giorni. Tel. 68340 oppure 45305. 50602 NN

A. ARMADI, guardaroba, attaccapanni, divanoletti, poltroncelletto, panchetteletto, brandine, reti materassi, Permaflex, grandioso assortimento carrozzine, lettini, seggioloni, recinti. Mobili singoli, librerie, scrivanie svedesi, salotti, cucine, matrimoniali, tinelli. Prezzi bassissimi, Tarabochia 6. 30885 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Pecorio 32 68/2 NN

SOGGIORNO credenza con specchio tavolo 6 sedie vendonsi. Via del Pane 2. 50603 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10. 91 O

P Rappr. piazzisti L. 35

BIELLA, organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore, assume rappresentanti. Publiman 167/32 Biella. 3857 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

FIAT 2100 perfetta unico proprietario vendesi vera occasione. Garage Maserati, via Lazzaretto Vecchio 24. 16542 Q

FIAT 1103 nuova, 1103 Familiare, 1300, 1500, 600, 500, Giuliette, Dauphine, furgoni 600 vendonsi. Permute e condizioni. Riva T. Gulli 12, tel. 68815. 50612 Q

FORD Anglia 30 mila km. perfetta. Autorimessa Ruan, tel. 50022.

GIULIA TI berlina perfettissima km. 20.000, anni uno vende privato. Negozio Lambretta, v. Imbriani 16. 50599 Q

500 TA 1960, 1400 A 1954 vendonsi. Telef. 78246. 30981 Q

600 fine 58 lire 335.000 vendo. Telefonare 30527. 50591 Q

1100/103 in buone condizioni vendesi. Rivolgersi v. Crispi 33 c 50579 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

FINANZIARIA Generale Milanese (FIGEMI) prestiti, ricupero crediti senza spese. Ponterosso 6, II, telefono 68659. 30979 R

(Continua in 12.a pagina)

Regalate un abbonamento al

PICCOLO

Farete un bel dono e sarete ricordati per tutto l'anno

Abbonamenti per il 1964 al

«PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO Paesi a tariffa postale ridotta		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim
«IL PICCOLO»						
Sei num. settim.	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750
Sei num. sett. più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo-Sera»	15.150	7.900	4.100	25.550	13.100	6.700
«PICCOLO SERA»						
Sei num. settim.	13.000	6.750	3.500	22.000	11.250	5.750

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U. P. I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

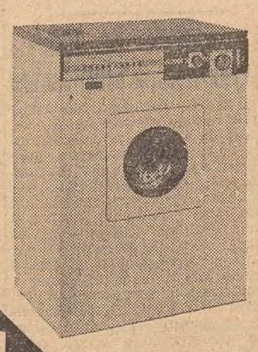
PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

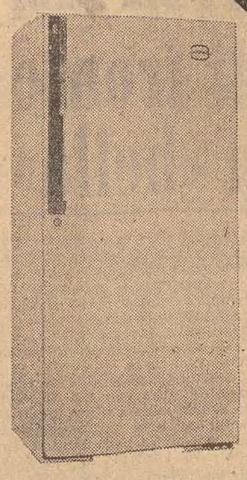
GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

	Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim
	26.500	13.500	6.900
	30.750	15.700	8.000
	26.500	13.500	6.900

ABBONATEVI OGGI PER IL 1964. RICEVERETE GRATIS IL GIORNALE FINO AL 31 DICEMBRE 1963

SILTAL LAVATRICI





ABBIATEGRASSO
MILANO

Filiali e Depositi in tutta Italia

PADOVA - Via Sorio, 51-53 - Tel. 51263

FRIGORIFERI SILTAL

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PANKOW TENTA DI DENIGRARE LA GERMANIA FEDERALE

Bonn accusata di complicità con i dinamitardi alto-atesini

L'esponente comunista professor Norden ha annunciato l'arresto a Berlino Est di uno degli esecutori degli attentati alle stazioni di Milano, Verona e Trento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 6

«Abbiamo nelle mani l'esecutore degli attentati terroristici alle stazioni ferroviarie di Milano, di Verona e di Trento, uno dei più attivi terroristi dell'Alto Adige. E' figlio di un impiegato del complesso Krupp. L'organizzazione a cui egli appartiene operava sia nel Nord Italia che in Berlino Est, alla insegna del motto "Berlino Ovest aiuta il Sudtirolo, il Sudtirolo aiuta Berlino Ovest». Lo abbiamo arrestato e lo teniamo ben stretto, ma esamineremo con cura le eventuali richieste d'estradizione che potranno pervenirci da parte italiana». Così ha affermato oggi a Berlino Est il prof. Albert Norden membro del comitato centrale del partito socialista-comunista unificato (SED) cui pure è considerato come il maggiore ideologo comunista della Germania orientale.

La conferenza stampa alla quale erano stati invitati non a caso anche i corrispondenti italiani accreditati nella Germania federale è stata da lui condotta attraverso una sequenza di accuse che hanno investito direttamente il Governo di Bonn non solo con attacchi diretti ad alcuni suoi membri ma soprattutto facendo intendere precisi legami tra alcune organizzazioni terroristiche e gli ambienti federali. Le accuse lanciate oggi da Norden, equivalgono dunque, specie se esaminate in questa prospettiva al più marcato tentativo di denigrazione della Germania federale agli occhi dei suoi alleati. Secondo quanto detto dal prof. Norden, infatti la organizzazione terroristica che ha svolto la sua attività sia a Berlino Est sia in Italia e alla quale appartiene anche l'uomo ora nelle mani delle autorità di Pankow, sarebbe stata patrocinata nientemeno che da due Ministri del Governo di Bonn, cioè Hans Christoph Seebohm Ministro dei Trasporti e Hans Krueger che regge il dicastero dei rifugiati e profughi. Quest'ultimo personaggio costituirebbe inoltre un nuovo «caso Globke», sarebbe stato cioè un nazista della prima ora, avendo partecipato persino alla famosa marcia Feldherrnhalle di Monaco, allorchè Hitler fu arrestato la prima volta, Un «antemarcia» dunque, un «sansepolcrista» della situazione, che neppure più tardi nel periodo più acceso del nazismo non avrebbe voluto recedere da funzioni di primo piano ricoprendo le funzioni di membro di un tribunale speciale operante in Polonia. Come tale, sempre secondo Albert Norden, il Ministro Krueger avrebbe firmato il verdetto che condannava a morte alcuni cittadini polacchi.

La bomba di Pankow ha fatto scalpore a Bonn stasera. Non v'è chi non intenda il sottofondo propagandistico della manovra. Il membro del comitato centrale della SED ha sostenuto dunque che le autorità della Repubblica democratica tedesca detengono prigioniero un giovane di trentadue anni, tale Herbert Kuehn, da Essen, figlio di un funzionario delle acciaierie Krupp notoriamente di tendenza fascista che non è stato però indicato per nome. Il Kuehn sarebbe il diretto responsabile dei principali attentati messi in atto in Italia e attribuiti genericamente agli altoatesini, specificatamente quelli contro le stazioni di Trento, Milano e Verona. Il Kuehn sarebbe inoltre responsabile di alcuni attentati dinamitardi messi in atto a Parigi al tempo dell'OAS e inoltre sarebbe il responsabile delle «manifestazioni offensive» dirette contro l'Ambasciata d'Italia nella Germania occidentale, sita a Bad Godesberg (in realtà qui si è trattato solo di qualche scritta polemica relativa all'Alto Adige).

Norden non ha chiarito le circostanze che hanno permesso l'arresto di Kuehn, ma le ha lasciate intendere. Egli ha detto che uno degli affiliati al gruppo Kuehn, tale Fritz Buenger sarebbe penetrato il 30 dicembre dello scorso anno a Berlino Est per organizzare un attentato contro la sede del Centro di amicizia tedesco-sovietica. Dal canto suo Kuehn sarebbe entrato a Berlino Est il 16 giugno di quest'anno con il proposito di far scoppiare delle cariche esplosive nella sede del Municipio, nel Palazzo di Giustizia e al Ministero del Commercio estero. «Soltanto questo ultimo disegno — ha detto il prof. Norden — doveva però riuscire».

Norden ha ancora una volta insistito nel dire che l'organizzazione alla quale il terrorista ha appartenuto è «patrocinata» dai Ministri Krueger e Seebohm ed è «un centro di azioni terroristiche condotte contro l'Italia e contro la Repubblica democratica tedesca». Egli ha ripetuto che il Governo della RDT «è pronto a vagliare una richiesta di estradizione di parte italiana».

Nei circoli degli osservatori occidentali si considerano stasera le dichiarazioni di Norden come la più grave accusa che i comunisti di Pankow abbiano finora lanciato contro il Governo federale. A Bonn la impressione è vivissima.

Michele Pavissich

Lasciapassare natalizi per ingressi a Berlino Est?

Berlino, 6

Il Governo della Germania orientale ha proposto, in una lettera inviata al borgomastro di Berlino Ovest Willy Brandt, di discutere la possibilità di rendere possibili per Natale le visite di abitanti di Berlino Ovest a parenti e amici residenti a Berlino Est. L'offerta, a quanto risulta, è stata senza altro accolta dalle autorità di Berlino Ovest, col consenso del Governo federale di Bonn. Negli ambienti governativi di Berlino Ovest si esprime la viva speranza che sia possibile, per la prima volta dopo l'erezione del muro di Berlino, rendere possibili queste visite nel settore orientale della città, ma non si nascondono le difficoltà di raggiungere un accordo, anche se il tono della lettera del Governo di Pankow sembra abbastanza flessibile per permettere un'intesa.

I problemi fondamentali sono: a quale livello condurre le trattative per fissare i dettagli tecnici dell'accordo, e come rendere possibile la concessione dei lasciapassare da parte delle autorità della Germania Orientale senza che queste istituiscano a Berlino Ovest uffici che comportino un'attività consolare. Da parte occidentale si ritiene che i colloqui dovrebbero avvenire sul piano tecnico fra le amministrazioni dei due settori dell'ex-capitale tedesca.

Negato a una ditta tedesca il permesso d'esportare razzi

Bonn, 6

Il Governo federale tedesco ha annunciato oggi di non aver concesso alla ditta di Amburgo «armi e armamenti aerei», che ieri ha sperimentato quattro missili, l'autorizzazione a produrre, acquistare o esportare razzi militari. Il Governo inoltre compirà un'inchiesta per stabilire se questi razzi abbiano finalità esclusivamente scientifiche e in tal caso non sarebbe necessaria l'approvazione governativa), o se essi abbiano anche finalità militari, e in questa circostanza la loro produzione ed esportazione sarebbe vietata. La ditta di Amburgo, che intende ottenere una licenza d'esportazione, ha reso noto di aver ricevuto da una Nazione occidentale non identificata, e non appartenente alla NATO, un ordinativo di mezzi navali equipaggiati con missili, per il valore di 7,6 milioni di marchi.

Ancora in carcere a Praga numerosi vecchi comunisti

Praga, 6

Nonostante la riabilitazione post-mortem di Slansky sia da tempo un fatto acquisito, nelle carceri cecoslovacche si trovano tuttora rinchiusi numerosi comunisti della vecchia guardia e diversi «compagni di viaggio», per lo più di razza ebraica, a suo tempo accusati di essere in qualche modo implicati nella «congiura di Slansky». Recentemente si è avuta la riabilitazione di Oren, ex capo del partito di sinistra ebraico Mapam, che fu condannato a dieci anni di lavori forzati in base ad accuse riconosciute ora «inventate di sana pianta da un gruppo di avventurieri politici». Ma molti altri condannati innocenti, continuano a restare in carcere in attesa di una riabilitazione che il Governo di Praga ha promesso, ma che pare non abbia alcuna fretta di porre in atto.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)
Londra — Quintin Hogg (ex Lord Hailsham) dopo l'esigua vittoria elettorale di Marylebone

SI ERA RECATO VOLONTARIAMENTE ALL'EST

Trucidato dai «Vopos» un tedesco occidentale

La vittima è un giovane operaio di Amburgo

Berlino, 6

Guardie comuniste hanno colpito a morte un tedesco occidentale che cercava di entrare nella Germania comunista. Nel confermare l'uccisione, l'agenzia tedesco orientale «ADN» ha definito la vittima come «un violatore della frontiera». Secondo la «ADN», l'uomo è stato colpito mentre cercava di fuggire dopo essere stato sorpreso in «una provocazione sul confine di Stato».

Doganieri tedesco-occidentali, che hanno assistito all'incidente, hanno dichiarato però che l'uomo è stato abbattuto dai «Vopos» mentre già si trovava nelle mani dei comunisti. Egli, secondo le guardie, non ha fatto alcun tentativo nè ha dato l'impressione di cercare di fuggire. A Lubecca la polizia occidentale ha dichiarato che la vittima è l'operaio di Amburgo Werner-Hans Pioreck, di 34 anni; egli si era volontariamente recato in territorio orientale e si era arreso alle guardie di frontiera orientali, nonostante una pattuglia di polizia occidentale lo avesse messo in guardia dall'attraversare la frontiera.

Un satellite segreto lanciato dalla California

Vandeberg, 6

L'Aeronautica americana ha lanciato un altro satellite segreto da questa base spaziale della costa californiana. Un portavoce si è limitato a confermare che il lancio è avvenuto ieri e che per l'invio in orbita del satellite è stato impegato un razzo «Thor - Able Star».

UN ALTRO PICCOLO SCANDALO POLITICO A LONDRA

Il Ministro Hogg sferra un pugno a un giovane manifestante liberale

L'incidente è avvenuto sui gradini del Municipio di Marylebone poco dopo l'annuncio dei risultati dell'elezione suppletiva

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 6

Una spinta o un pugno sferrato dal Ministro della Scienza, Quintin Hogg, l'ex Lord Hailsham, a un giovane liberale, ha fatto passare oggi in seconda linea ogni considerazione sui risultati delle tre elezioni suppletive di Marylebone a Londra, di Openshaw a Manchester e di Sudbury Woodbridge a Ipswick. Lincidente è piuttosto piccante e sfocerà certamente in un piccolo scandalo politico da cui Quintin Hogg potrebbe uscire con grave danno. Sebbene di esso esistano due versioni, nessun dubbio sussiste sul fatto che il Ministro della Scienza abbia mosso le mani. Una cosa del genere è talmente «inortodossa» per gli inglesi che il deputato laburista Robinson ha già deciso di presentare ai Cómuni una mozione in cui si chiede al Ministro degli Interni Brooke di farsi dare da Scotland Yard un'immediata relazione sull'episodio.

L'incidente è avvenuto ieri sera sui gradini del Municipio di Marylebone, pochi minuti dopo l'annuncio del risultato delle elezioni suppletive. Quintin Hogg aveva conquistato il seggio ma con una maggioranza notevolmente ridotta. Quando egli si è affacciato sulla porta si è trovato dinanzi una folla tumultuante di giovani socialisti e liberali che gridavano «via i Tories». Ha cercato di farsi strada verso l'automobile che lo attendeva, ma è stato più volte intralciato dal ventenne Roy Grundon, che agitava fieramente un cartello di propaganda liberale. Il fattaccio è successo a questo punto. Roy Grundon sostiene che il Ministro della Scienza si è girato all'improvviso e gli ha sferrato un preciso diretto all'occhio sinistro mettendolo a sedere. Il Ministro della Scienza, in un comunicato rilasciato dall'ufficio centrale del partito conservatore, sostiene invece di essersi limitato a sbattergli a terra il cartello che gli ostruiva la vista. Invano il deputato liberale Lubbock ha tentato di discutere oggi l'incidente col Primo Ministro Sir Alec Douglas Home.

Il giovane liberale Grundon è andato in giro mostrando un occhio leggermente arrossato e ha dichiarato che deciderà domani se sporgere o no querela contro Quintin Hogg per aggressione. L'ex Lord Hailsham, come è noto, era stato uno dei più quotati candidati alla successione di Macmillan, ma era stato scartato per una presunta immaturità o irruenza. Nel complesso i risultati delle tre elezioni suppletive di ieri non sono stati favorevoli ai «Tories» sebbene a Sudbury lo spostamento dell'elettorato verso i laburisti sia stato agevolmente contenuto. A Marylebone Quintin Hogg ha ottenuto una maggioranza di soli 5 mila voti; il suo predecessore, Sir Wakefield, nel 1959, conquistò una maggioranza di 15 mila voti. I conservatori addebitano questo capitombolo alla percentuale eccezionalmente bassa di votanti: la verità è che Marylebone ha sofferto, come collegio elettorale, degli errori di certa politica economica del Governo, specialmente edilizia, ed ha colto l'occasione della chiamata di ieri alle urne per esprimere pubblicamente la sua protesta.

A Openshaw, il laburista Morris, come previsto, ha sconfitto agevolmente il candidato conservatore, con una maggioranza accresciuta rispetto al '59, sebbene solo il 46 per cento degli elettori abbia votato. Il risultato è importante perchè si tratta di un collegio industriale, indicativo perciò degli umori degli operai inglesi. Alle elezioni partecipava anche un candidato comunista, il quale non ha però ottenuto il minimo indispensabile dei voti per riavere indietro il propiro deposito. A Sudbury infine ha vinto il conservatore Stainton con una maggioranza diminuita di poco rispetto al '59. Questo è stato il risultato più positivo per il Governo ed ha confermato che lo spostamento dell'elettorato verso i laburisti è molto meno accentuato di qualche mese fa. Si tratta di una magra consolazione per il Primo Ministro Sir Alec Douglas Home. E' difficile credere, come s'era detto nei giorni scorsi, che Sir Alec intenda indire le elezioni generali per il prossimo marzo. E' più probabile che scelga o maggio o giugno, mesi in cui l'economia è in genere in espansione dopo la fluttuazione stagionale invernale.

Vice

A DIECI ANNI DAL ROVESCIO NELL'INDOCINA

La Francia ritorna nel Sud-Est asiatico

Il Ministro delle Forze armate Messmer in Cambogia per conversazioni su argomenti di «comune interesse»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 6

L'ex «Premier» Edgar Faure ha appena riferito a De Gaulle e a Pompidou sui risultati della sua missione nella Cina di Mao, già corre voce che il Governo francese aprirà una legazione commerciale a Pechino, ed ecco l'annuncio che il Ministro delle Forze armate, Messmer, si recherà ufficialmente in Cambogia dal 4 al 7 gennaio. Non ci sono più dubbi, ormai, sulla volontà della diplomazia gollista di preparare la sua «rentrée» nel Sud-Est asiatico. «De Gaulle vuole che la Francia, scrive il quotidiano governativo "Paris Presse", svolga in quella parte del mondo un ruolo di mediazione e di conciliazione». Più esplicitamente, Parigi cerca di sostituire la propria influenza a quella americana, riscattando, dieci anni dopo, il rovescio dell'Indocina. A Pnom Penh Messmer avrà con le autorità cambogiane delle conversazioni sugli argomenti «di interesse comune», compreso l'aiuto tecnico e militare. Sulla via del ritorno, il Ministro visiterà le nuove installazioni nucleari in corso di costruzione nel Pacifico, più esattamente nell'arcipelago di Gambier, dove dovrebbe essere sperimentata la nuova bomba termonucleare francese.

Si sa che il principe Norodom Sihanouk ha rinunciato recentemente all'assistenza americana, ed ha preso una serie di misure che hanno spostato «a sinistra» l'asse governativo. Il Capo dello Stato cambogiano ha compiuto questo «revirement» per alleggerire la pressione dell'enorme vicina del suo Paese, la Repubblica popolare cinese. Ma desideroso di non rompere con l'Occidente, salvaguardando così la neutralità cambogiana, egli ha pensato di riallacciare nel contempo le relazioni con il solo Paese dell'Ovest che Pechino tolleri attualmente, vale a dire la Francia. Sulla sottile trama diplomatica di Norodom Sihanouk, s'inserisce il giuoco francese.

Passando ad altro campo, va rilevato che la Borsa di Parigi è in stato di allarme. La notizia secondo cui il Governo si prepara a comprimere ulteriormente l'espansione economica, e la voce di possibili dimissioni da parte del Ministro delle Finanze Giscard D'Estaing, hanno provocato ieri in chiusura un'ondata di vendite e di ribassi, prolungatisi nelle transazioni odierne. La stampa governativa si è affrettata a smentire l'esistenza di dissensi tra la maggioranza gollista e Giscard D'Estaing (il quale appartiene — com'è noto — al gruppo dei repubblicani indipendenti), ma negli ambienti finanziari della capitale il clima resta teso. Si ha un bel parlare, come fa «Paris Presse», di «speculazioni transitorie»: in realtà il capitale è preoccupato per il nuovo colpo di freno all'espansione annunciato negli iambienti governativi ed ha cercato di influenzare attraverso la Borsa le decisioni dell'odierno comitato interministeriale, appunto dedicato all'esame della situazione economica in rapporto agli obiettivi del piano di stabilizzazione.

L'Assemblea nazionale e il Senato hanno definitivamente approvato oggi in seconda lettura il bilancio per il 1964, che comprende spese per circa 100 miliardi di franchi. La maggioranza all'Assemblea nazionale è stata di 316 voticontro 139 e 17 astensioni; e quella al Senato di 128 contro 99. Lo schema di bilancio era stato precedentemente respinto dal Senato in prima lettura.

Ugo Ronfani

Il Papa elogia lo spirito missionario della Francia

Parigi, 6

Paolo VI in un messaggio filmato e registrato a Roma, diretto ai cattolici francesi e trasmesso stasera dalla rete televisiva francese, ha avuto parole di altissima lode per lo spirito missionario della Francia.

Parlando in francese, il Papa ha detto, tra l'altro, quanto segue: «Una cosa, tra le altre, ci ha sempre colpito: lo spirito missionario della Francia, il suo impegno a far beneficiare gli altri popoli delle sue ricchezze spirituali e materiali. E noi pensiamo, in particolare, a quelle nazioni d'Africa e d'Asia oggi indipendenti che per tanti aspetti — ed esse lo riconoscono volentieri — sono debitrici ai vostri missionari e ai vostri amministratori del loro attuale livello di civilizzazione».

«Nel mondo in via di profonde trasformazioni in cui ci è dato di vivere, auguriamo che la Francia, fedele alla sua vocazione secolare, continui a compiere l'ufficio che la provvidenza le ha assegnato fra le nazioni e che lo compia con una coscienza sempre chiara delle sue responsabilità nei riguardi degli altri popoli che a lei volgono lo sguardo».

In pochi giorni d'estate

240 morti a Rio de Janeiro a causa della siccità

Rio de Janeiro, 6

L'estate brasiliana è giunta or ora: negli ultimi cinque giorni, secondo i dati dell'ufficio d'igiene di Rio, sono morte circa duecento persone per colpi di sole, mentre sone deceduti, letteralmente disidratati, una quarantina di bambini sotto i cinque anni.

Le previsioni meteorologiche dicono che, per tutta l'America meridionale, i prossimi due mesi saranno caratterizzati da temperature eccezionalmente alte, da assenza di venti, da siccità di lunga durata.

La siccità: questo il problema che, su certi strati della popolazione pesa in Brasile già nel corso della primavera, e assume gli aspetti di una maledizione nel corso dell'estate. Nella stessa capitale, Rio de Janeiro, l'acqua scarseggia per la società «bene» e manca del tutto nei rioni popolari.

Nelle «favelas» (agglomerati di capanne dove vive una specie di sottoproletariato), a una temperatura media di 40 gradi fanno riscontro impossibili condizioni igienico-sanitarie, dovute soprattutto al problema idrico: l'acqua è scarsa, tutt'altro che battericamente pura, per cui tifo, paratifo e malattie intestinali trovano in quelle zone facile dominio.

TRA LE FIAMME E IL FUMO DELLE LORO ABITAZIONI

SEI BAMBINI E TRE ADULTI PERITI NELLO STATO DI NEW YORK

Albany, 6

Nel territorio dello Stato di New York, sono morti sei bambini e tre adulti in tre diversi incendi scoppiati nelle loro abitazioni nelle prime ore del mattino. Nella città di New York tre bambini sono periti nell'incendio che ha devastato il loro appartamento in un quartiere popolare. Tre bambini ed un uomo sono morti a Tonawanda, nelle fiamme che hanno distrutto la loro palazzina, e due uomini sono rimasti soffocati, presso Buffalo, dal fumo sprigionato da un principio di incendio che si era sviluppato in una pensione.

Tragedia a Monaco

Monaco, 6

Quattro fratellini sono morti oggi per asfissia in seguito ad un incendio sviluppatosi nella loro casa. I quattro di età compresa tra uno e sette anni, erano stati chiusi nel loro appartamento dalla madre che si era recata a fare delle spese. D'improvviso, probabilmente per la imprudenza di uno dei ragazzi, un letto ha preso fuoco ed i ragazzi non sono riusciti a mettersi in salvo.

La madre, tornata dopo qualche tempo, ha visto il fumo uscire dalla porta ed ha lanciato l'allarme. Ma era treppo tardi.

52 morti nell'Angola per una sciagura stradale

Lisbona, 6

Cinquantadue persone sono morte ieri in un incidente stradale verificatosi nell'Angola. Un autocarro su cui viaggiavano operai africani ed europei è uscito di strada, mentre percorreva un ponte, precipitando nelle acque del fiume Cutato. Tutti coloro che si trovavano a bordo dell'automezzo hanno perduto la vita nei gorghi del fiume.

ATTENTATO A CARACAS contro l'Ambasciata di Trinidad

Caracas, 6

Una bomba è scoppiata oggi dinanzi all'Ambasciata di Trinidad a Caracas. Si ritiene che l'ordigno sia stato deposto a seguito della decisione di Trinidad di consegnare al Governo del Venezuela i sei componenti del gruppo del «FALN» che si impadronirono la settimana scorsa dell'aereo di linea venezuelano, costringendo il pilota ad atterrare a Trinidad. Venerdì scorso, da una vettura in corsa, era stata sparata una raffica di mitra contro la sede dell'Ambasciata.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

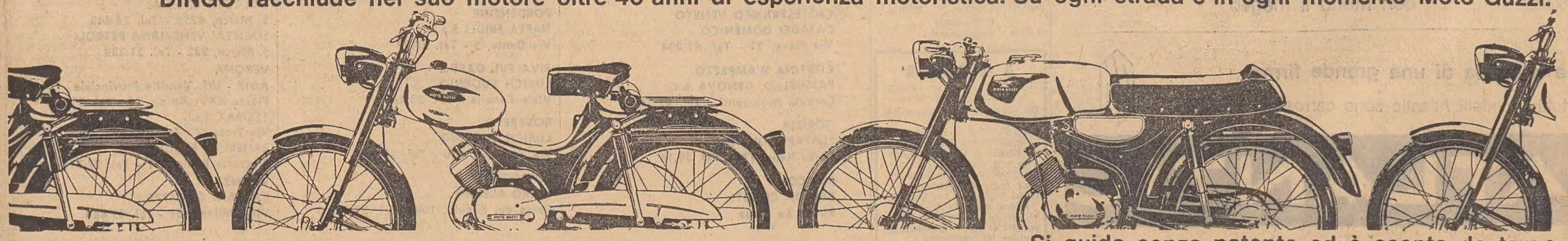
La MOTO GUZZI presenta il suo nuovo ciclomotore

PER TUTTI DINGO

DINGO il prestigioso ciclomotore della Moto Guzzi alla portata di tutti!

MOTO GUZZI

49 cc. di cilindrata, una linea elegante e robusta, non ha bisogno di manutenzione, ha tre marce..... e vi porta dovunque. Con Dingo viaggerete tranquilli..... e risparmierete: 100 kilometri con un litro e mezzo di miscela e costa solamente L. 79.900.*
DINGO racchiude nel suo motore oltre 40 anni di esperienza motoristica. Su ogni strada e in ogni momento Moto Guzzi.



* L. 84.900 la versione sport.
Si guida senza patente ed è esente da targa
38ª Esposizione Internazionale del Ciclo e Motociclo - Milano 30 Novembre - 9 Dicembre 1963 - Stand n. 70 SHELL X100 MOTOR OIL CATENE REGINA

S Case, ville, terreni L. 60

A. A. A. A. A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3, SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1420. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, disponibilità limitate 2-3 stanze, ancora piani alti, ogni comfort. SUPERCOMPLESSO ECONOMICO BAIAMONTI, I LOTTO disponibilità limitate 2 stanze, soggiorni, ascensori, unica centraltermica, poggioli panoramicissimi, 5 linee autobus tranviarie disponibili. II LOTTO IMMINENTE COPERTURA, disponibili tutti i piani 1-3 stanze. VISITE SUL POSTO ININTERROTTAMENTE 10-16, tel. 732325. VICOLO OSPEDALE MILITARE, PRIMINGRESSO 2 stanze, cucina, ogni comfort, adatto investimento. AURISINA 68, villa 5 stanze, ogni comfort, centraltermica, 2000 mq. frutteto, garage. 222 S

A.A.A. INVESTIMENTO capitale 60 milioni. Locale affari 640 mq. modernissimo, rifiniture lusso, in stabile centrale signorile (corso costruzione) già affittato 9% seria azienda. Vendesi. Offerte Cassetta 8960 S

A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci) costruzione stabile lussuosissimo centralnafta ascensore. Appartamenti tristanze cucina bagno poggiolo, adatti professionisti. ATTICI bistanze ampie terrazze. AGEP passo Goldoni 2. 9027 S

A.B. ISTRIA (stabile signorile angolo piazzale Valmaura) prossima consegna appartamenti bistanze soggiorno, cucinino, bagno poggiolo centralnafta ascensore. Ottimo investimento capitali. AGEP passo Goldoni 2. 9030 S

A.B. LOCALE centralissimo (vicino Carducci) corso costruzione, mq. 72 adatto ogni attività, vendesi. AGEP passo Goldoni 2 9032 S

A.B. MATTEOTTI (Media) costruzione signorili appartamenti 1-2-3 stanze soggiorno bagno poggioli ascensore centralnafta. ATTICI ampie terrazze. Adatti investimento capitali. AGEP, passo Goldoni 2. 9029 S

A.B. SAN GIACOMO avanzata costruzione stabile soleggiatissimo vista mare, ultimi bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnata, ascensore. AGEP passo Goldoni 2. 9028 S

A.B. SETTEFONTANE (piazza Perugino) iniziata costruzione edificio signorile, centralnafta ascensore, appartamenti 2-3 stanze soggiorno servizi separati poggioli. ATTICI ampie terrazze. Vendite dirette conto Impresa. AGEP passo Goldoni 2. 9031 S

A. APPARTAMENTO centrale soleggiato, 2 stanze stanzetta servizi e tutti i comforts, costruzione 25-30 anni, acquisto esclusi intermediari. Cassetta 50551 S, UPI.

A. ZONA Battisti, 5 stanze stanzetta cucina biservizi riscaldamento, vendesi. Informaz. 95982 30910 S

AFFARONE svendo Lignano Sabbiadoro fabbricato centrale 14 appartamenti mobiliati, reddito minimo 10% L. 31.000.000 meno mutuo L. 7.000.000. Scrivere cassetta 19/A SPI Udine. 6661 S

APPARTAMENTI in condominio 2-3 stanze cercansi. Telefonare 68888. 50617 S

APPARTAMENTINO 2 cameretta cucinino gabinetto soffitta, vendesi in condominio posizione centrale, libero subito. Scrivere: cassetta 50577 S, UPI.

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore vendesi. Tel. 68888. 50617 S

BELLISSIMO soleggiato paraggi Fiera, salone 3 stanze stanzino cucina biservizi poggioli centralnafta, prontentrata vendesi. Informazioni 95982. 30910 S

CASETTA 3 stanze servizi orto cercasi. Cassetta 50576 S, UPI.

LOCALE affari nuovo S. Giacomo 35 mq. vendesi condominio. Informazioni 95982. 30909 S

OTTIMO investimento di capitale sicuro e redditizio costituisce l'impiego in opere d'arte antiche esposte nella Galleria di corso Italia 9 71080 R

SOLEGGIATO zona Borsa, sei stanze cucina accessori riscaldamento, adatto uffici vendesi. Informazioni 95982. 30909 S

TERRENO centro Opicina zona tranquilla, vendesi. Informazioni 95982. 30909 S

TERRENO costruibile acquisterei pagamento contanti. Offerte cassetta 50618 S, UPI.

TRATTORIA periferica con giardino avviatissima cedesi. Telef. 68888. 50618 R

VILLA padronale Opicina, 9 vani servizi riscaldamento magnifico parco garage, vendesi. Informazioni 95982. 30909 S

VILLA splendida Barcola, tre stanze salone bagno centralnafta, vendesi. Tel. 68888. 50617 S

VILLETTA moderna centro Opicina, 4 stanze cucina accessori scantinato giardino, vendesi. Informazioni 95982. 30910 S

T Villeggiature L. 60

LAGGIO Cadore Albergo Miramonti, soggiorno invernale, ambienti riscaldati, prezzi modici. Prenotazioni: tel. 34008 Trieste. 50594 T

U Matrimoniali L. 70

SPOSERETE felicemente ovunque! Chiedete gratuitamente interessante pubblicazione internazionale. Migliaia vantaggiose proposte matrimoniali. Assoluta riservatezza. «La Famiglia», casella postale 3184 Milano. 6609 U

V Diversi L. 60

DUE posti tomba cercasi. Cassetta 71256 V, UPI.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A TORINO

IL PICCOLO e in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40 A Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35 DD Venezia Milano Genova (II) - Parigi
10.08 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia - Milano Parigi
16.05 D Venezia - Parigi (2)
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.48 DD Venezia - Bari (4)
18.45 A Monfalcone - Portogruaro
19.25 A Monfalcone - Cervignano
21.45 DD Venezia Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
8.15 DD Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Genova Trieste)
9.30 D Marsiglia - Ventimiglia Genova - Milano Venezia (letto e cuccette Roma Trieste)
11.35 R Venezia
11.45 DD Parigi - Milano (2)
12.50 D Parigi - Venezia (3)
13.55 A Cervignano - Monfalcone
15.30 D Parigi - Milano - Venezia
17.20 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07 A Monfalcone (**)
18.52 R Bologna Venezia (*)
19.15 A Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD Parigi - Milano - Venezia
21.30 R Milano - Roma - Venezia (*)
22.32 A Venezia - Monfalcone
23.55 DD Torino - Milano - Genova (II) Roma - Bologna - Venezia

4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A Udine - Tarvisio
5.20 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
8.21 A Udine
7.16 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.42 A Udine - Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
14.30 A Udine
16.24 A Udine - Tarvisio
17.32 A Udine
19.10 D Udine
19.55 A Udine
20.52 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
21.51 A Udine

ARRIVI

1.08 D Udine
7.05 A Udine
7.50 A Udine
8.21 D Udine
9.12 A Udine
9.20 D Vienna - Monaco
12.09 A Tarvisio - Udine
15.09 A Udine
17.37 A Udine
18.58 DD Tarvisio - Udine
19.50 A Udine
21.15 A Udine
22.40 A Udine
22.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
5.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana Poggioreale
7.30 A Poggioreale
8.38 D Poggioreale - Fiume - Lubiana
13.40 A Poggioreale
18.00 A Poggioreale
20.08 A Poggioreale
20.30 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

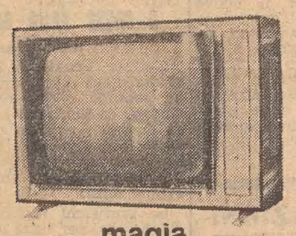
7.12 A Poggioreale
8.28 D Belgrado Lubiana Poggioreale
11.20 A Poggioreale
17.02 A Poggioreale
19.35 D Lubiana Fiume Poggioreale
21.40 A Poggioreale

A BOLOGNA

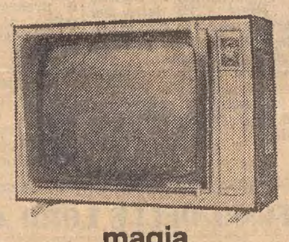
IL PICCOLO e in vendita nelle seguenti rivendite

BENTIVOGLIO — piazza XX Settembre
GAMBERINI — piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO — via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI — via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA — via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI — piazza Maggiore
GASPARI R. — piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI — Due Torri via Rizzoli
BOSCHI — via Marconi
RAMINI — via Marconi ang via U. Bassi

In ogni televisore
ATLANTIC
c'è un po' di magia....



magia di una luce diffusa
nel mod. 547
dal pannello frontale, un alone di luce lievissima interrompe il buio totale e rende la visione più riposante



magia del TV "orologio„
nel mod. 547-O
un elegante orologio frontale accende automaticamente il video all'ora desiderata

magia di una linea nuova
nel TV colonnina
un mobile di linea verticale sorregge l'ampio schermo completamente orientabile



magia di una geniale combinazione
nel TV con frigobar
un lussuoso TV di linea strettissima è abbinato ad un elegante ed efficientissimo frigorifero da salotto



magia del prezzo
nel mod. 542
un televisore LUSSO 23" bonded a prezzo europeo



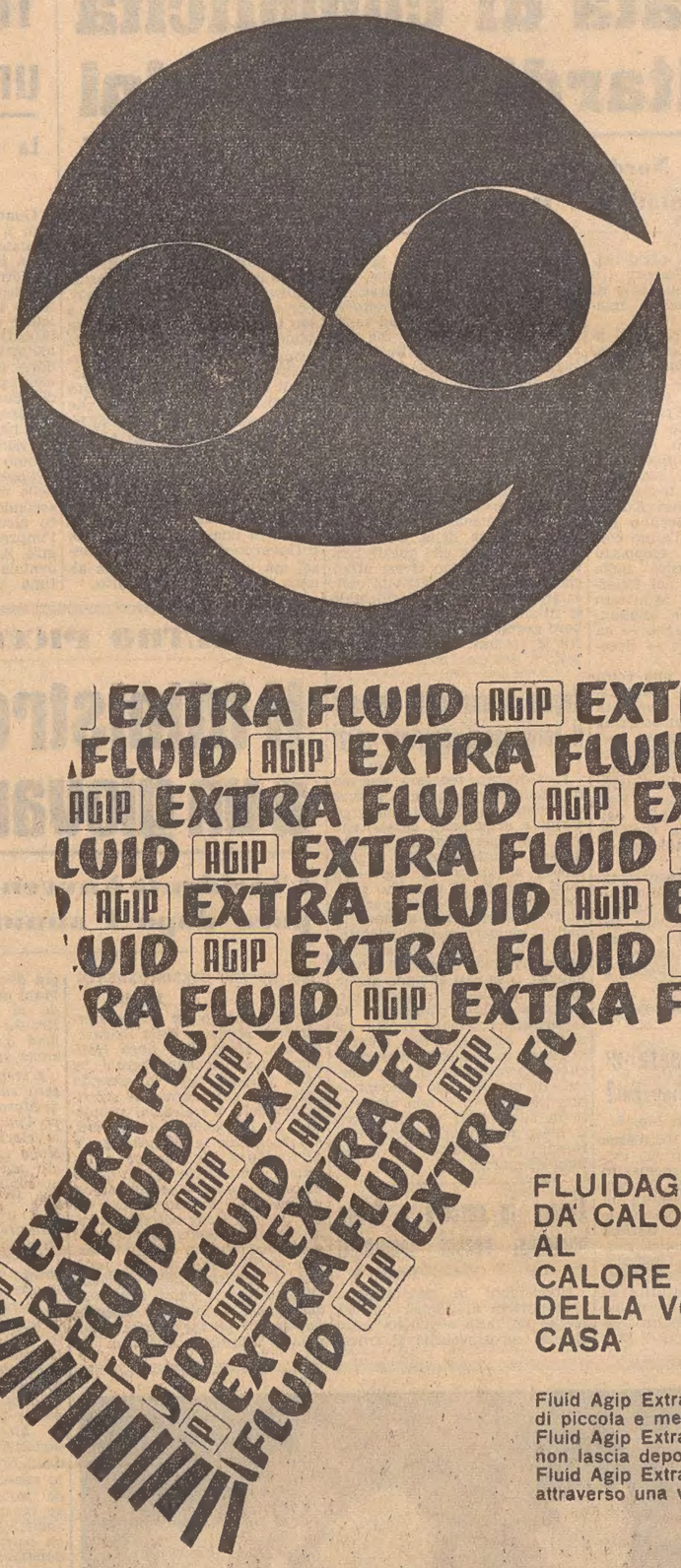
uff. pubbl. Atlantic

L. 179.000
con meno il meglio

e la magia di una grande firma:
tutti i modelli Atlantic sono carrozzati Gentilli

ATLANTIC

In esclusiva presso: FURLAN - Via Madonnina 5 - Trieste
TECNORADIO - Via Muratti 4 - Trieste



Fluid Agip Extra: l'olio combustibile per impianti di piccola e media potenzialità.
Fluid Agip Extra: si accende subito, brucia senza fumo non lascia depositi nè incrostazioni.
Fluid Agip Extra: assoluta regolarità dei rifornimenti attraverso una vasta rete di vendita e di distribuzione.

FLUID AGIP EXTRA

Presso ogni Filiale Agip, tecnici specializzati sono sempre a disposizione per la più completa assistenza e consulenza tecnica.

Per i Vostri rifornimenti rivolgeteVi alla Filiale AGIP di Padova - P.zza Stazione, 1 - Telef. 38.603 - o ai seguenti Uffici Vendite Provinciali e Concessionari per la vendita del Fluidagipextra:

BASSANO DEL GRAPPA
BERTIN GIOVANNI
Crocerone di Cassola - Tel. 22.676

BELLUNO
AGIP - Uff. Vendite Provinciale
Via Castello - Tel. 34.82
PASSUELLO, GENOVA & C.
Via Feltre, 146 - Tel. 31.34

BOLZANO
AGIP - Uff. Vendite Provinciale
Piazza Verdi, 12 - Tel. 27.227
S.C.O.C. S.r.l.
Piazza Mazzini, 12/16 - Tel. 31.353

KUEN FRANZ
Via Crocefisso, 6 - Tel. 37.339

CALALZO DI CADORE
PASSUELLO, GENOVA & C.
Via Stazione, 40 - Tel. 32.10

CASTELFRANCO VENETO
CASADEI DOMENICO
Via Pieve, 21 - Tel. 42.204

CORTINA D'AMPEZZO
PASSUELLO, GENOVA & C.
Località Miramonti - Tel. 47.34

GORIZIA
SLATAPER GUIDO
Corso Italia, 174 - Tel. 39.16

MARCON
BERTON CELESTE
Strada La Bassa

MARGHERA
AZIENDA CARBONI C. GUGLIELMI
Via Bellinato, 6 - Tel. 56.712

MERANO
KUEN FRANZ
Via delle Caserme, 11 - Tel. 25.081

MESTRE - CAMPALTO
DOLCETTI R. S.p.A.
Via Passo Cavana - Tel. 951.504

MONTEBELLUNA
FORNER ANTONIO
Via Trevignano, 6/c - Tel. 22.122

ODERZO
ALIPRANDI GIUSEPPE
Via Roma, 27 - Tel. 72.420

PADOVA
SIMA DI SILVA & MAZZONETTO
Viale dell'Industria - Tel. 36.565

PORDENONE
NAFTA FRIULI S.a.S.
Via Dante, 2 - Tel. 27.27

RIVA SUL GARDA
LUBICH EUGENIO
Viale Canella - Tel. 23.48

ROVERETO
LUBICH EUGENIO
Via Tartarotti, 50 - Tel. 23.209

ROVIGO
VIARO ALESSIO
Corso del Popolo, 109 - Tel. 25.002

TRENTO
AGIP - Uff. Vendite Provinciale
Via Torre Vanga - Tel. 24.550
LUBICH EUGENIO
Piazza R. Sanzio, 3 - Tel. 23.771

TREVISO
BERTON CELESTE
Viale della Repubblica, 196 - Tel. 21.528
ZAVAN GUGLIELMO
S. Artemio - Tel. 22.353

TRIESTE
SLATAPER GUIDO
Via della Zonta, 2 - Tel. 37.373

UDINE
SOCIETA' OLI MINERALI S.a.S.
Viale Venezia, 165 - Tel. 53.555
NAFTA FRIULI S.a.S.
Viale XXIII Marzo, 15 - Tel. 22.71

VENEZIA
DOLCETTI R. S.p.A.
S. Marco, 4255 - Tel. 24.443
SOCIETA' VENEZIANA PETROLI
S. Marco, 232 - Tel. 21.339

VERONA
AGIP - Uff. Vendite Provinciale
Piazza XXVI Aprile, 14 - Tel. 31.917
TERMAX S.r.l.
Via Trota, 2 - Tel. 28.467
ZANESI O. & FIGLI S.a.S.
Piazzetta Rubiani, 1 - Tel. 27.711

VICENZA
CATTANI GIUSEPPE
Viale Milano, 89 - Tel. 22.884